



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 20 luglio 2019**



Prime Pagine

20/07/2019	Corriere della Sera	8
<hr/>		
20/07/2019	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
20/07/2019	Il Foglio	10
<hr/>		
20/07/2019	Il Giornale	11
<hr/>		
20/07/2019	Il Giorno	12
<hr/>		
20/07/2019	Il Manifesto	13
<hr/>		
20/07/2019	Il Mattino	14
<hr/>		
20/07/2019	Il Messaggero	15
<hr/>		
20/07/2019	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
20/07/2019	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
20/07/2019	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
20/07/2019	Il Tempo	19
<hr/>		
20/07/2019	Italia Oggi	20
<hr/>		
20/07/2019	La Nazione	21
<hr/>		
20/07/2019	La Repubblica	22
<hr/>		
20/07/2019	La Stampa	23
<hr/>		
20/07/2019	Milano Finanza	24
<hr/>		

Trieste

19/07/2019	EconomyUp	<i>LUCIANA MACI</i>	25
<hr/>			
19/07/2019	Il Nautilus		26
<hr/>			
19/07/2019	Trieste Prima		27
<hr/>			

Venezia

20/07/2019	Corriere del Veneto Pagina 7	<i>Francesco Bottazzo</i>	28
<hr/>			
20/07/2019	Il Gazzettino Pagina 13		29
<hr/>			
20/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		30
<hr/>			
20/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		31
<hr/>			
20/07/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		32
<hr/>			
20/07/2019	Il Gazzettino Pagina 35		33
<hr/>			
19/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	34
<hr/>			
19/07/2019	Tiscali		35
<hr/>			

Savona, Vado

20/07/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41		36
<hr/>			
20/07/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41	<i>ALESSANDRA PIERACCI</i>	37
<hr/>			
20/07/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 42		39
<hr/>			

Genova, Voltri

20/07/2019	Il Secolo XIX Pagina 15		40
<hr/>			
19/07/2019	BizJournal Liguria		41
<hr/>			
19/07/2019	FerPress		42
<hr/>			
19/07/2019	Genova Post		43
<hr/>			
19/07/2019	Genova Today		44
<hr/>			
19/07/2019	Informazioni Marittime		46
<hr/>			
19/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	47
<hr/>			
19/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	48
<hr/>			
19/07/2019	FerPress		49
<hr/>			

19/07/2019	Genova Today		51
Ampliamento dell' aeroporto, lavori al via entro il 2019			
19/07/2019	larepubblica.it (Genova)		52
Porto: Enac boccia calata Bettolo, gru troppo alte			
19/07/2019	The Medi Telegraph	<i>FRANCESCO MARGIOCCO</i>	53
Genova e le ipotesi sulla Zes / FOCUS			

La Spezia

20/07/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 39	54
Esplosione in porto, ci pensa il robot			
19/07/2019	Citta della Spezia		55
De Terminal, una vicenda con luci e ombre			
19/07/2019	Citta della Spezia		57
Dai cantieri all'automa Neo, un campus estivo in odor di azienda			
20/07/2019	Il Gazzettino (ed. Padova)	Pagina 31	59
I container di La Spezia fanno dogana a Padova risparmiando un giorno			

Ravenna

20/07/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 7	60
Nave fermata in porto per mancanza di sicurezza			
20/07/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 40	61
Irregolarità, sequestrate tre barche			

Livorno

20/07/2019	Il Tirreno	Pagina 15	62
"Ultimo miglio" è la sfida decisiva per il porto			
20/07/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 47	63
Porto, giorno decisivo Bilancio e vendita			
19/07/2019	Ansa		64
Porti: Livorno, Authority, task force per analisi piani imprese			
19/07/2019	FerPress		65
Costa toscana: Irpet, porti opportunità di sviluppo. Servono infrastrutture di collegamento			
19/07/2019	Informare		67
L' AdSP del Tirreno Settentrionale avvia un programma di verifica sistematica dei piani di impresa dei concessionari dei porti			
19/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	68
Gruppo di lavoro per i piani di impresa			
20/07/2019	Il Tirreno	Pagina 15	69
Allarme erosione sul litorale raccolta firme anti-Darsena			
20/07/2019	La Repubblica (ed. Firenze)	Pagina 5	70
Rossi: "La scommessa del futuro? Lo sviluppo dei porti"			
20/07/2019	La Gazzetta Marittima		71
Il Console USA a Firenze in visita al porto di Livorno			

Piombino, Isola d' Elba

20/07/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 9	72
Al via le concessioni al porto di Piombino			

20/07/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 17		73
Scatta il via libera per le aziende nelle nuove aree del porto			
19/07/2019	Ansa		74
Porti: Piombino, al via manifestazione interesse nuove aree			
19/07/2019	Corriere Marittimo		75
Piombino, nuove aree in porto, iniziato il rilancio			
19/07/2019	Corriere Marittimo		76
Achille Onorato: «Più investimenti e Grandi Opere» /INTERVISTA			
19/07/2019	Informare		77
Pubblicato l' avviso di manifestazione di interesse per le nuove aree del porto di Piombino			
19/07/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	78
Porto di Piombino: nuove aree			
19/07/2019	The Medi Telegraph		79
Piombino, bando per assegnare le nuove aree			
20/07/2019	Toscana24 Sole24Ore		80
Piombino, via alle domande per insediarsi nel porto			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/07/2019	Abruzzo Web	<i>FILIPPO TRONCA</i>	81
PORTI ABRUZZESI SOTTO CIVITAVECCHIA, DI NICOLA, 'POSSIBILE CON CAMBIO NORME'			
19/07/2019	Il Nautilus		83
Porto di Ancona: 27 mila passeggeri nel fine settimana			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/07/2019	La Provincia di Civitavecchia		84
Porti dell' Abruzzo sotto Civitavecchia: sfuma il progetto			
19/07/2019	La Provincia di Civitavecchia		85
Riconversione Tvn: Marietta Tidei sprona la Regione			
19/07/2019	La Provincia di Civitavecchia		86
Vertenze occupazionali, Potere al popolo abbraccia la protesta			

Napoli

20/07/2019	Corriere del Mezzogiorno Pagina 3	<i>Simona Brandolini</i>	87
I Cinque Stelle all'attacco di Spirito «Deve lasciare l'Autorità portuale»			
20/07/2019	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 12		88
Porto, Spirito indagato: perquisiti casa e ufficio			
19/07/2019	Stylo 24		89
= Porto, il presidente Spirito indagato per abuso d' ufficio e turbativa d' asta =			

Bari

19/07/2019	Il Nautilus		91
Il Commissario Cittadino UDC, Raffaele Iaia, scrive al sindaco di Brindisi sulla questione dell' ADsP MAM			

Brindisi

20/07/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 29		92
COMUNE E AUTORITÀ ALLO SCONTRO E IL PORTO PERDE ALTRE OPPORTUNITÀ			

20/07/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 33	93
	Comune e Aurorithy allo scontro e intanto il porto perde altre opportunità	
19/07/2019	Brindisi Report	94
	Piattaforma per mega yacht realizzata a Brindisi, destinazione Genova	

Taranto

20/07/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 7	<i>D.Pa.</i> 95
	Ex-Ilva ferma treno nastri, mancano commesse	
20/07/2019	Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari) Pagina 11	96
	Il ministro Lezzi annuncia: istituita la Zes Jonica	
20/07/2019	Il Mattino di Foggia Pagina 4	97
	Via alla Zes tra Puglia e Basilicata	
20/07/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 30	99
	Da Melfi, allo Ionio a Lauria La Zes apulo-lucana è realtà	
20/07/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 7	<i>ORONZO MARTUCCI</i> 100
	Zes, arrivano i bandi per gli ettari sospesi La palla ai Comuni	
19/07/2019	Ansa	102
	Porti: Taranto, via libera del Tar di Lecce alla concessione a Yilport	
19/07/2019	Giornale Mio	103
	Ministro. Le Zes al Sud bene. Ma al Nord proprio no	
19/07/2019	Informare	104
	Il TAR respinge definitivamente il ricorso del Consorzio Southgate Europe Terminal contro l' assegnazione del Molo Polisettoriale di Taranto alla Yilport	
19/07/2019	Informazioni Marittime	106
	Taranto Container Terminal, respinto l' ultimo ricorso	
20/07/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 30	107
	Minerali dal porto soluzione cercasi	
20/07/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 15	<i>ALESSIO PIGNATELLI</i> 108
	Opzione Molo polisettoriale per l' approdo dei materiali	

Olbia Golfo Aranci

20/07/2019	La Nuova Sardegna Pagina 30	109
	Corsica Sardinia Ferries: l' hub di Let' s Talk a Golfo Aranci	
20/07/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 20	110
	Interrogazione del M5s sul porto Li Gioi: «Disagi per gli operatori»	
20/07/2019	L'Unione Sarda Pagina 43	111
	Plastica vietata ma i turisti non lo sanno	

Cagliari

20/07/2019	La Nuova Sardegna Pagina 42	112
	In porto arriva la ruota panoramica	
20/07/2019	L'Unione Sarda Pagina 24	113
	Porto canale, il Governo si smarca	
19/07/2019	Informare	114
	Il Ministero per i Beni e le attività culturali conferma i vincoli paesaggistici sul Porto Canale di Cagliari	
19/07/2019	Corriere Marittimo	116
	Il rimorchiatore "Vincenzino O." presentato a Cagliari	

Messina, Milazzo, Tremestieri

20/07/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 20 117
Nave ancora boicottata dalle autorità croate

Trapani

20/07/2019 **Giornale di Sicilia (ed. Trapani)** Pagina 18 118
Mazara, lavori al porto Entro l' anno il dragaggio

19/07/2019 **Edilizia** 119
Fast Ferry Terminal: inaugurato al porto di Trapani il nuovo terminal per le Isole Egadi e Pantelleria

20/07/2019 **TP24** 120
Scrive Alessandro, ancora sul porto di Trapani e i turisti sotto il sole

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il racconto
«Una famiglia felice»
nel giallo a puntate
di **Pierfrancesco Poggi**
a pagina 30



Domani in edicola
Boccaccio racconta
l'uomo come
carattere letterario
di **Francesco Piccolo**
nel supplemento



L'Italia e l'Europa

DOMANDE SENZA RISPOSTA

di **Federico Fabini**

Negli ultimi giorni i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono crollati sotto una soglia simbolica, per ciò che rappresenta nella nostra storia recente. Oggi il termometro del rischio segna temperature più sopportabili di quelle di inizio maggio del 2018, quando si affacciò la prospettiva di un governo giallo-verde con le promesse di allora: tanto deficit in più sperando di produrre crescita, referendum sull'euro, default verso la Banca centrale europea (che ha comprato debito italiano per centinaia di miliardi tramite Banca d'Italia) e varie altre fughe dalla realtà.

Ma, appunto, per la prima volta siamo tornati finanziariamente su uno specchio di territorio del mondo di prima, quando quelle idee sembravano fuori gioco. In parte ha aiutato la stessa Bce, segnalando che darà ancora altro sostegno all'economia europea e forse riprenderà a aumentare i titoli di Stato in bilancio con un nuovo ciclo di interventi. Che Christine Lagarde succeda a Mario Draghi a Francoforte è parso a molti rassicurante. Ma se siamo tornati al mondo di prima, è anche perché i risparmiatori italiani e gli investitori internazionali iniziano a pensare che la stagione delle promesse impossibili sia finita. Quelle idee — si spera nel mercato — per il momento sono uscite di scena.

continua a pagina 32



La petroliera britannica Stena in navigazione. Ieri è stata sequestrata dall'Iran nello Stretto di Hormuz

L'AMERICA: ESCALATION DI VIOLENZA

Sequestrata nave britannica Sale la tensione tra Usa e Iran

di **Guido Olimpio** e **Giuseppe Sarcina**

Tensione tra Stati Uniti e Iran. Ieri nello Stretto di Hormuz due petroliere sono state sequestrate dai pasdaran: una è stata liberata poco dopo, l'altra, la britannica Stena, è ancora «prigioniera». Il governo britannico: atto inaccettabile.

alle pagine 12 e 13

L'ANALISI

Quella miccia accesa

di **Davide Frattini**

a pagina 13

Autonomia Salta la chiamata regionale dei prof. Zaia: una presa in giro. Fontana: piccoli individui

Nord, governatori in rivolta

Salvini avverte Conte: la crisi non ha scadenza. E accusa Toninelli e Trenta

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

E Giorgetti vuole lasciare l'esecutivo

Crisi o non crisi, Giorgetti se ne vuole andare dal governo. In realtà un primo passo indietro l'aveva già deciso giorni fa, preannunciando l'intenzione di lasciare l'incarico di sottosegretario alla Presidenza.

continua a pagina 5

GIANNELLI



Salta la chiamata regionale dei professori per la scuola e i governatori del Nord si ribellano. Salvini sfida Conte: la crisi non ha scadenza.

da pagina 2 a pagina 9

L'INCHIESTA

La banca fantasma dell'italiano al Metropol

di **Mario Gerevini**

Una banca fantasma al tavolo del Metropol di Mosca. Dietro la quale c'era una finanziaria privata con due dipendenti e un bilancio da pizzeria.

a pagina 11

MORTA A NOVANT'ANNI

Ágnes Heller, la filosofa che sfidava i totalitarismi

di **Antonio Carloti**



Ágnes Heller era nata a Budapest

È scomparsa la filosofa ungherese Ágnes Heller: aveva 90 anni. Allieva di Lukács, marxista dissidente, esule politica, critica di Orbán. Conosciuta per la teoria dei bisogni, era sfuggita alla Shoah di cui suo padre fu vittima ad Auschwitz.

a pagina 46

IL CORRIERE DELL'ESTATE

Lo strano caso della multa per l'amaca

di **Mauro Covacich**

Appende un'amaca tra due alberi nella pineta della Barcola a Trieste. E così un turista austriaco viene multato dai vigili: 300 euro. E scoppia la protesta. I primi a difendere il turista austriaco sono i vicini di sdraio. Poi si passa alla Rete. Segue, credo previsto per oggi, un flash mob dal titolo quanto mai esplicito: Amache libere.

a pagina 27

CONTE PRIMA DELLA PARTITA CON IL MANCHESTER UNITED



Antonio Conte, 49 anni

«Inter senza punte Siamo indietro»

di **Franco Fiocchini**

Antonio Conte è scontento. L'Inter oggi gioca contro il Manchester United. E non ha attaccanti. «I problemi devono essere risolti, siamo in ritardo».

a pagina 51

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



Margherita Nani, romana classe Duemila, è la vincitrice del **Premio internazionale di letteratura Città di Como 2018** con il suo romanzo inedito *"L'ospite. Le anatomie di Josef Mengele"*.

Un controverso ritratto del medico nazista in fuga in Brasile e del suo rapporto con la giovane e innocente Pia. Del mostro non è taciuto nulla, la sua vita è ripercorsa passo passo in un coinvolgente alternarsi di realtà storica e finzione letteraria.

90720
0771120-498008
Noni Italiane SpA s.p.a. - DI. 351/2001 con L. 46/2004 art. 1 c. 103 Milano





Stime Cgil sul mix Fornero-precariato: chi ha 40 anni e contratti part-time saltuari andrà in pensione a 73 con poche centinaia di euro. Se arriva vivo



ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT TEA

Sabato 20 luglio 2019 - Anno 11 - n° 198

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 8,00 con il libro "Una nostra spiaggia ai ragazzi"

SALDI A bilancio il debito scontato, senza interessi

Lega, i 49 milioni sono diventati 18: lo Stato ne perderà 1 all'anno, cioè 76

Attualizzando il valore del dovuto, lo "sconto" è di quasi 30 milioni: non ci sono interessi. I pm avevano concesso la dilazione dei 46 milioni (3 già sequestrati) in rate: 600mila euro per 76 anni

PAVESI A PAG. 8

SCANDALO RUBLI

Rogatoria a Londra dei pm sulla banca dell'affare. Indagine anche a Bruxelles

MILOSA A PAG. 6

FRA M5S E PD IL MATRIMONIO È INEVITABILE. SUL PARABREZZA

SALVATORE SETTIS A PAG. 13

RISSE Conte stoppa l'autonomia sulla scuola

Salvini non sa più cosa inventarsi: chiede il rimpasto, ma gli va buca

PALOMBI, RODANO E ZANCA A PAG. 2-3



LA TRAGICOMICA CRISI RINVIATA CAUSA BELTEMPO

ANTONIO PADELLARO

La guerra lampo del Salvini comincia giovedì alle 20 meno qualcosa. A PAGINA 5

Chi salverà Salvini

MARCO TRAVAGLIO

Chi Salvini non sia più lo stesso si vede a occhio nudo. L'altroieri il Grande Tattatore aveva aperto la giornata con uno stentoreo "traditori" ai 5Stelle, rei di aver votato la Von der Leyen perché nominasse commissario alla Concorrenza il leghista Giorgetti. Poi, nel pomeriggio, aveva ringhiato: "Con Di Maio c'è una mancanza di fiducia personale, perché io mi sono fidato per mesi". E aveva preso appuntamento con Mattarella. Infine, in serata, la serenata sotto casa di Giggino: "Mieo reggio, io in Luigi Di Maio ho avuto e ho fiducia, secondo me è una persona per bene". E la disdetta del rendez vous con Mattarella, peraltro già a nanna da ore. Ieri, dopo aver contestato i presunti "tre No" del M5S su giustizia, manovra economica e autonomie, ha chiesto la testa dei ministri Trenta (Difesa) e Toninelli (Trasporti e Infrastrutture), che non c'entrano una mazza con i tre presunti No. Un delirio. Le ragioni dello stato confusionale sono cinque.

Il trionfo alle Europee ha caricato Salvini di responsabilità più grandi di lui in Italia, proprio alla vigilia di una legge di Bilancio difficilissima, mentre in Europa l'ha lasciato più isolato di prima, con Orbán che resta nel Ppe e vota disciplinatamente la Von der Leyen e la Lega all'opposizione schiacciata sulla Le Pen e gli impresentabili nazisti di Alternative für Deutschland. 2) Il 34% del 26 maggio, i sondaggi in crescita (ma fino a quando?) e l'avvicinarsi del redde rationem autunnale consiglierebbero il voto finché gli italiani ci cascano. Ma Conte lo mette nel sacco un giorno sì e l'altro pure. E i 5Stelle non gli regalano pretesti abbastanza popolari per buttare all'aria il governo senza pagare pegno: l'autonomia differenziata non frega niente a nessuno, mentre piace a tutti la flat tax, sempreché riguardi il ceto medio e non i riccastri, ma su quella Di Maio non fa l'errore di opporsi, anzi dice sì, ma lo sfida a trovare i soldi. 3) Lo scandalo russo è difficile da comprendere, anche per lo stato comatoso dell'informazione, ma anche chi ne sa poco ne ricava una sgradevole sensazione di pericolosità (i russi non sono popolarissimi e ancor meno irubbi) e cialtroneria (gli emissari salviniti a Mosca hanno fatto a metà fra i film di Pierino e il Museo Lombroso): infatti Salvini cerca ogni giorno un diversivo per parlare d'altro, compreso il finto attentato ucraino, ma in vain. 4) Le sole voci di una possibile maggioranza alternativa M5S-Pd, anche se molto improbabili, lo fanno letteralmente impazzire, abituato com'era a ricattare Di Maio col secondo forno di centrodestra, mentre l'alleanza non aveva vie di fuga. SEGUE A PAGINA 24

CALCIO Ignorato il tetto del 3%

La megacommissione a Raiola per portare De Ligt alla Juventus



Il procuratore Mirko Raiola LaPresse

ZILIANI A PAG. 17

SENZA TROJAN Rivelazioni di Amara sui giudici che avallarono la nomina senza titoli

L'altro caso Csm: "Ecco le trame nascoste per Lo Voi a Palermo"



Francesco Lo Voi Ansa

Interrogato a Perugia, l'ex legale Eni - indagato per aver corrotto il pm Palamara - ricostruisce il caso della sentenza che ricollocò Lo Voi a Palermo: un "do ut des"

MASSARI A PAG. 11

VIA SOLFERINO

Panico al Corriere: "Che si fa se Cairo entra in politica?"



ROSELLI A PAG. 9

NEL KURDISTAN

La Guantanamo siriana con i bimbi orfani del Califfo



DE MICCO A PAG. 18

MARISA LAURITO



"Quando Luciano mangiò la bistecca fatta col cartone"

D'ONGHIA A PAG. 23

LAVORI A RISCHIO Ferragni & C. senza cuoricini dopo la scelta di Instagram

Povere influencer, in astinenza da like

CAMILLA TAGLIABUE

Sono giorni angosciosi per l'umanità: Chiara Ferragni rischia il posto di lavoro. Che poi non è un posto né un lavoro, quello dell'influencer, ma non andiamo per il sottile. La categoria è a rischio, e nemmeno un sindacalista che protesti. Mercoledì, infatti, Instagram ha avviato anche in Italia (e in Irlanda, Giappone, Bra-

sile, Australia e Nuova Zelanda) il test che oscura il conteggio dei like: già rodato in Canada - con "esito positivo" fanno sapere dal social -, l'esperimento riguarda solo una piccola parte della platea degli utenti (quanti non è dato sapere, né con quali criteri di scelta) ed è



temporaneo. L'obiettivo - almeno quello ufficiale - è rendere Instagram una piattaforma più democratica e accogliente, "un luogo dove tutti possano sentirsi liberi di esprimersi. Ciò significa aiutare le persone a porre l'attenzione su foto e video condivisi e non su quanti like ricevono".

A PAGINA 21

La cattiveria

Formigoni chiede di fare volontariato in un convento. Organizzerà sfilate per i fratri e le suore

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

SCUOLA DI RISATA

Col grande Trio la comicità aveva le gambe lunghe

ANDREA SCANZI A PAG. 20





il Giornale



SABATO 20 LUGLIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 170 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
CSA 1124/971 I Giornali - viale Mazzini 1

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GUERRIGLIA ALL'AUTONOMIA

VIETNAM GRILLINO

Conte boicotta il Nord, Salvini non fiata. I governatori leghisti si ribellano Lite sul rimpasto. E l'aria di crisi fa precipitare la Borsa

Dopo i venti di crisi degli ultimi giorni Salvini e Di Maio cercano di ricucire. Ma le fratture tra i gialloverdi restano. Il premier Conte affossa l'autonomia: «Non otterranno tutto».

servizi da pagina 2 a pagina 11

UN GOVERNO DI PIROMANI

di Alessandro Sallusti

Appicare l'incendio al mattino per poi arrivare a sera a spegnerlo, non senza lucrarci sopra in qualche modo, è la tecnica delle guardie forestali infedeli, come hanno dimostrato non poche inchieste giudiziarie. È pare anche essere la tecnica adottata dai due leader di questa maggioranza, Di Maio e Salvini, piromani all'alba e pompieri al tramonto di quella foresta che è in generale la politica italiana e più in particolare la loro maggioranza. Il fuoco, per ora, ogni volta è riportato sotto controllo (lo è stato anche ieri), ma ogni volta va in fumo un pezzetto di credibilità del Paese e delle sue istituzioni occupate e dilaniate dallo scontro perenne tra Cinque Stelle e Lega.

Salvini passa il tempo a sfogliare la margherita: «Rompo, non rompo, rompo, non rompo...» e forse neppure lui sa quale sarà l'ultimo petalo a rimanergli in mano. A ogni «rompo», Di Maio se la fa sotto, abbassa la cresta e concede a parole un pezzettino di terreno al nemico-alteato. Così da parte leghista arriva il «non rompo» e il gioco ricomincia da capo, divertente (si fa per dire) ma assolutamente inconcludente. E non potrebbe essere diversamente, visto che le due parti rivendicano, entrambe a ra-

gione, il diritto di comandare nel governo in quanto azionisti di maggioranza della stessa società (i grillini lo sono in Parlamento, i leghisti nel Paese), cosa ovviamente impossibile in qualsiasi organizzazione umana.

A voler guidare in due la stessa macchina nello stesso momento, il destino è segnato: si esce di strada e si va a sbattere contro il muro. Solo che quella in questione non è una coupé due posti - sarebbero affari loro - ma un pullman che trasporta tutti noi. Ci stanno sbalottando a destra e a manca senza alcuna cura e compassione, manco si trattasse di un trasporto bestiame.

La domanda più comune ora è: per quanto andrà avanti questo pericoloso viaggio? Mi piacerebbe dire che è questione di ore, ma temo che sarà ancora lunga. In realtà non c'è risposta, perché la follia resta un mistero nonostante sia stata studiata da alcune delle migliori menti umane. Posso però dire una cosa, che la domanda più interessante è un'altra: avanti così si schianterà prima il governo o prima Salvini? Perché che entrambi possano arrivare sani e salvi a fine legislatura lo escluderei. O l'uno o l'altro soccomberà prima. Questa è l'unica certezza chiara a tutti. Speriamo lo sia anche nella testa del leader della Lega.

IN VIAGGIO CON PAPÀ GIULIO ANDREOTTI

Il Divo in vacanza a Cortina sempre con la carta vincente

di Massimiliano Scafi



MAZZIERE Giulio Andreotti (foto ILS-Archivio Andreotti)

La voce si sparse nella valle e la stazione d'arrivo fu presa d'assalto da curiosi, villeggianti arricchiti, turisti con la macchina fotografica. Tutti volevano vedere il Divo Giulio con le gambe a penzolini. L'impianto si bloccò e Andreotti fu costretto a ripiegare su qualche blanda camminata sulla strada della ferrovia...

a pagina 17

I RETROSCENA

CORSI E RICORSI

Il rischio Etruria dietro Moscopoli

di Adalberto Signore

È iniziato tutto dieci giorni fa, quando il sito americano BuzzFeed ha pubblicato una traccia audio in cui si sentono sei persone parlare di soldi e politica all'hotel Metropol di Mosca. Da allora il *Russagate* rimbalza quotidianamente sulle prime pagine dei giornali (...)

segue a pagina 3

IL WEEKEND CALDO DI MATTEO

«Doveri di padre» Così slitta la crisi

di Augusto Minzolini

Ieri Matteo Salvini ha disertato il Consiglio dei ministri e, poi, il faticoso vertice sull'Autonomia. Motivo? «Il venerdì - è stata la risposta - passo tutta la giornata con mio figlio». Da mercoledì, invece, farà una breve vacanza con la figlia: «Parti con lei - gli ha (...)

segue a pagina 5

L'IMPUNITÀ DELLA CAPITANA È UN PRECEDENTE

Carola torna in Germania Ma per le Ong porti aperti

Fausto Biloslavo

■ La capitana Carola Rackete alla fine torna a casa, in Germania, libera, dopo l'interrogatorio in Procura ad Agrigento di giovedì. L'epilogo «a tarallucci e vino» è una sfida dei talebani dell'accoglienza. Con lo sbarco della Sea Watch 3 è stata violata la sovranità dell'Italia e anche la giustizia ne esce con le ossa rotte. Un pericoloso precedente per tutte le altre Ong.

a pagina 8



LA NOTTE DI 50 ANNI FA

Cosa ci resta della Luna

Abbiati alle pagine 18-19

INTERVISTA A LEVORATO (MANUNTECOOP)

«Vi racconto l'oligarchia delle Coop»

C. Conti a pagina 20

I FIGLI? UN PESO PER SETTE GIOVANI SU DIECI

Senza di loro nulla ha senso La felicità fa rima con fatica

di Valeria Braghieri

«Se hai bisogno di questo lavoro per avere una vita, allora hai bisogno di un nuovo lavoro. E di una nuova vita». L'argomento è un altro, il senso è lo stesso: è sempre deleterio legare la propria esistenza a un solo scopo, a una sola missione, a un unico affetto. Senza considerare il senso di «soffoco» che si rischierebbe di provocare in quell'unico (...)

Per alcuni sono solo trofei Non si è genitori per dovere

di Francesco Maria Del Vigo

Serve un figlio per essere felici? Così ci chiede la ricerca pubblicata ieri da Eurispes. Domanda del cavolo, non ce ne voglia il signor Eurispes. La risposta dei giovani italiani è lapidaria: sette su dieci dicono di no.

Non è indispensabile avere un figlio per essere felici. E a noi sembra una risposta tutto sommato ragionevole allo sbilenco (...)

seguono con Angeli a pagina 15

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ITALIA - C. 20000 LOM - L. 27950008 - 045 - ART. 1 C. 130 MILANO

gresseggi
QUALITÀ E RISPARMIO
RIMBOMBATO CASA

www.gresseggi.it
Numero Verde 800-800-823

I portoni più belli d'Italia

Promo e Rivenditori su bredaportoni.com

BREDA
110 ANNI DI TRADIZIONE
PORTONI SEZIONALI EVOLUTI

1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



ALLENARE IL CERVELLO

IN EDICOLA A €9,90

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

SABATO 20 luglio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 171 | **QN** Anno 20 - Numero 198 | www.ilgiorno.it



MILANO, BLITZ NOTTURNO CON LA RAGAZZA

Un tuffo proibito Muore in piscina

VAZZANA ■ A pagina 15



LE ISTRUZIONI
Linate chiude
per tre mesi
A Malpensa
il piano anticaos

ANASTASIO ■ A pagina 17



GOVERNO IN STALLO

BASTA TATTICA
BISOGNA AGIRE

di BRUNO VESPA

METTIAMOLA così: Matteo Salvini non chiama la crisi di governo perché teme che ne nasca un altro senza di lui. È uno dei pochissimi a pensarla così, ma poiché toccherebbe a lui andare dal presidente della Repubblica, ha deciso ancora una volta di non andarci e di provare a chiarirsi di nuovo con Di Maio. In Parlamento soltanto la Lega e Fratelli d'Italia guardano senza timore alle elezioni. Sarebbero i soli ad uscire rafforzati, sia pure in maniera ovviamente diversa. Deputati e senatori dei 5 Stelle e di Forza Italia riempiono le chiese intorno a Montecitorio per novene come non se ne vedevano da quando i Lanzichenecchi al soldo di Carlo d'Asburgo si apprestavano all'ultimo Sacco di Roma (1527). Entrambi i partiti uscirebbero decimati dalle urne e non tutti hanno una professione redditizia pronta a riaccoglierli. Nemmeno il Pd vuole le elezioni. Zingaretti perché non ha ancora completato la riorganizzazione del partito. E Renzi difficilmente riporterebbe alle Camere gli stessi parlamentari che ha oggi e che gli consentono di controllare il gruppo al Senato.

[Segue a pagina 4]

I politici litigano, l'Italia affonda

Rissa M5S-Lega su rimpasto e autonomia. Intanto torna la stagnazione | Servizi ■ A p. 4 e 5



PRIMA IO

PER I MILLENNIALS I FIGLI VENGONO DOPO. L'INDAGINE: IL 70 PER CENTO NON LI CONSIDERA INDISPENSABILI. PRIORITÀ A CARRIERA E DIVERTIMENTO

TROISE, CARBUTTI e commento di EVANGELISTI ■ Alle pagine 2 e 3

FUGA TRA I BOSCHI
E il ministro si occupa dell'orso «È come Papillon»
Servizio ■ A pagina 10

ESCALATION NEL GOLFO
L'Iran sequestra due petroliere L'ira di Trump
FARRUGGIA ■ A pagina 7

LA DECISIONE A BOLOGNA
Tutela artistica per i murales degli antagonisti
DEL PRETE ■ A pagina 11

TURISMO MALEUCATO
Amaca in pineta, 300 euro di multa E il web insorge
Servizio ■ A pagina 14

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



VIZI CAPITALI
Gervaso, elogio dell'invidia



PONCHIA ■ A pagina 9

FAKE NEWS
La Luna e le balle spaziali



TURRINI ■ A pagina 6

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA
SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI
SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie **ZENERGY LOADING**
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Oggi su Alias

ALLUNAGGI Cinquant'anni dopo, le nuove potenze che si affacciano nello spazio, ma anche l'attualità del pensiero critico di Marcello Cini



Domani Alias Domenica

MICHAEL POLLAN «Il Rinascimento psichedelico» dalla Cia a oggi. I nessi filosofici di una esperienza né mistica, né chimica



Visioni

MATTIA TORRE Addio all'autore regista e sceneggiatore di «Boris» e «La linea verticale» Fabiana Sargentini pagina 13

CON ALIAS OGNI GIORNO
• EURO 1,00
CON LE MENDE DIPLOMATICHE
• EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

SABATO 20 LUGLIO 2019 - ANNO XLVIII - N° 174

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

ESCALATION NELLO STRETTO DI HORMUZ TRA USA, GRAN BRETAGNA E IRAN

Droni e petroliere, occhio per occhio

Il 4 scorso giugno i pasdaran avevano colpito un drone statunitense, e ieri il presidente Trump ha dichiarato di aver abbattuto un drone iraniano. La smentita: «Non abbiamo perso nessun velivolo, non vorremmo che fosse loro». In serata invece i pasdaran

hanno bloccato la petroliera britannica Stena Impero e i 23 membri del suo equipaggio, costringendola ad avvicinarsi alle coste iraniane. È la ritorsione per quanto accaduto la notte del 4 luglio alla petroliera iraniana Grace 1, presa d'assalto dai Royal Mari-

nes mentre attraversava lo Stretto di Gibilterra. Il ministro degli Esteri iraniano Zarif: «Percepriamo il pericolo, vogliamo evitare una rovinosa impennata della tensione ma non possiamo rinunciare a difendere il nostro paese». **FARIAN SABAHİ A PAGINA 9**

ISRAELE/TERRITORI OCCUPATI Al via nuovo piano di demolizioni

Il governo israeliano è pronto a demolire dieci palazzi palestinesi a ridosso del «Muro di sicurezza». Domani si attende la sentenza definitiva della Corte

suprema d'Israele. Sono 3501 civili, colpevoli di essere «troppo vicini al Muro», che rischiano di rimanere senza casa (a casa loro). **NICHELE GIORGIO A PAGINA 8**



lorompo.it
Maurizio Maurio
De Giovanni spacca

I suoi romanzi noir ci immergono nelle atmosfere cupe della Napoli anni '30, o desolate come quelle delle città ai giorni nostri. Il muro che vorrebbe rompere? Quello delle discriminazioni territoriali!



1
Esplora
Vai su **lorompo.it** e troverai tutte le informazioni su questa campagna.



2
Gioca
Decidi con quali armi vuoi abbattere il muro e per quanti giorni vuoi abbonarti al manifesto digitale.



3
Condividi
Pubblica il tuo nome, scrivi qual è il muro che vuoi abbattere, diffondi la campagna e aiutaci a far conoscere questo progetto di informazione bene comune.



Bombardo Veneto
La crisi non c'è ma la convivenza è coatta. Conte blocca la secessione del Nord sulla scuola e i governatori leghisti Zaia e Fontana attaccano a testa bassa («Ci prende in giro», «io non firmo»). Salvini chiede (e non ottiene) la testa dei ministri Trenta e Toninelli **pagine 2,3,4**

Ponte Italiane Sped. in a. p. - DL 330/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, @pac/CRM/202103

biani



CONTRO LA MAFIA Tanti giovani per Borsellino



Ventisette anni dopo la strage di Paolo Borsellino e della sua scorta a via D'Amelio, non si placa la sete di verità e giustizia di Palermo e non solo. Senza più Rita ma tantissimi i giovani alla cerimonia per onorare il magistrato ucciso dalla mafia **PAGINA 5**

SASSETTA ALTA
AGRI-BENESSERE IN MAREMMA

Loc. Sassetta Alta 72 - 58054 Sbonzano (GR)
Tel. +39 0564 509124 - Fax +39 0564 509987
Mobile +39 331 4467030 / +39 338 7373966

www.sassettaalta.it info@sassettaalta.it

Sinistra
Storica ritirata, manca il nemico
Piero Bevilacqua **PAGINA 15**

Ursula von der Leyen
Germania «sovrana» insostituibile
Marco Bascetta **PAGINA 7**

Pensioni
Un canale pubblico per le «integrative»
Felice R. Pizzuti **PAGINA 6**

SetteSere SetteLibri Nona edizione 2019

Perdasdefogu
29 luglio - 4 agosto

Participanti:

- Daria Mariani
- Paolo Corraigia Ferrara
- Elvira Serra
- Juan Esteban Constanin
- Sergio Rizzo
- Asmae Dahan
- Monica Pals
- Gianni Carra
- Antonio Costantini



€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 188
ITALIA
PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2018, L. 662/98

Fondato nel 1892



Sabato 20 Luglio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

Stretto di Hormuz
La guerra delle petroliere
l'Iran sequestra nave britannica
Franco a pag. 14



Il calciomercato azzurro
Via Rog arriva Elmas
Ancelotti spinge per James e il bomber
Majorano a pag. 18



Racconti d'estate
I bambini scomparsi dalla famiglia perfetta
Montesano in Cronaca



La Lega all'attacco di Conte

►Autonomia, il premier blocca l'assunzione dei prof regionali ed è rivolta nel Carroccio
Governo ancora in bilico, pressing per il rimpasto. Salvini: Toninelli e Trenta inadeguati

L'analisi
QUELLA CRISI MINACCIATA E NON VOLUTA

Alessandro Campi

«La crisi appena cominciata / è già finita». Ragionando (e cantando) alla Sergio Endrigo, il governo dovrebbe restare tranquillamente in carica, altro che rottura o elezioni anticipate. E chi si appiglia, per sostenere il contrario, agli insulti e alle parole grosse che quotidianamente volano tra Salvini e Di Maio non ha ancora capito come funziona la comunicazione politica nell'epoca dei social. *Continua a pag. 43*

Punto di Vespa
LA PARTITA SU TRE TAVOLI DEL CAPITANO

Bruno Vespa

Metiamola così: Matteo Salvini non chiama la crisi di governo perché teme che ne nasca un altro senza di lui. E' uno dei pochissimi a pensarla così, ma poiché toccherebbe a lui andare dal presidente della Repubblica, ha deciso ancora una volta di non andarci e di provare a chiarirsi di nuovo con Di Maio. In Parlamento soltanto la Lega e Fratelli d'Italia guardano senza timore alle elezioni. Sarebbero i soli ad uscirne rafforzati, sia pure in maniera ovviamente diversa. *Continua a pag. 43*

La storia «Mi alleno con papà, presto sul ring»



Figlia d'arte, la giovane Martina Oliva con il papà Patrizio

Martina, la piccola Oliva
«La boxe mi dà sicurezza»

Francesco De Luca

I suoi guantoni sono come quelli che indossava papà Patrizio, il campione mondiale e olimpico di boxe. Martina, classe 1999, è la piccola di casa Oliva; diplomata all'istituto alberghiero, ha un grande sogno: «Affrontare il mio primo match, ho una grandissima passione per il pugilato. La boxe mi dà sicurezza». *A pag. 21*

Autonomia, la Lega all'attacco di Conte-dopo che il premier ha bloccato l'assunzione dei docenti su base regionale: i prof restano dipendenti statali. L'ira dei governatori del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana: la replica del premier: non potete avere tutto. E si riaccende anche lo scontro nel governo: pressing sul rimpasto. Ma Salvini insiste: i ministri cinquestelle/Toninelli e Trenta inadeguati.

Bassi, Di Giacomo, Gentili, Pironi e servizi da pag. 2 a 9

Il colloquio
Meloni: «Al voto noi e Matteo siamo già maggioranza»

«Io, pur comprendendo la prudenza di Salvini, penso che occorra andare subito a votare. In caso di elezioni Fratelli d'Italia e Lega avremo una maggioranza compatta e schiacciante», dice sicura Giorgia Meloni. *Ajello a pag. 3*

Broker e informatici gli ultimi "soldati" dei clan napoletani

La relazione della Dia: cresce il riciclaggio Polizze e giochi on line i nuovi business

Leandro Del Gaudio

Broker, assicuratori, bookmaker. Sono i nuovi camorristi, l'ultima frontiera della borghesia criminale che ha consentito ai clan campani di riprodursi e di riciclare proventi di racket e droga, non solo a Napoli e in Campania, ma anche fuori regione. È uno dei tratti che emerge dalla relazione semestrale della Dia, nel capitolo dedicato alle cosche della Campania: polizze e giochi on line i nuovi business. *A pag. 13*

La stesa alla Sanità
Lo sfregio davanti alla chiesa del riscatto

Doppia "stesa" nella notte tra i rioni Sanità e Materdei. Due bossoli sono stati ritrovati davanti alla chiesa nella piazza dove fu ucciso per un'altra stesa, il giovane Genny Cesariano vittima innocente di un raid di camorra. *Del Gaudio in Cronaca*

Il dibattito
De Crescenzo e le illusioni della nostalgia

Francesco Durante

Insieme con la scomparsa di Luciano De Crescenzo, è puntualmente arrivato anche il de profundis per la Napoli di Bellavista. Quasi che ci fosse da stupirsi davanti alla constatazione che in poco meno di quarant'anni almeno qualcosa deve pur cambiare, com'è invece ovvio e persino augurabile che sia. E anche Napoli, ebbene sì, è cambiata. Naturalmente si capisce che la nostalgia per la Napoli di Bellavista è un sentimento non necessariamente legato alla realtà. *Continua a pag. 43*

L'intervista
«Quella Napoli formidabile ma anche buia»

Antonio Bassolino
Oggi non si può dire se è meglio o peggio è solo più provinciale

«De Crescenzo è stato un simbolo degli anni '80. Di una Napoli formidabile ma anche buia. Oggi non so se sia migliore o peggiore, è solo più provinciale», dice Bassolino. *Picone a pag. 10*

Il lavoro che c'è ma non si trova

Digitale, i 600mila posti scoperti e la scuola che non sa preparare

Nei digitali sono 600mila i posti scoperti e spesso la scuola non riesce a preparare le figure professionali necessarie. Per trovare le competenze che mancano, Fabio De Felice si è dovuto inventare il "Digital camp": «Andiamo nelle scuole superiori e con un sistema di alternanza scuola-lavoro li portiamo in azienda nei mesi di giugno, luglio e agosto per mostrarli i nostri progetti. L'anno dopo, quando sono diplomati e se vogliono lavorare, li prendiamo prima con un contratto di formazione di sei mesi,

poi con uno a tempo, che quasi sempre si tramuta in uno indeterminato. Se invece vogliono andare all'università, li seguiamo nel loro percorso». Ma nonostante questo, De Felice, numero uno di Protom - piccolo gioiello napoletano dell'ingegneria impegnata nell'informatica tecnologia e nell'aerospazio, con fatturato da oltre 20 milioni di euro e sedi in Francia e in Brasile - fatica a trovare 50 persone.

Pacifico e Santonastaso a pag. 15

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 188 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L.43/2004 art.1 c.1 BCB PM

NAZIONALE



Sabato 20 Luglio 2019 • S. Elia profeta

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

La missione Parmitano torna nello Spazio
«In orbita sognando la Luna»
Ricci Bitti a pag. 23



Il fenomeno Dalla Grecia alle Canarie Roma brilla nel windsurf
Cassetta nello Sport



Il calciomercato Roma, ora parte l'assalto a Higuain Lazio, Milinkovic: segnali d'addio
Nello Sport



Il Messaggero BROOM
motori.ilmessaggero.it

La partita nascosta Il fantasma della crisi minacciata e non voluta

Alessandro Campi

La crisi appena cominciata / è già finita. Ragionando (e cantando) alla Sergio Endrigo, il governo dovrebbe restare tranquillamente in carica, altro che rottura o elezioni anticipate. E chi si appiglia, per sostenere il contrario, agli insulti e alle parole grosse che quotidianamente volano tra Salvini e Di Maio non ha ancora capito come funziona la comunicazione politica nell'epoca dei social (e, aggiungiamo, come funzionano i rapporti anche personali tra i due discorsi).

Per dirlo in soldoni, relativamente soprattutto al primo punto: più oggi si sente urlare o inveire, meno ci si deve preoccupare. I toni esasperati e ultimativi, specie se utilizzati nella discussione (si fa per dire) politica, ormai non preludono a nulla di irreparabile. Sono quasi sempre finti, strumentali, insinceri e reversibili. Sono il contenuto rabbioso che si deve ai propri tifosi. Sono una necessità espressiva imposta dai nuovi media digitali: se ragioni e articoli un pensiero appena complicato nessuno ti fila, se alzi i toni, offendi e provochi l'attenzione è tutta per te. Ma solo per poche ore. Poi tutto viene dimenticato e ti tocca inventarti qualcosa di nuovo e di ancora più eclatante, in un gioco al rialzo che sembra non finire mai.

Salvini e Di Maio, per ragioni generazionali e per formazione (essenzialmente televisivo-digitale), si muovono da maestri in quest'universo.

Continua a pag. 27

Autonomia, rissa Lega-Conte

►Vertice a Palazzo Chigi: stop sulla scuola, i prof restano dipendenti statali. L'ira di Zaia e Fontana Lite sul rimpasto, Salvini contro Trenta e Toninelli. Meloni: «Il voto subito è l'unica soluzione»

ROMA Autonomia, rissa tra la Lega e il premier Giuseppe Conte. Il vertice a Palazzo Chigi decreta lo stop sulla scuola, i prof restano dipendenti statali, provocando l'ira dei governatori del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana. Si riaccende lo scontro nel governo: ed è lite anche sul rimpasto, dopo che la Lega ha indicato in Toninelli e Trenta i ministri da cambiare. La leader di Fdi Giorgia Meloni a *Il Messaggero*: «Il voto subito unica soluzione».

De Paolini, Pirone e Pucci alle pag. 2 e 3

Il retroscena Matteo stanco del premier: è un problema

Alberto Gentili

Non mi posso più fidare di Conte. E se alcuni ministri non lavorano bene la colpa è anche sua», Matteo Salvini va all'assalto del premier. *A pag. 3*

Alta tensione Lo psicodramma infinito che sembra una farsa

Mario Ajello

In piena decadenza / Le parole non hanno chance ». Il ritorno è di Ivano Fosari, «Decadancing», e ci ricorda Salvini e Di Maio. *A pag. 4*

L'inchiesta sui rubli alla Lega

Merkel: l'Italia chiarisca sui fondi russi Caccia ai conti esteri, rogatoria a Londra

Angela Merkel sui fondi russi alla Lega: «L'Italia deve chiarire». La Cancelliera: «Preoccupano i contatti tra quel Paese e i populistici». Intanto è caccia ai conti esteri.



gli inquirenti preparano la richiesta di rogatoria a Londra per chiarire i passaggi di denaro in un istituto britannico. Bussotti e Giussac a pag. 7

Blitz nello stretto di Hormuz contro navi inglesi e liberiana



La sfida dell'Iran: sequestra due petroliere

La petroliera Stena Impero sequestrata nello stretto di Hormuz (foto Agf) Franco a pag. 13

Rifiuti e discariche gli impegni ignorati dal Campidoglio

►Bilancio non approvato e impianti al palo La Giunta non rispetta le richieste della Regione

Le sette piaghe della città

Mauro Evangelisti

Non rispettate dal Campidoglio le condizioni della Regione per portare l'immondizia di Roma negli altri Comuni: ancora microdiscariche abusive nelle periferie. *A pag. 9*

Il piano del prefetto «Sgomberi, si parte Raggi ora si muova»

Alessia Marani

Roma, via agli sgomberi. La prefettura: «Uno ogni tre mesi. Ma la Raggi si muova». *A pag. 10*

Il caso Tor di Valle Stadio e tangenti: a giudizio Parnasi e la rete di politici

Michela Allegri

In dodici finiscono a processo per il giro di favori e mazzette nascosto dietro la realizzazione del Nuovo stadio della Roma a Tor di Valle. Tra questi l'imprenditore Luca Parnasi, l'ex presidente di Eurymova che, pagando tangenti «in stile anni '80» era quasi riuscito a ottenere il via libera per la realizzazione dell'infrastruttura. *A pag. 11*



IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE
Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY LOADING A. PARNASI

LE DONNE BRANNO

STELLE LUMINOSE PER I PESCI

Buongiorno, Pesci! È l'estate del vostro amore. Mai come quest'anno le stelle sono state così luminose, intense, presenti, nella vita sentimentale. Anche i legami di vecchia data, i nativi di una certa età, ricevono stimoli dalla bionda Venere che accresce il fascino personale, l'eleganza della donna del segno, rende raffinato e sensuale anche l'uomo. Giove, che può diventare impegnativo su altri fronti, vi assiste nelle conquiste e sollecita le nozze: siete nati per viverle in due. Auguri.

© MESSAGGERO INDISTRATA L'oroscopo a pag. 35

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistati separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerzato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.943.000 lettori [Audipress 2019/I]



ALLENARE IL CERVELLO

IN EDICOLA A €9,90

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

SABATO 20 luglio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 171 | Anno 20 - Numero 198 | www.ilrestodelcarlino.it

BOLOGNA-IMOLA



CONCORSO DI IDEE DOPO LA TROMBA D'ARIA

Milano Marittima vuole il super parco

BEDESCHI ■ A pagina 15



GOVERNO IN STALLO

BASTA TATTICA BISOGNA AGIRE

di BRUNO VESPA

METTIAMOLA così: Matteo Salvini non chiama la crisi di governo perché teme che ne nasca un altro senza di lui. È uno dei pochissimi a pensarla così, ma poiché toccherebbe a lui andare dal presidente della Repubblica, ha deciso ancora una volta di non andarci e di provare a chiarirsi di nuovo con Di Maio. In Parlamento soltanto la Lega e Fratelli d'Italia guardano senza timore alle elezioni. Sarebbero i soli ad uscire rafforzati, sia pure in maniera ovviamente diversa. Deputati e senatori dei 5 Stelle e di Forza Italia riempiono le chiese intorno a Montecitorio per novene come non se ne vedevano da quando i Lanzichenecchi al soldo di Carlo d'Asburgo si apprestavano all'ultimo Sacco di Roma (1527). Entrambi i partiti uscirebbero decimati dalle urne e non tutti hanno una professione redditizia pronta a riaccoglierli. Nemmeno il Pd vuole le elezioni. Zingaretti perché non ha ancora completato la riorganizzazione del partito. E Renzi difficilmente riporterebbe alle Camere gli stessi parlamentari che ha oggi e che gli consentono di controllare il gruppo al Senato.

[Segue a pagina 4]

I politici litigano, l'Italia affonda

Rissa M5S-Lega su rimpasto e autonomia. Intanto torna la stagnazione | Servizi ■ A p. 4 e 5



PER I MILLENNIALS I FIGLI VENGONO DOPO. L'INDAGINE: IL 70 PER CENTO NON LI CONSIDERA INDISPENSABILI. PRIORITÀ A CARRIERA E DIVERTIMENTO

TROISE, CARBUTTI e commento di EVANGELISTI ■ Alle pagine 2 e 3

FUGA TRA I BOSCHI E il ministro si occupa dell'orso «È come Papillon» Servizio ■ A pagina 10

ESCALATION NEL GOLFO L'Iran sequestra due petroliere L'ira di Trump FARRUGGIA ■ A pagina 7

LA DECISIONE A BOLOGNA Tutela artistica per i murales degli antagonisti DEL PRETE ■ A pagina 11

TURISMO MALEUCATO Amaca in pineta, 300 euro di multa E il web insorge Servizio ■ A pagina 14

menghi Loreto (AN) www.menghishoes.com

VIZI CAPITALI Gervaso, elogio dell'invidia



PONCHIA ■ A pagina 9

FAKE NEWS La Luna e le balle spaziali



TURRINI ■ A pagina 6

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE. CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA. REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI. SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE. SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO. Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali. Con Magnesio, Potassio e Vitamina C. Chiedi un consiglio nelle farmacie. ZENERGY LOADING. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



GECAR
nuova
concessionaria
OPEL

SABATO 20 LUGLIO 2019
IL SECOLO XIX

GECAR
OPEL

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

2,00€ con "GGG" a Genova. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 171 - COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50

GNN



**Hiljemark: «Adesso sono al top
Così il Genoa vedrà il vero Oscar»**

FRECCERO / PAGINA 40

**Ekdal: «Sarà una Samp veloce
Il calcio di DiFra mi piace molto»**

L'INVIATO BASSO / PAGINA 41



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 11
Economia-Marketing	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Cinema-Tv	Pagina 34-35
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 40
Messa	Pagina 47

È POLEMICA IN LIGURIA

**Gronda di Genova,
Toninelli propone
un mini tracciato
ma lo scontro resta**

Il no alla Gronda del ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, solleva ancora una volta, in Liguria, polemiche e levate di scudi. Toninelli, ieri, ha dato un colpo di freno, scrivendo in un post che la Gronda «è sospesa, non bloccata». L'idea su cui stanno lavorando i Cinquestelle al ministero è la progettazione di una mini Gronda, che eliminerebbe il tratto Vesima-Bolzaneto e aprirebbe a un prolungamento della superstrada a mare fino a Pegli. Ma, in ogni caso, la prospettiva è che trascorra no altri lunghi anni prima di arrivare a realizzare un'opera che per l'economia nazionale sarebbe fondamentale poter avere in tempi molto più brevi.

E. ROSSI / PAGINA 5

È GIALLO SUL LEADER LEGHISTA AL COLLE. E CONTE SI SFOGA: «INUTILI LE SUE MINACCE, IO UN LAVORO CE L'HÒ»

**Salvini vuole il rimpasto
«Infrastrutture e Difesa
devono passare alla Lega»**

Parla Di Maio: «Ho fiducia in Matteo, in caso di crisi però c'è solo il voto»

Dopo le scintille e l'ombra delle elezioni a un passo, il vicepremier Salvini ha lanciato ieri il suo piano per evitare la crisi: «Via Toninelli e Trenta, Infrastrutture e Difesa devono passare alla Lega». In attesa della risposta dei grillini Di Maio dice: «Ho fiducia in Matteo, ma in caso di crisi c'è solo il voto». È il premier Conte sbotta: «La crisi? Io un lavoro ce l'hò».

CAPURSA D'AMELIO LOMBARDI
E UN COMMENTO DI GIOVANNI ORSINA / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL CASO

Alessandro Di Matteo / PAGINA 6

**Autonomia scolastica
bocciata dai grillini
Stop ai prof a chiamata**

M5S dice no ai prof a chiamata regionale, l'autonomia è bocciata.
IL COMMENTO DI ANDREA GAVOSTO / PAGINA 6

IL COMMENTO

CARLO STAGNARO

**NESSUNA RAGIONE
PER CAMBIARE
ANCORA ROTTA**

La Gronda di Genova è come la linea dell'orizzonte: più ci si avvicina, più si allontana. Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha rinvio il via libera definitivo, adducendo due argomenti, l'uno pretestuoso, l'altro inconsistente. Da un lato, egli ha invocato una "revisione che potrà contribuire a renderla più efficiente". Dall'altro, ha sovrapposto il destino dell'opera a quello della concessione, confondendo un piano oggettivo (il contenuto del "contratto" tra lo Stato italiano e Autostrade per l'Italia) e uno soggettivo (la titolarità della concessione stessa). Sono segnali preoccupanti, rispetto a cui Genova e la Liguria dovrebbero alzare la voce. Ripensare il tracciato della Gronda non serve a migliorarlo: serve solo a riportare la pedina alla casella iniziale.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

Porto Venere, ritrovato il peschereccio della tempesta perfetta



Il relitto del peschereccio Gionata, scomparso durante una tempesta nel mar Ligure 41 anni fa VIGNALI / PAGINA 12

BLITZ DEI PASDARAN A HORMUZ



**L'Iran sequestra
due petroliere
britanniche
È sfida a Trump**

Paolo Mastrolilli / INVIATO A NEW YORK

L'Iran ha sequestrato due petroliere nello stretto di Hormuz, entrambe britanniche come ha confermato il ministro degli Esteri Jeremy Hunt, provocando una pericolosa accelerazione nella sfida con gli Stati Uniti e i loro alleati. La prima nave inglese si chiama Stena Impero e ha 23 membri di equipaggio a bordo. Londra ha lanciato l'allarme.

L'ARTICOLO / PAGINA 11

LA MISSIONE 50 ANNI DOPO

Antonio Lo Campo

**Parmitano in orbita
nel giorno dell'Apollo 11
«I miei eroi della Luna»**

Tutto è pronto per il lancio della missione «Beyond» con la Sojuz MS 13: a bordo della navicella un terzetto di cosmonauti, con l'italiano dell'Esas, Luca Parmitano. Il lancio è previsto oggi, dalla rampa «Gagarin» del cosmodromo di Bajkonur, alle 17,25 ora italiana. La scelta è voluta, altamente simbolica: il giorno del 50° anniversario del primo sbarco lunare, quando Neil Armstrong e Buzz Aldrin scesero dalla scaletta del Lem e lasciarono le prime impronte umane su un corpo extraterrestre. «Sono nato sette anni dopo l'Apollo 11. Ma mi sono molto documentato su questa missione. Per me, che provengo dal mondo dei test e delle sperimentazioni, Apollo 9 è stata determinante: fu allora che avvenne il primo test totale dell'Apollo, compreso il modulo lunare».

L'ARTICOLO / PAGINA 36

BUONGIORNO

Al grido di tolleranza zero si marcia verso l'approvazione del decreto sicurezza bis. Pene più severe di qui, meno benefici di là, chiavi buttate, gente da far marcire dietro le sbarre: anche questo provvedimento è animato dalla particolare tendenza della filosofia del diritto così di successo non soltanto in questo governo ma in molti dei precedenti. La conseguenza è una spettacolare serie di paradossi. Come sappiamo i reati calano ogni anno da almeno un paio di decenni, l'ultimo dato dice meno 12 per cento. Dal 2008 al 2017, per esempio, gli omicidi sono diminuiti del 43 per cento, eppure nello stesso periodo gli ergastolani sono aumentati di quasi il 25 per cento. Come è possibile? Be', è possibile per quella filosofia del diritto là, del marciare dietro le sbarre. Quindi scendono i furti, le estorsioni,

le rapine, e salgono i detenuti. Quattro anni fa erano circa 52 mila e adesso siamo oltre i sessantamila, almeno diecimila di troppo rispetto alla capienza delle nostre galere. C'è sovrappienezza, una ogni quattordici senza riscaldamento, una ogni tre senza acqua calda (sono tutti dati di Antigone), tremila morti in vent'anni di cui un terzo per suicidio. Lo so, questa rubrica risulterà sommamente noiosa, piagnona e velleitaria, perché la galera è un mondo a sé, e noi abbiamo già di che preoccuparci del nostro. Se n'era accorto anche Salzenyein, quando si chiedeva che fine avesse fatto quella bella tradizione popolare di portare pacchi ai detenuti nei giorni di festa. Era una tradizione morta con la rivoluzione bolscevica, e si sa, quando arrivano i buoni, di che cattiverie sono capaci. —

Arrivano i buoni

MATTIA FELTRI

AURUM 999,9
SERVIZIO PROFESSIONALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PURITÀ METALLICA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r
Tel. 010 57 20641 - Fax 010 57 20642 - Email: info@aurum.it

EUROPAM
ENERGY SERVICE

SERVIZI GAS E LUCE
EFFICIENZA ENERGETICA
CARTE CARBURANTE

VIA BRIGATE PARTIGIANE, 112/114,
GENOVA.



€ 2,50* in Italia — Sabato 20 Luglio 2019 — Anno 155°, Numero 198 — ilsole24ore.com

*solo per gli abbonamenti elettronici e fino ad esaurimento copie
la vendita abbassa obbligatoriamente con Arre e Letteratura — Ediz. 100% carta
(E Isbn 9780000000000 e Isbn 9780000000000)

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Niente forfait
per i contribuenti
che scelgono
il ritorno in Italia

Antonio Longo
— a pagina 17



Plus24
Mutui, tassi
ai minimi storici:
ecco cosa scegliere
per comprare casa

— oggi con il quotidiano

I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO. PER MOLTI MA NON PER TUTTI.

Contatta lo specialista

Gruppo
FINSERVICE
CREDITO FINANZIARIO ITALIANO

FTSE MIB 21641,46 -2,03% | SPREAD BUND 10Y 192,20 +6,30 | €/S 1,1226 +0,09% | ORO FIXING 1439,70 +1,57% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

Government in stand by Autonomia, Fontana e Zaia sfidano Conte

MAGGIORANZA SPACCATTA

Di Maio alla Lega: escludo una crisi, vediamo e avanti Borsa giù del 2%, spread su

Nuovo scontro sulla scuola il premier: i governatori non avranno tutto, è negoziato

Salvini e l'ipotesi rimpasto: basta no, il problema sono Trenta e Toninelli

Giornale chiuso in redazione alle ore 22

Il governo naviga a vista. Di Maio (5 Stelle) esclude la crisi. Salvini (Lega) ammonisce i toni verso l'alleato ma aggiunge che il problema sono i ministri grillini che dicono troppi no. Nel mirino, Danilo Toninelli (Infrastrutture) ed Elisabetta Trenta (Difesa). Una dichiarazione che qualcuno interpreta come segnale di un possibile rimpasto, subito smentito dal premier Conte: «Non mi è arrivata nessuna richiesta di rimpasto. Sono soddisfatto della mia squadra». Dal canto suo, Di Maio getta acqua sul fuoco: «Escludo che possa esserci una crisi, dobbiamo realizzare riforme importanti». Ribatte Salvini: «Di Maio e i vedremo sicuramente, ma a colpi di no l'Italia non può andare avanti». Sul mercato però rispunta il nervosismo. Piazza Affari chiude in rosso (-2%), mentre lo spread risale a 192 punti base dal 187 della chiusura di giovedì. In netta risalita anche il rendimento del BTPT decennale (+1,6%). Al vertice di maggioranza sull'autonomia passa la linea del M5s sulla scuola. Eviene soppresso l'articolo 12 del testo Stefani che prevedeva l'assunzione diretta dei docenti su base regionale, come chiesto dalla Lega. Rivolta dei governatori di Lombardia, Attilio Fontana e Veneto, Luca Zaia: «Pressi in giora Conte, non da Salvini». Replica di Conte: «I governatori non avranno tutto quello che hanno chiesto». — *servizi a pagina 2-3*

Banche, pronto a partire super fondo per gestire i crediti semi-deteriorati

FINANZIAMENTI IN CRISI

Sga, la società del Mef, lancia l'iniziativa e vari istituti aderiscono

È pronto a partire il fondo della Sga (Società per la gestione di attività, 100% ministero dell'Economia) partecipato da alcune banche in cui convalidare inizialmente fino a due miliardi di crediti semi-deteriorati (Utp) di natura immobiliare, con uno sviluppo potenziale fino a 3-4 miliardi.

Luca Davi — a pag. 10

82 per cento
Finanza
Il fondo Bain Capital apre il dossier Credito Fondiario (gruppo Elliott)
La quota del fondo Elliott in Credito Fondiario. Elliott è diventato azionista nel 2016. La quota restante fa capo al management della società.
Carlo Festa — a pag. 10

CICLI ECONOMICI

PERCHÉ L'INFLAZIONE RITORNERÀ

di Innocenzo Cipolletta

Sono oltre 20 anni che l'inflazione nei Paesi industriali è di fatto scomparsa, tanto che si fa di tutto per farla tornare e si guarda con sgomento a prezzi che non si muovono come dovrebbero. — *Continua a pagina 13*

IL MERCATO

È PRESTO PER PARLARE DI RECESSIONE

di Alessandro Penati

Da mesi si discute del rischio di una recessione globale. La più prolungata ripresa Usa del dopoguerra (oltre 120 mesi) ha trainato il ciclo mondiale, ma sta cominciando a perdere forza propulsiva. — *Continua a pagina 13*

Ti è mai venuto il dubbio che gli economisti non capiscano bene come funziona l'economia? Questo libro spiega come vanno davvero le cose
Leconomia immaginaria
una costruzione nuova
Mario Fabbi
disponibile su amazon
se vuoi saperne di più vieni su lafabbricadelleillusioni.it

LA GUERRA DEI DAZI CON GLI USA SI FA SENTIRE



Nuovi orizzonti. Alcune delle multinazionali che stanno considerando un trasferimento in un nuovo Paese

Cina, la grande fuga delle multinazionali

Nell'incertezza generale che caratterizza i rapporti attuali tra Stati Uniti e Cina, segnati in particolare dalla guerra dei dazi, è cominciata una vera e propria fuga delle multinazionali dal grande Paese asiatico. Società americane, europee, giapponesi e anche cinesi hanno mutato i loro piani di investimento e scelto di spostare i loro stabilimenti produttivi altrove per evitare il rischio dazi.

Le multinazionali che hanno già deciso di lasciare la Cina sono più di cinquanta, secondo un report Nikkei appena pubblicato. L'elenco è lungo. Apple, una delle società simbolo americane, ha cominciato a produrre i suoi auricolari wireless AirPods in Vietnam e sta per avviare l'assemblaggio degli ultimi modelli di iPhone in India.

Riccardo Barlaam — a pag. 4

Impresa 4.0, parte la revisione Più spazio al bonus innovazione

INCENTIVI

Allo studio del Mise super credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Il piano Impresa 4.0 si avvicina alla manovra finanziaria di autunno con un restyling di cui ieri si è iniziato a parlare al ministero dello Sviluppo economico, in un incontro con le associazioni di imprese. Il punto di partenza potrebbe essere l'ampliamento del credito di imposta per la ricerca e sviluppo.

Carmine Fotina — a pag. 7

780 euro

Inps
Reddito di cittadinanza: l'incentivo per chi assume può essere trasferito

Matteo Prioschi — a pag. 16

GLI EFFETTI DEL NO ALLA CONSULENZA SUL SITO

E-fattura, rischio controlli per chi snobba le Entrate

Dovera essere uno strumento creato per semplificare i troppi adempimenti fiscali dei titolari (e non solo) di partite iva, ma come spesso accade si è trasformato in una sorta di trappola per i contribuenti italiani. Si tratta del servizio di consultazione delle fatture elettroniche messo a disposizione dal Fisco. Un servizio nato per agevolare nella

ricerca delle fatture emesse e/o ricevute, non associato ad alcun obbligo. Apparentemente. Oggi si scopre, grazie ad alcune FAQ delle Entrate, che la mancata adesione a tale servizio diventa quasi un stigma e chi non lo consulta vede aumentare il rischio di finire sotto il controllo diretto del Fisco. Mastromatteo e Santacroce — a pagina 16

PANORAMA

TENSIONE ALLE STELLE

L'Iran sequestra una petroliera britannica nel Golfo

Sale alle stelle la tensione nel Golfo. I Pasdaran, le guardie della Rivoluzione iraniana, hanno annunciato nella serata di ieri di aver sequestrato una petroliera britannica con a bordo persone a bordo nello Stretto di Hormuz. Si tratta della Stena Impero e la conferma è arrivata anche da Londra ed alla società armatrice. La guerra delle petroliere rischia così di precipitare in un conflitto più esteso. — *a pagina 14*

CALCIO

Nike, vendite boom (+200%) con i mondiali femminili

I recenti mondiali di calcio femminile di Francia, vinti dagli Usa, hanno avuto un riflesso positivo sulle vendite di Nike. In particolare per le magliette dell'equipe rosa, le cui vendite sono volate del 200%. La più venduta ovviamente è quella degli Usa. Nike vestiva 24 delle 24 formazioni. — *a pagina 12*

LUSSO

Il fondo italiano Bluegem cede i magazzini inglesi Liberty

Degli Innocenti — a pag. 12

L'EX AEROPORTO

Grecia, piano da 8 miliardi per rilanciare Ate

In Grecia, il governo Mitsotakis cambia passo ed è pronto a sbloccare Hellinikon, la riqualificazione dell'area dell'ex aeroporto di Atene, un faraonico progetto immobiliare di casinò, mall, residenze di extralusso, con investimenti complessivi per 8 miliardi e capitali anche arabi e cinesi. — *a pagina 15*

.marketing

SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE



Generazione «perennials», i brand a caccia degli immortali

Brand sotto effetto FaceApp: da tempo provano a intercettare una terza e quarta età attiva, connessa, alto-spendente. È il boom del «perennials». La capacità di spesa nei prossimi tre anni arriverà a 15 milioni di trilioni di dollari ed entro il 2032 il consumo aumenterà del 98%, contro il 35% dei millennial. «I fascisti dei giovani-vecchi», ha scritto il Financial Times. Si moltiplicano così prodotti e servizi per questa generazione dai capelli d'argento.

Giampaolo Colletti — a pagina 20



ristora
INSTANT TEA

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT TEA

Sabato 20 luglio 2019 € 1,20

S. Apollinare di Ravenna
Anno LXXV - Numero 198

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 296, tel 06/675.881 • Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov. e nella Riviera Adriatica (da Milano Marittima a S. Benedetto del Tronto): Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Toninelli ha trovato il suo tunnel

Terrorizzato da Salvini, il ministro delle Infrastrutture si fa vedere in versione sblocca-cantieri
Farà tagliare il nastro su un palco improvvisato alla fondamentale Armo-Cantarana in Liguria

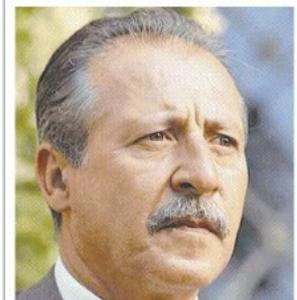
IL TEMPO di Oshø



■ Per smentire le accuse di immobilismo, oggi il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli farà tagliare un nastro pesante: quello del traforo Armo-Cantarana, ben dieci chilometri di opera (partita negli anni '90) per collegare due paesini di Piemonte e Liguria.
De Leo → a pagina 3

Altro che i teoremi antimafia

La resistenza di Borsellino allo Stato nemico



Bechis → a pagina 8

Dominicano arrestato a Terni

Ruba l'arma al poliziotto e poi spara al carabiniere

Musacchio → a pagina 11

Le perplessità dei docenti

Il nuovo esame di maturità promosso ma non troppo

Conti → a pagina 10

Un fermo per la violenza di gruppo su una ragazza di origine etiope fuori dal Factory. Caccia ai due complici Stupro alla disco della Roma bene: preso rumeno

Dodici rinvii a giudizio

Parnasi & c. a processo per lo stadio a Tor di Valle

Di Corrado → a pagina 15

■ Dopo due mesi di indagini P.R.G., venticinquenne di origini rumene già noto per reati contro il patrimonio, è stato fermato perché accusato di aver partecipato alla violenza di gruppo consumata ai danni di una giovane romana di origine etiope nell'angusto magazzino nelle pertinenze del Factory, locale chic di Ponte Milvio.

Ossino → a pagina 9



HOTEL PARK

DIVERTIMENTO E RELAX • PARCO ACQUATICO
CAMPI PER TUTTE LE COMPETIZIONI

Rolling Park - Hotel Park
Via Tiburtina Valeria km.99 67089 Tagliacozzo (AQ)
Tel.0863 68822 Fax. 0863 610396
hotel@hotelparktagliacozzo.it
www.hotelparktagliacozzo.it

La conquista di un sogno irrealizzabile ce lo ha tolto per sempre Il giorno che perderemo la Luna

di Guido Barlozzetti

Ti ricordano di stare coi piedi per terra e poi succede che uno va sulla Luna. Così, dalla sera alla mattina, una notte, uno come noi viene sparato da un missile, scende giù con un trabiccolo e da lì fa un salto e imprime l'orma sulla superficie polverosa di lei, della Luna.

Ma come si fa? Stiamo lì da qualche millennio e, forse, sin dal primo barlume di qualcosa che assomigliasse (...)

segue → a pagina 19



IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

EDIZIONE ESTATE

SUSTENIUM PLUS
SUSTENIUM MAGNESIO-POTASSIO

FABRICATI DI UN PLUS DI ENERGIA
REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY

Sabato 20 Luglio 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 170 - Spediziona in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,90

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

AGENZIA DELLE ENTRATE
Abbonamenti ai mezzi pubblici, lo sconto va nella certificazione
Proximo a pag. 30

EMISSIONI DELLE NAVI
Non misurare l'anidride carbonica costa fino a 150 mila €
Chiarotto a pag. 32

CIRCOLARE INPS
Reddito di cittadinanza, assunzioni di colf fuori dal bonus
Cirio a pag. 33

IL REPORT PWC
Il calcio versa allo Stato un miliardo di euro (+51% dal 2006)
Damiani a pag. 34

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Certificazione unica - La risposta dell'Agencia sugli abbonamenti al tram
Emissioni navi - Il dlgs sulla misurazione
IO ONLINE
Reddito di cittadinanza - Regole del bonus, la circolare Inps
Frodi fiscali - La sentenza della Corte di cassazione

Lettera aperta al ministro della Giustizia: per Csm e Anm non ci sono alternative alla nomina per estrazione
Bruno Tinti a pag. 13

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Commercialisti sotto torchio

L'Agencia delle entrate ha fatto partire le verifiche sui visti di conformità apposti dai professionisti sulle dichiarazioni dei redditi dei propri clienti

L'Agencia delle entrate ha fatto partire le verifiche sui visti di conformità apposti dai professionisti sulle dichiarazioni dei redditi dei clienti. In caso di irregolarità si rischiano sanzioni fino a 2.582 euro. A informare gli studi un alert del Consiglio nazionale. Tra i casi nel mirino la mancata iscrizione negli elenchi tenuti dalle direzioni regionali e l'assenza di collegamento con la società che ha trasmesso la dichiarazione in via telematica.
Barielli-Damiani a pag. 27

Matteo Renzi può impedire l'eventuale alleanza M5s-Pd



La cosiddetta Moscopoli che si è aperta con lo scopp di Buzzfeed è la prima vera difficoltà che deve affrontare Matteo Salvini. La complessità della situazione deriva anche dalla mancata solidarietà di Conte e dagli attacchi della compagine grillina che sembra pronta a sfruttare questo momento per riguadagnare le posizioni perdute. A questo scenario si è anche aggiunto il nuovo dialogo
Loianno a pag. 9

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI
America svegliati!
Gli Stati Uniti erano la patria delle due democrazie, di quella politica e di quella economica. Sulla prima, si potrà giudicare alle prossime elezioni; sulla seconda, che pur dipende dalla prima, il regresso è spaventoso. Il pilastro della democrazia economica è stato per oltre 80 anni, dal 1927 (presidente Calvin Coolidge, repubblicano), la legge che ha aperto il mercato, che ha consentito a tutti coloro che ne avevano le capacità di passare da lustrascarpe a tycoon. Quella legge antitrust ha tagliato le unghie per primi ai Rockefeller, che erano i dominatori nel petrolio; ha diviso in 10 società il monopolista delle telecomunicazioni, AT&T; ha fatto sentire il resto del mondo, che non aveva una legge antitrust, una specie di dittatura economica o di suk senza regolamentazione.
continua a pag. 2



COMUNE DI TORINO
L'Appendino sempre più abbandonata dai suoi
Valentini a pag. 10



IL NOSTRO CAMPO: LA CONSULENZA SPECIALIZZATA PER LE AZIENDE AGRICOLE



AGRINOVERIM focalizza la propria attività di consulenza sul segmento agricolo e agroindustriale. Con un team di Professionisti accreditati nel settore, offre tutte le competenze necessarie per rispondere in modo efficace alle esigenze di tipo fiscale, legale, finanziario e organizzativo dell'azienda agricola.

02 49 75 85 71 | www.noverim.it | info@agrinoverim.it

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a: Offerta a € 1,20 + max. 1,30



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



ALLENARE IL CERVELLO

IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

NAZIONALE

SABATO 20 LUGLIO 2019 | € 1,50 | Anno 161 - Numero 198 | ANNO 20 - Numero 198 | www.lanazione.it



TERNI: FOLLE REAZIONE DOPO UN CONTROLLO DELLA POLIZIA

Spara a un carabiniere Terrore in strada tra la folla



CINAGLIA ■ A pagina 15



GOVERNO IN STALLO

BASTA TATTICA
BISOGNA AGIRE

di BRUNO VESPA

METTIAMOLA così: Matteo Salvini non chiama la crisi di governo perché teme che ne nasca un altro senza di lui. È uno dei pochissimi a pensarla così, ma poiché toccherebbe a lui andare dal presidente della Repubblica, ha deciso ancora una volta di non andarci e di provare a chiarirsi di nuovo con Di Maio. In Parlamento soltanto la Lega e Fratelli d'Italia guardano senza timore alle elezioni. Sarebbero i soli ad uscire rafforzati, sia pure in maniera ovviamente diversa. Deputati e senatori dei 5 Stelle e di Forza Italia riempiono le chiese intorno a Montecitorio per novene come non se ne vedevano da quando i Lanzichenecchi al soldo di Carlo d'Asburgo si apprestavano all'ultimo Sacco di Roma (1527). Entrambi i partiti uscirebbero decimati dalle urne e non tutti hanno una professione redditizia pronta a riaccoglierli. Nemmeno il Pd vuole le elezioni. Zingaretti perché non ha ancora completato la riorganizzazione del partito. E Renzi difficilmente riporterebbe alle Camere gli stessi parlamentari che ha oggi e che gli consentono di controllare il gruppo al Senato.

[Segue a pagina 4]

I politici litigano, l'Italia affonda

Rissa M5S-Lega su rimpasto e autonomia. Intanto torna la stagnazione | Servizi ■ A p. 4 e 5



PRIMA IO

PER I MILLENNIALS I FIGLI VENGONO DOPO. L'INDAGINE: IL 70 PER CENTO NON LI CONSIDERA INDISPENSABILI. PRIORITÀ A CARRIERA E DIVERTIMENTO

TROISE, CARBUTTI e commento di EVANGELISTI ■ Alle pagine 2 e 3

FUGA TRA I BOSCHI

E il ministro si occupa dell'orso «È come Papillon»

Servizio ■ A pagina 10

ESCALATION NEL GOLFO

L'Iran sequestra due petroliere L'ira di Trump

FARRUGGIA ■ A pagina 7

LA DECISIONE A BOLOGNA

Tutela artistica per i murales degli antagonisti

DEL PRETE ■ A pagina 11

TURISMO MALEUCATO

Amaca in pineta, 300 euro di multa E il web insorge

Servizio ■ A pagina 14

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



VIZI CAPITALI
Gervaso, elogio dell'invidia



PONCHIA ■ A pagina 9

FAKE NEWS
La Luna e le balle spaziali



TURRINI ■ A pagina 6

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie **ZENERGY LOADING**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 2,50
con

ROBINSON
D

Sabato
20 luglio 2019
Anno 44 - N° 171

la Repubblica

Ω
OMEGA

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

MAGGIORANZA TRA CRISI E SCHIARITE

Governmento sulle montagne russe

Salvini preme per il rimpasto, nel mirino Toninelli. Conte frena: va discusso con me. La Lega lo attacca
Scontro anche sull'Autonomia: contestata la bozza varata dal premier. Fontana: "Così non la firmo"

Merkel: "Il caso Metropol? Ci preoccupa l'aiuto di Mosca ai partiti populistici"

Il commento

Uno spettacolo che l'Italia non si merita

di Massimo Giannini

Cosa hanno fatto di male gli italiani per meritarsi di correre su queste stupide "montagne russe"? Nel folle Luna Park gialloverde le cose funzionano così. Nei giorni pari, in un gorgo di penultimatum, il governo precipita nell'abisso della crisi: Salvini braccato dai fantasmi putiniani di Moscopoli accusa Di Maio di aver tradito la sua fiducia, mentre Di Maio esasperato dalle prevaricazioni leghiste accusa Salvini di averlo pugnato alle spalle. Nei giorni dispari, in un vortice di pentimenti, il governo ridà l'assalto al cielo: lo stesso Salvini spaventato dall'idea di un ribaltone Cinque Stelle-Pd ritrova miracolosamente la fiducia in Di Maio, e lo stesso Di Maio terrorizzato dalla prospettiva di tornare a vendere bibite al San Paolo ritende generosamente la mano a Salvini. È la cronaca spicciola di questo fine settimana: l'altroieri lo strappo politico, che sembra consumato e definitivo; ieri la solita ricucitura diplomatica, che pare raffazzonata e provvisoria.

● continua a pagina 31

Governo, ora si parla di rimpasto, come ai tempi della prima Repubblica. La Lega chiede la testa di Toninelli, ministro delle Infrastrutture, e Trenta, ministra della Difesa (che appare più salda). Conte li difende, ma Salvini chiede più Lega nel governo e una riddiscussione del contratto. E non risparmia critiche al presidente del Consiglio.

Bonini, Casadio, Ciriaco De Marchis, Mastrobuoni Ruffolo e Tonacci
● da pagina 2 a 8

A ognuno la sua paura

di Filippo Ceccarelli

Crisi e pseudo crisi di governo, strappi reali, definitivi, mezzi strappi e fasulli: chi ha coraggio è perduto, pensano i leader - e la recita continua.

● a pagina 30

L'inchiesta

Quei parroci con la croce di Matteo

di Paolo Griseri

● alle pagine 10 e 11

Bersaglio dei violenti sul web



▲ **Carola Rackete** La capitana di Sea-Watch, 31 anni, è tornata in Germania

Carola a casa (e Salvini insulta)

di Caterina Pasolini ● a pagina 11

Londra protesta

L'Iran sequestra due petroliere Allerta nel Golfo

di Guerrero e Nigro

● a pagina 15



▲ **La nave La Stena Impero**

IL PRIMO OROLOGIO
INDOSSATO SULLA LUNA

Ω
OMEGA

Cronache dal Muro/7

Honecker malato E fu crepuscolo per il modello Ddr

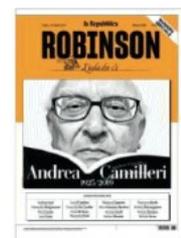
di Ezio Mauro

● da pagina 33 a 36



▲ **1989** L'ultima grande parata

NUMERO SPECIALE



Robinson a Vigàta sulle tracce di Camilleri

di Francesco Merlo

Il rimpianto, l'intorciamento di stomaco della povera, abbandonata e sempre più intormentata Porto Empedocle, me l'ha fatto capire l'arciprete della Chiesa Madre, don Leo Argentò, che incontrò lo scrittore una sola volta, ma ne trasse, lui pensa, un'accanuzenza profonda. Il parroco, che ha appena spidduato di dire messa insieme a un sacerdote nero come Calogero, il santo nero, mi conta di avergli chiesto perché la fiction su Porto Empedocle fosse girata, «dalla tv che è ricca e che fa ricchi, solo e sempre a Ragusa: che ci trasse Ragusa con noi? Camilleri mi disse che ci provava a riportare Vigàta a Vigàta, ma che era "comu mentiri na litra intra na buttigghia e ittarli nudo mari". E non me lo disse in camillerese ma proprio in siciliano: è come mettere una lettera dentro una bottiglia e gettarla in mare». ● nel supplemento

con articoli di

Stefania Auci
Alessandro Bergonzoni
Pino Corrias
Lara Crinò
Luca D'Andrea
Giancarlo De Cataldo
Gabriele Di Donfrancesco
Paolo Di Paolo
Simonetta Fiori
Massimo Giannini
Alicia Giménez-Bartlett
Antonio Gnoli
Stefano Massini
Stefania Parmeggiani
Roberto Saviano
Michele Serra

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49811, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri L'Avventura
dell'uomo nello Spazio € 12,40

N2

L'anniversario 50 anni fa la Luna
Parte la missione con Parmitano

BEOCARIA, LO CAMPO, NIGRI E SABADIN - PP. 24 E 25
COMMENTI DI ROBERTO BATTISTON E ALESSANDRO PROFUMO - PP. 22 E 23

Fiorello "La comicità
ha un futuro nelle pillole"

NICOLA PINNA - P. 28



De Ligt "Ho scelto la Juve
perché può vincere tutto"

STEFANO MANCINI - P. 35



LA STAMPA



SABATO 20 LUGLIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTI I LIBRI) II ANNO 153 II N. 197 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

IN EDICOLA IL 3° VOLUME
LA CHIAVE A STELLA

PRIMO LEVI Testimone, scrittore

CENTENARIO
1919-2019



BONGIORNO IN POLE PER IL RUOLO DI COMMISSARIO EUROPEO AL POSTO DI GIORGETTI

Salvini vuole un governo a trazione leghista "Via Trenta e Toninelli"

Intervista a Di Maio: "Mi fido di Matteo, ma in caso di crisi c'è solo il voto"

ABILITÀ TATTICA, DEBOLEZZA STRATEGICA

IL CARROCCIO SIGIOVA DELLE DIFFICOLTÀ

GIOVANNI ORSINA - P. 23

Salvini prepara un piano per un governo a trazione Lega: «Via Trenta e Toninelli». Di Maio: «Nessun sospetto su Matteo. L'esecutivo va avanti ma in caso di crisi c'è solo il voto». Bongiorno in pole per il ruolo di commissario europeo al posto di Giorgetti. RESOLIN, CAPURSO, D'AMELIO, LOMBARDO E SORGI - PP. 2-3

SCONTRO SULLE AUTONOMIE

No ai prof a chiamata Incubo cattedre vuote 60 mila posti vacanti

BALDI, DIMATTEO, JOLY, POLETTI - PP. 6-7 E UN COMMENTO DI GAVOSTO - P. 7

Allarme nelle vigne, fermare la malattia che uccide le viti



Un momento della vendemmia a Neive, nelle Langhe: le viti sono minacciate dalla flavescenza dorata

CARLO PETRINI

«Quest'anno dovrò togliere una vigna di Barbera che piantò mio bisnonno nel 1926. Ce l'abbiamo messa tutta ma non abbiamo altra scelta». A PAGINA 14

BUONGIORNO

Al grido di tolleranza zero si marcia verso l'approvazione del decreto sicurezza bis. Pene più severe di qui, meno benefici di là, chiavi buttate, gente da far marciare dietro le sbarre: anche questo provvedimento è animato dalla particolare tendenza della filosofia del diritto così di successo non soltanto in questo governo ma in molti dei precedenti. La conseguenza è una spettacolare serie di paradossi. Come sappiamo i reati calano ogni anno da almeno un paio di decenni, l'ultimo dato dice meno 12 per cento. Dal 2008 al 2017, per esempio, gli omicidi sono diminuiti del 43 per cento, eppure nello stesso periodo gli ergastolani sono aumentati di quasi il 25 per cento. Come è possibile? Be', è possibile per quella filosofia del diritto, del marciare dietro le sbarre. Quindi scendono i furti, le estorsioni,

Arrivano i buoni

MATTIA FELTRI

le rapine, e salgono i detenuti. Quattro anni fa erano circa 52 mila e adesso siamo oltre i sessantamila, almeno diecimila di troppo rispetto alla capienza delle nostre galere. C'è sovrappienezza, una ogni quattordici senza riscaldamento, una ogni tre senza acqua calda (sono tutti dati di Antigone), tremila morti in vent'anni di cui un terzo per suicidio. Lo so, questa rubrica risulterà sommaria e noiosa, piagnona e velleitaria, perché la galera è un mondo a sé, e noi abbiamo già di che preoccuparci del nostro. Se n'era accorto anche Solzhenytsyn, quando si chiedeva che fine avesse fatto quella bella tradizione popolare di portare pacchi ai detenuti nei giorni di festa. Era una tradizione morta con la rivoluzione bolscevica, e si sa, quando arrivano i buoni, di che cattiverie sono capaci.

STAMPA PLUS ST+

NEL GOLFO

PAOLO MASTROLILLI
Iran, due petroliere britanniche prese dai Pasdaran
P. 9



IL CASO

MARIO TOZZI
Trentino, la difficile convivenza fra uomo e orso
P. 15



LE STORIE

ALESSANDRO BALLESSIO
Vercelli celebra l'eretico fra' Dolcino
P. 29

MARIANO ALBERTO VIGNALI
La Spezia, il cacciatore di abissi ritrova il relitto del Gionata
P. 29

IL RITRATTO

Merkel, parabola di una Capitana molto coraggiosa

BERNARD-HENRI LÉVY

Il cameriere ha ancora bussato. Voi lo sapete: il famoso cameriere hegeliano che spia i grandi uomini dal buco della serratura. E la sua vittima più recente, l'ultima a essere diventata l'oggetto di questa indiscrezione ossessiva e morbosa, il bersaglio più recente di questo panottico mondializzato che scruta, commenta all'infinito, interpreta in maniera eccessiva le emozioni o i tremori dei Grandi, si chiama Angela Merkel. Forse la cancelliera è davvero malata. Ma non siamo arrivati a tanto. E questa giostra, questa caccia, come al solito, di ridurre, di rimpicciolire e, in fondo, sminuire una donna che non conosco ma ammiro, m'ispira disordine d'impressioni, immagini vicine o lontane, ricordi e appunti in movimento. - APAG. 11

REPORTAGE

L'ostello che fa rivivere l'assedio di Sarajevo

ILARIA BLANGETTI SARAJEVO

Non è un'attrazione per turisti, tanto meno un classico ostello. Si dorme in camerata, ma senza letto, acqua corrente e riscaldamento. In sottofondo il fragore della guerra. Ad aprire la porta c'è «Zero One», nome in codice di Arjan Kurbajić, uno dei tanti giovani nati appena prima che Sarajevo diventasse il triste teatro del più lungo assedio nella storia contemporanea. Quel bambino oggi ha 27 anni ed ha trasformato la casa dove è sopravvissuto insieme alla sua famiglia per 1.425 giorni, «e 1.425 notti» come ci tiene a sottolineare, nel «war hostel». - APAG. 13

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

ENERGIZI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ENERGY

L. O. A. D. I. P. S. C.

MILANO



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

PERSONAGGI/CASTELLI **PERSONAGGI/ANGELINI**
TUTTI VOGLIONO MICHAELA LO SCERIFFO DEL CREDITO

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

€ 4,20 Sabato 20 Luglio 2019 Anno XXXI - Numero 143 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classificatori* Spedite in A.P. art. 1 e 1-L. 4904 DC3-Milano

ESCLUSIVO CEDUTA FINECO, IL CEO PARLA DEL NUOVO PIANO, DELLA SUBHOLDING E DELLE AGGREGAZIONI

Mustier, così trasformerò Unicredit

CONFRONTI Anche i Bot a 12 mesi hanno rendimenti negativi. E i tassi sono destinati a scendere ancora. L'enorme quantità di liquidità parcheggiata in banca cerca alternative. Eccole

È ora di cambiare il conto

Chi tratta meglio i vostri depositi



ORSI & TORI
 DI PAOLO PANERAI

America svegliati!
 Gli Stati Uniti erano la patria delle due democrazie, di quella politica e di quella economica. Sulla prima, si potrà giudicare alle prossime elezioni; sulla seconda, che pur dipende dalla prima, il regresso è spaventoso. Il pilastro della democrazia economica è stato per oltre 80 anni, dal

1927 (presidente Calvin Coolidge, repubblicano), la legge che ha aperto il mercato, che ha consentito a tutti coloro che ne avevano le capacità di passare da lustrascarpe a tycoon. Quella legge antitrust ha tagliato le unghie per primi ai Rockefeller, che erano i dominatori nel petrolio; ha diviso in 10 società il monopolista delle telecomunicazioni, AT&T; ha fatto sentire il resto del mondo, che non aveva una legge antitrust, una specie di dittatura economica o di suk senza regolamentazione. I guai sono cominciati quando le ultime tre amministrazioni prima di quella Trump, dove si sono alternati per otto anni ciascuno il

BENETTON & C. La calda estate di Atlantia	FOOD & ACQUISITION Ferrero in stile Pacman	PREVIDENZE I fondi pensione stracciano il tfr	VALUTE DIGITALI La Libra a due teste di Facebook
---	--	---	--

FINANZIAMENTI ALLE PMI

piccole e medie imprese italiane

Il Gruppo NSA ha ottenuto un altro importante riconoscimento:

L'Università Cattolica di Milano ha valutato positivamente e validato il processo di business del Gruppo NSA finalizzato ad ottenere per le imprese **le migliori condizioni di finanziamento disponibili.**

Il processo, analizzato dall'Università, inizia con l'analisi delle imprese, la loro valutazione economico finanziaria, la richiesta al Fondo Centrale di Garanzia sino alla presentazione dell'istruttoria completa del report aziendale e del business plan alle Banche partner.

Il Gruppo NSA fino ad oggi ha fatto ottenere oltre 40.000 finanziamenti a 15.000 imprese, tutti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, tramite 20 Istituti di Credito.

Il Gruppo NSA svolge attività di mediazione creditizia dal 2001, in qualità di business partner delle imprese alla ricerca delle migliori opportunità di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia ed erogati dagli Istituti bancari su tutto il territorio italiano.

Il Gruppo NSA è il primo mediatore creditizio per le imprese italiane per fatturato, è **vigilato dalla Banca d'Italia** tramite l'OAM art. 128 Terdecies T.U.B. (NSA SRL - N. M360).



WWW.GRUPPONSA.IT



Smart road, a Trieste nel 2020 una strada connessa per i camion

Il progetto prevede l'installazione di sistemi intelligenti di trasporto per controllare i mezzi nell'area tra porto e interporto. Sensori e telecamere connessi a un software permetteranno di rilevare ingorghi ed evitare i controlli doganali per i tir già riconosciuti. Costo: 2,7 milioni di euro

LUCIANA MACI

L'area del porto di Trieste sperimenterà la smart road, ovvero la strada intelligente che è ormai un elemento fondamentale nella nuova mobilità. Ventiquattro telecamere per il rilevamento delle targhe e il riconoscimento dei veicoli, 33 telecamere "di contesto", sensori per rilevare il peso dei tir e oltre 27 chilometri di fibra ottica. Sono questi gli elementi principali di "Smart Road", il progetto per il controllo sui mezzi pesanti tra l'interporto e il porto di Trieste, frutto della collaborazione tra Anas (Gruppo FS Italiane) e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Il progetto esecutivo avrà partenza immediata e prevede un investimento complessivo di circa 2,7 milioni di euro. Sarà realizzato tramite accordo quadro con un tempo previsto di circa 10 mesi. Che cos'è una smart road? La Smart Road è una "strada intelligente" sulla quale i veicoli che la percorrono possono comunicare e connettersi tra di loro. L'obiettivo della smart road è agevolare il trasporto grazie all'implementazione di sistemi di rilevazione del meteo e del traffico attraverso i quali i viaggiatori possono richiedere in tempo reale informazioni su condizioni stradali, del traffico in situazioni particolari. Inoltre le smart road possono fornire servizi di deviazione dei flussi di traffico nel caso di incidenti, suggerimenti di traiettorie alternative, interventi sulle velocità per evitare situazioni di traffico, gestione di accessi, parcheggi e rifornimenti, interventi tempestivi in caso di emergenze. Come funzionerà la smart road a Trieste? Il progetto di Smart Road per l'area triestina è detto anche "Corridoio Meduri" in memoria di Giuseppe Meduri della Società Generale d'Informatica (Sogei), uno dei primi ad aver contribuito all'avvio del progetto. Smart Road prevede dunque l'installazione di sistemi intelligenti di trasporto lungo il raccordo autostradale RA14 e RA13 e la strada statale 202 "Triestina". Nel dettaglio saranno installate da Anas 24 telecamere per il rilevamento delle targhe e il riconoscimento dei veicoli, 33 telecamere di contesto e oltre 27 chilometri di fibra ottica. I sensori e le telecamere, connessi a un apposito software, permetteranno di rilevare ingorghi e code, così come di evitare i controlli doganali per i camion già riconosciuti dal sistema. Un modo, spiega l'Autorità, per velocizzare imbarchi e sbarchi, tagliando i tempi morti e l'"errore umano". Una quantità di dati da elaborare in tempo reale notevole, perché nella zona passano in media 700 veicoli al giorno. "Questo progetto è parte integrante della fase di espansione dei sistemi tecnologici portuali, per la prima volta in un'ottica di sistema portuale e non più di porto marittimo", ha commentato Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. "La strada deve essere sempre più attrezzata tecnologicamente", commenta l'amministratore delegato di Anas, Massimo Simonini che ricorda: "Da anni lavoriamo al progetto smart road e smart mobility, utile non solo ad affrontare le sfide della mobilità del prossimo futuro, ma, come nel caso dell'accordo con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, anche a rispondere ad esigenze di controllo rapido e efficiente del traffico e delle merci e di tempi di viaggio più veloci".

Smart road, a Trieste nel 2020 una strada connessa per i camion

Il progetto prevede l'installazione di sistemi intelligenti di trasporto per controllare i mezzi nell'area tra porto e interporto. Sensori e telecamere connessi a un software permetteranno di rilevare ingorghi ed evitare i controlli doganali per i tir già riconosciuti. Costo: 2,7 milioni di euro

Aziende

- ANAS
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

Altri Argomenti

- Camion
- Smart road Trieste

I più letti

Micromobilità: le nuove regole ministeriali sui monopattini elettrici (da approvare entro l'estate) maggio 23, 2019

Scotter sharing, bike sharing, monopattini a motore: come farli funzionare? maggio 23, 2019

La logistica del Friuli Venezia Giulia a confronto in Interporto di Gorizia - Sdag con Irene Pivetti, presidente di Assoferr

Gorizia e Interporto Sdag oggi al centro della logistica del Friuli Venezia Giulia. I principali player del **sistema** regionale si sono confrontati questa mattina in Sdag con il presidente di Assofer, Irene Pivetti. Un incontro che è il punto di partenza di un dialogo continuo con il Friuli Venezia Giulia per l'associazione che ricomprende gli operatori ferroviari e intermodali del Paese. All'incontro hanno preso parte l'Interporto Cervignano, con il presidente Lanfranco Sette e il direttore Aldo Scagnol; il Gruppo GECT - Commissione Trasporti, con Alessandro Puhali; Confindustria FVG, con il direttore Massimiliano Ciarrocchi e la direzione Interregionale Dogane Veneto e FVG con il direttore Davide Bellosi e Umberto Figliuolo per gli uffici delle Dogane di Gorizia; il Comune di Gorizia con il Sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore Dario Obizzi; l'Azienda Speciale Porto di Monfalcone e la Camera di Commercio Venezia Giulia con Gianluca Madriz; l'Interporto di Trieste con il presidente Giacomo Borruso e Fabio Predonzani, sales and operation manager; Inrail Spa con il direttore Commerciale Lucio Gentile; l'Interporto Centro Ingrosso Pordenone con l'ad Giuseppe Bortolussi; la Camera di Commercio Pordenone-Udine con il consigliere Rodolfo Flebus e i rappresentanti dell'associazione spedizionieri ASPT ASTRA e dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**.



Mafia, Dia: l' altra faccia del Porto

Publicata oggi la Relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia. Il Porto di nuovo al centro: "se da una parte ha agevolato una crescita dell' attività economica, dall' altra ha reso il territorio evidentemente esposto all' interesse delle consorterie criminali"

E' stata pubblicata oggi, 19 luglio, la relazione della DIA relativa al secondo semestre del 2018. Come nella relazione precedente, anche in questa è stato fatto il punto sulle infiltrazioni mafiose. Si parte dal **Porto**, crocevia per lo scambio di merci con l' est Europa che, se da una parte ha agevolato una crescita dell' attività economica, dall' altra ha reso il territorio " evidentemente esposto all' interesse delle consorterie criminali che, avendo a disposizione ingenti capitali da investire, frutto di attività illecite, vedono nelle aree a maggior vocazione imprenditoriale un punto d' approdo, con una silente azione di infiltrazione nell' economia legale". Fatto confermato dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste che, nella propria relazione inaugurale all' anno giudiziario 2019, ha evidenziato come ad un costante calo dei reati di tipo predatorio stia, di contro, corrispondendo un aumento dei segnali sintomatici di una silente infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico della regione. Nella relazione si specifica anche che non è stato evidenziato nessun radicamento di consorterie criminali organizzate. Si suppone quindi che ci siano piuttosto dei tentativi di infiltrazione dell' economia da parte di alcuni gruppi mafiosi con finalità di riciclaggio. La società del **Porto** collegata al clan Venerusoll **porto** commerciale di Trieste costituisce, come già accennato, un importante snodo commerciale a livello internazionale, riconosciuto nel 2017 come "**Porto** Franco ampliato". In tema di prevenzione, il Prefetto di Trieste ha emesso, nel dicembre 2017, un' interdittiva antimafia nei confronti di una società operante all' interno del **porto**, nello strategico settore del rifornimento di carburante. Alcune attività investigative hanno poi permesso di ricostruire come l' originaria e storica titolare della concessione, a seguito di ingenti indebitamenti con l' erario, fosse stata indotta a vendere le quote ad una società con sede a Napoli. I successivi approfondimenti hanno permesso di accertare che le provviste per l' acquisto della società erano provento del reato di autoriciclaggio e che i nuovi amministratori, tutti pregiudicati, fossero contigui al clan camorristico Veneruso di Volla (NA). Al provvedimento interdittivo ha fatto seguito la nomina di tre amministratori straordinari, che ha di fatto evitato la cessazione delle autorizzazioni, salvaguardando i posti di lavoro. A seguito degli ingenti debiti accumulati, tuttavia, il Tribunale di Trieste ha decretato il fallimento della società, disponendo l' esercizio provvisorio e la nomina di un curatore. Traffico di stupefacenti e indagine "White Car" Spostando l' attenzione all' ambito delle attività finalizzate a contrastare il traffico di stupefacenti, occorre evidenziare il provvedimento cautelare emesso dal GIP presso il Tribunale di Trieste nei confronti di 17 componenti di un' associazione finalizzata al traffico di hashish e cocaina. L' indagine, denominata "White Car" e conclusa dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri il 16 ottobre 2018, ha tratto spunto da una pregressa attività investigativa svolta da questi ultimi nei confronti di 2 albanesi, che avevano maturato un debito per il pagamento di una partita di droga nei confronti del capo dell' associazione, originario di Napoli e da tempo stabilitosi a Trieste. I successivi approfondimenti hanno consentito di accertare l' esistenza di un traffico di stupefacenti destinati al mercato triestino, rifornito da pregiudicati campani operanti nel milanese e da altre fonti di approvvigionamento in Campania ed in Belgio.

The screenshot shows the article header with the Trieste Prima logo and the word 'Cronaca'. Below the header is a photo of two young girls with the text 'love has no labels'. The article title is 'Mafia, Dia: l'altra faccia del Porto'. The main text of the article is visible, matching the text in the main body of the page. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn) and a 'Redazione' contact link. Below the article is a section titled 'I più letti oggi' with several small article thumbnails, including one for '2019 Aquileia Film Festival'.

Crociere, la scelta di Toninelli «Subito le più piccole a Fusina»

Martedì vertice a Roma. Il sindaco convocato alla Camera: «In gioco il futuro»

Francesco Bottazzo

VENEZIA Le navi più piccole subito a Fusina, forse già dalla prossima settimana. La decisione sarà presa martedì prossimo quando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha convocato tutti il vertice con i soggetti coinvolti (Porto, Capitaneria, Provveditorato) per «esplorare» ma soprattutto per chiudere (fanno sapere dal ministero di Porta Pia) sul trasferimento al terminal delle autostrade del mare delle prime crociere possibilmente dalla settimana dopo il Redentore. Molto dipenderà dai terminalisti, e soprattutto dai traghetti previsti al terminal Ro-Ro di Fusina che dispone già di servizi ai passeggeri. Una prima stima parla dello spostamento del 10-15 per cento degli arrivi previsti, considerando che le due banchine utilizzabili possono ospitare le navi tra i 210 e i 250 metri. Sarebbero quelle più piccole, che il sindaco Luigi Brugnaro stimava e puntava invece di far passare da subito sul Vittorio Emanuele per continuare a farle arrivare alla Marittima. In calendario venerdì prossimo, 26 luglio, ci sarebbe la Msc Lirica (251 metri), domenica la Seabourn Odyssey (198), nel weekend la Le Lyrial (142), la Marella Celebration (215) e la Viking star (228 metri). Il ministro dopo l'incidente del 2 giugno e quello sfiorato di inizio luglio ha deciso di premere sull'acceleratore e in attesa della soluzione definitiva - ancora tutta da definire - vuole dare un segnale, anche all'opinione pubblica internazionale spostando subito alcune navi. Poco importa che siano quelle più piccole, da qualche parte bisogna pur cominciare è il pensiero di Toninelli che ormai ha fatto una croce sulla proposta del sindaco e del governatore del Veneto (canale industriale nord) e sullo scavo del Vittorio Emanuele. I problemi, e tanti, potrebbero arrivare nella seconda fase, quella allo studio dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia, sugli approdi diffusi a Marghera perché l'incompatibilità con il traffico commerciale sarebbe significativa per tutte le aree individuate, ad eccezione per le banchine di Tiv, già utilizzate anche oggi per far attraccare le navi in occasione della festa del Redentore e la chiusura del canale della Giudecca con il ponte votivo. Le due navi della Msc (sinfonia e Musica) saranno ormeggiate al Molo A, mentre la Costa Luminosa arriverà al terminale Vecon nel canale industriale Ovest. Potrebbe essere la fotografia che si ripeterà anche nelle prossime settimane (e non solo al Redentore) se il ministro continuerà nella strada che ha indicato, nonostante le perplessità del Porto e il timore degli operatori portuali pronti a manifestare. «Hanno ragione, siamo preoccupati e la cosa è seria, c'è in gioco il lavoro delle persone e il benessere di tutti, che va tutelato», commenta il sindaco Luigi Brugnaro convocato dalla commissione Trasporti, dopo l'intervento di qualche giorno fa del presidente del Porto **Pino Musolino**. «Ci hanno convocato in piena estate, forse speravano che non ci andassi, ma io ci vado, anche a piedi, vado a portare le nostre ragioni», ribadisce Brugnaro. E si ripresenterà la frattura ormai insanabile tra il ministro Toninelli e le istituzioni veneziane che rischia di esplodere qualora le navi venissero fatte attraccare a macchia di leopardo a Porto Marghera andando ad intaccare il traffico commerciale. Oggi i bagagli saranno trasportate in camion da Marghera alla Marittima dove arriveranno anche i passeggeri (via nave) grazie all'utilizzo dei motoscafi.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le reazioni

I malumori dei portuali Brugnaro: «Tutelare tutti»

Grandi navi a Marghera, il prima possibile, come soluzione di emergenza: tutto risolto? Gli operatori portuali sono in stato di allerta: vogliono conoscere nel dettaglio il piano prima di esprimere un giudizio ufficiale, ma già ora fanno sapere che «non un chilo di traffico commerciale dovrà essere danneggiato o ci faremo sentire con proteste molto rumorose». E questo diranno allo stessa commissione Trasporti che li ha convocati a Roma la prossima settimana, proprio alla luce della decisione di aprire alcune banchine di **Porto Marghera** alle grandi navi, per toglierle dal Bacino San Marco. Non è un problema di spazi, come detto dal presidente Musolino in commissione parlamentare: «Per il canale dei Petroli passavano 7 mila navi, ora 4 mila». Ma certo anche lui ha ben presente la norma, che dà alle "navi bianche" con passeggeri la precedenza d'ingresso su quelle commerciali: trovare il punto d'intesa è questione molto delicata e su questo il **Porto** sta lavorando. «La banchina Tiv Msc Lombardia ha un tratto non utilizzato, e va bene», spiegano gli operatori, «ragionare su Fusina pure, ma la banchina Piemonte di Trv è impegnata dallo scalo commerciale: non si tocca». Preoccupazione che ha rilanciato anche il sindaco Brugnaro che - si sa - difende il progetto di ripristino dei fondali del canale Vittorio Emanuele per portare le navi in Marittima, via Canale dei Petroli. «Capisco la loro preoccupazione, hanno la mia solidarietà. Ma per ora non parlo. Sono stato convocato dalla commissione Trasporti il 31 luglio: speravano forse non ci andassi, ma andremo a dire le nostre ragioni, cercando di risolvere le cose. Io sono sempre stato filogovernativo. Ho sempre rispettato i ruoli istituzionali, ma siamo preoccupati, la cosa è seria. Se si calano i toni e l'arroganza di chi ne sa poco, si risolve: c'è in gioco il bene e il benessere delle persone, che vanno tutelati». R.D.R.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la proposta

Lombardia e Piemonte i moli scelti per le crociere

Nella mappa (a sinistra) le banchine di **Porto Marghera** che il ministero delle Infrastrutture ha individuato come idonee per l' attracco delle "navi bianche" ovvero quelle da crociera che non dovranno più passare per il bacino di San Marco e il canale della Giudecca. Si tratta della banchina Lombardia (in basso a sinistra) e della banchina Piemonte (in basso a destra), lontane dalla zona nord di **Porto Marghera** e raggiungibili attraverso il canale dei petroli. Soluzione gradita anche a Comune e Regione che però chiedono di scavare il Vittorio Emanuele.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il dietrofront sulle crociere

Navi a Marghera: Toninelli cambia idea pronte due banchine, ma niente scavi

Il ministro dopo aver scartato l'ipotesi di utilizzare le infrastrutture del porto ora rilancia: «È una soluzione temporanea»

Roberta De Rossi Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ci ha ripensato: le grandi navi possono ormeggiare a **Porto** Marghera. Nel primo tratto del canale, quantomeno. Misura emergenziale e non definitiva: ma urgente, da realizzare il prima possibile, entro la fine del mese. L'obiettivo è togliere tutte le grandi navi dal Bacino: ma il puzzle resta complicato. Dopo aver ripetuto per settimane che «l'ipotesi Marghera non esiste», per il "rischio Seveso" legato alla vicinanza con le strutture industriali; dopo aver sostenuto che solo il **porto** Chioggia e un nuovo scalo a San Nicolò del Lido (lato mare) erano le uniche alternative fattibili per togliere le navi dal Bacino, ora tutto è cambiato: i tempi di realizzazione di un nuovo **porto** (oltre forse ai primi dubbi sul suo impatto) sono incompatibili con l'urgenza di allontanare "da ieri" le navi da San Marco. Dopo l'incidente del 2 giugno, quando la Msc Opera si è schiantata sul molo di San Basilio, il punto di non ritorno è stata la Costa Deliziosa sospinta dal vento di tempesta a "sfiorare" Riva 7 martiri. Intollerabile. Così la direttiva arrivata all'Autorità portuale del presidente Musolino è stata quella di accelerare su Marghera. Ma a Marghera, dove? Il ministro Toninelli ha posto dei paletti: sì a Fusina, dove già c'è il terminal dei traghetti non utilizzato in pieno; sì alla banchina Lombardia di Tiv e Msc (destinata ai container, ma libera in un tratto), sì alla banchina Piemonte di Trv. Sì, dunque, al primo tratto: «Lontano dal Canale Nord (prima scelta, invece, del **Porto**, ndr) e dall'area del Petrolchimico», spiega lo staff del ministro. Rimane il "no" allo scavo del Vittorio Emanuele per raggiungere la Marittima, come invece chiede il Comune, in un progetto sostenuto anche da **Porto** e Regione: resta ancora da vedere se il ministero autorizzerà almeno il transito alle navi più piccole, senza scavi. Altrimenti i conti non tornano: 3-4 ormeggi a Marghera, una nave (forse) a Chioggia non bastano a far fronte ai 300 scali previsti, ma solo a meno di un centinaio. Intanto, negli uffici dell'Autorità portuale si lavora freneticamente, per trovare il punto di incontro tra il traffico commerciale e quello passeggeri, lungo il Canale dei Petroli. D'altra parte, in questi giorni di Redentore e di Ponte Votivo le navi passeggeri ormeggiano già a Marghera, da anni: oggi Msc Sinfonia e Msc Musica al terminal Tiv (banchina Lombardia) e Costa Luminosa al terminal Vecon; domani, toccherà a Msc Magnifica e Msc Opera (Tiv) e Costa Deliziosa (Vecon). Entrata ed uscita dal Canale dei Petroli. Evoluzione nello stesso bacino dove si girano le navi commerciali. I passeggeri trasferiti in Marittima con pullman della Polizia, per procedere alle normali operazioni di sbarco. E per il futuro definitivo? Resta il "no" al Canale Nord, ma le decisioni sono in evoluzione. Commenta lo staff di Toninelli: «Si ragiona su Fusina, sul **porto** di Chioggia e San Nicolò. Diciamo: più Chioggia e meno San Nicolò». Realizzare un nuovo scalo a mare inizia a mostrare le sue difficoltà. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Problemi di sicurezza Il Porto chiude ponte Molin

La ricostruzione sarà com'era e dov'era e non secondo il progetto che era stato contestato dai consiglieri comunali

SAN BASILIO VENEZIA Lo aveva detto il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Pino Musolino**: «Se ci saranno problemi di sicurezza, chiudo il ponte Molin». Così, mentre per mesi si è consumato il tira e molla sul progetto di rifacimento del ponte che da San Basilio porta all' area portuale e a Santa Marta, il vecchio ponte è diventato ancora più instabile e pericoloso, soprattutto in previsione del passaggio di molte persone la notte del Redentore. IL SOPRALLUOGO Ieri l' ingegnere Andrea Marascalchi, incaricato dal Porto, ha compiuto un sopralluogo per verificare la sicurezza della struttura. L' esperto, rilevando un grave ammaloramento del ponte, ha evidenziato la necessità di interdire completamente la viabilità pubblica. Così, l' Autorità ha transennato il ponte chiudendolo al pubblico per garantire la sicurezza degli utenti. Nei prossimi giorni si verificherà se sarà ancora possibile passare sotto con le barche. «La perizia - dicono dal Porto - è la seconda svolta nel corso di questa settimana, risponde anche ad alcune segnalazioni giunte da parte di privati che si sono trovati a transitare sotto la campata del ponte in barca e hanno riportato una situazione di potenziale pericolo per i pedoni». COM' ERA E DOV' ERA Il Porto ha già incaricato uno studio di ingegneria affinché si attivi per ricostruire il ponte esattamente com' era e dov' era. Quindi, il ponte non sarà rivoluzionario come il progetto che era stato presentato e che poco era piaciuto ai consiglieri comunali. «L' Ente - concludono dal Porto - ha già avviato un' interlocuzione con l' amministrazione comunale e garantisce una piena collaborazione con il Comune per definire la collocazione di adeguate rampe di accesso sul ponte ristrutturato e per individuare nel più breve tempo possibile eventuali percorsi alternativi nella fase di realizzazione dell' opera. L' Autorità, conscia del fatto che l' opera si trovava in stato precario, aveva rivolto in data 28 giugno al Consiglio comunale una richiesta di audizione in Commissione Urbanistica per riferire sullo stato dell' opera e per avere aggiornamenti sull' iter autorizzatorio del progetto presentato dall' Ente per il nuovo manufatto». Nessuna risposta, così si è passati al Piano B © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Delegazione cinese visita il porto di Venezia

Si tratta dei rappresentanti del porto di Tianjin che movimentano 16 milioni di teu l'anno

Giulia Sarti

VENEZIA Dall'accordo firmato nel Luglio 2016 con lo scalo lagunare, proseguono i rapporti con l'Oriente, con la visita in porto di una delegazione cinese. I rappresentanti del porto di Tianjin sono giunti a Venezia dove sono stati accompagnati in un sopralluogo tecnico presso Vecon, terminal contenitori del Gruppo Psa, poi l'incontro istituzionale nella sede dell'Autorità di Sistema portuale. Chu Bin, capo delegazione, è il presidente del più grande scalo della Cina del Nord, visitato dal presidente Xi Jinping il 17 Gennaio scorso, occasione in cui dichiarò che in pochi anni avrebbe fatto di Tianjin il primo della classe al mondo. Il presidente Chu Bin aveva tra l'altro incontrato il presidente dell'AdSp Pino Musolino la settimana scorsa, al V Forum di cooperazione internazionale dei porti lungo la Via della Seta tenutosi a Ningbo. Siamo impegnati quotidianamente -ha detto proprio Musolino- nel tessere relazioni che possano sfociare in accordi commerciali con l'Oriente nel contesto della nuova Via della Seta marittima e che consentano di creare valore e occupazione nel nostro territorio in una relazione paritaria con i partner cinesi. Agli occhi degli operatori internazionali Venezia è uno snodo merci fondamentale per accedere velocemente ai ricchi mercati europei e per intercettare i prodotti ad altissimo valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana. Adesso è volontà dell'Authority potenziare al massimo lo scalo commerciale-industriale di Porto Marghera in sinergia con Chioggia per cogliere proattivamente tutte le opportunità che emergeranno dal dispiegamento della strategia cinese della Belt and road initiative. Lo scalo portuale di Tianjin movimentano container per 16 milioni di teu all'anno e i suoi traffici merci ammontano complessivamente a 446 milioni di tonnellate. Nell'area portuale di 129 chilometri quadrati si movimentano cargo di ogni tipologia e sta decollando anche il settore crocieristico. Trattandosi dello scalo di riferimento di un'area di utenza che copre il 52% del Paese e il 30% della popolazione, l'interesse cinese verso Venezia è quello di potersi relazionare al meglio con il suo bacino di influenza, ossia il Nordest d'Italia e l'Europa centrale considerate aree pregiate per la qualità dei prodotti dell'industria manifatturiera. Proprio l'interesse delle compagnie di navigazione, è confermato dalla presenza di Johnson Cheng, presidente della Evegren Shipping Agency-Italy che ha accompagnato gli ospiti cinesi nella visita. Ora, l'invito dei cinesi è di visitare il porto di Tianjin per poter condividere buone pratiche e progetti di sviluppo e, soprattutto, per avviare la concreta applicazione del Memorandum siglato tra i due porti nel 2016 che prevede il mutuo impegno nell'incremento dei traffici e nel miglioramento delle performance dei porti partner.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. The main article title is 'Delegazione cinese visita il porto di Venezia' with a sub-headline 'Si tratta dei rappresentanti del porto di Tianjin che movimentano 16 milioni di teu l'anno'. The article is dated '18 luglio 2019' and is by 'Giulia Sarti'. There is a photo of a group of people in business attire. Below the photo is a social media sharing section. To the right, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME POPOLARI' articles, including 'Costa Toscana: puntano su logistica e infrastrutture', 'Gruppo di lavoro per i piani di impresa', 'Gronda autostradale: nessuna giustificazione', 'Porto di Piombino: nuove aree', and 'Avviso ai Naviganti'.

Venezia: presidente porto Musolino, "Impegno nel tessere relazioni con Oriente"

Venezia, 18 lug. (AdnKronos) - "Siamo impegnati quotidianamente nel tessere relazioni che possano sfociare in accordi commerciali con l'Oriente nel contesto della nuova Via della Seta marittima e che consentano di creare valore e occupazione nel nostro territorio in una relazione paritaria con i partner cinesi". Queste le parole del presidente dell'AdSPdMAS (Autorità di sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale) **Pino Musolino** che ha ricevuto la visita di una delegazione del porto cinese di Tianjin oggi a Venezia. **Musolino** ha proseguito affermando l'importanza dello scalo lagunare: "Agli occhi degli operatori internazionali Venezia è uno snodo merci fondamentale per accedere velocemente ai ricchi mercati europei e per intercettare i prodotti ad altissimo valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana. E nostra intenzione potenziare al massimo lo scalo commerciale-industriale di Porto Marghera in sinergia con Chioggia per cogliere proattivamente tutte le opportunità che emergeranno dal dispiegamento della strategia cinese della Bri". Sulla scorta dell'accordo siglato esattamente tre anni fa a luglio 2016 con lo scalo lagunare, una rappresentanza del porto cinese di Tianjin ha fatto visita al porto di Venezia, prima con un sopralluogo tecnico a Vecon, terminal contenitori del Gruppo Psa, e poi con un incontro istituzionale nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale. A guidare la delegazione Chu Bin, presidente del più grande scalo della Cina del Nord, visitato dal Presidente Xi Jinping il 17 gennaio scorso, occasione in cui dichiarò che in pochi anni avrebbe fatto di Tianjin "il primo della classe al mondo". Lo scalo portuale di Tianjin movimentava container per 16 milioni di Teu all'anno e i suoi traffici merci ammontano complessivamente a 446 milioni di tonnellate. Nell'area portuale di 129 chilometri quadrati si movimentano cargo di ogni tipologia e sta decollando anche il settore crocieristico. Trattandosi dello scalo di riferimento di un'area di utenza che copre il 52% del Paese e il 30% della popolazione, l'interesse cinese verso Venezia è quello di potersi relazionare al meglio con il suo bacino di influenza, ossia il Nordest d'Italia e l'Europa centrale considerate aree pregiate per la qualità dei prodotti dell'industria manifatturiera. A testimoniare l'interesse anche parte delle compagnie di navigazione è stata la presenza di Johnson Cheng, presidente della Evegreen Shipping Agency-Italy che ha accompagnato gli ospiti cinesi nella visita. L'incontro si è concluso con l'invito da parte della delegazione cinese a visitare il porto di Tianjin per poter condividere buone pratiche e progetti di sviluppo e, soprattutto, per avviare la concreta applicazione del Memorandum siglato tra i due porti nel 2016 che prevede "il mutuo impegno nell'incremento dei traffici e nel miglioramento delle performance dei porti partner".

The screenshot shows a news article on the Tiscali website. The main article is titled "Venezia: presidente porto Musolino, 'Impegno nel tessere relazioni con Oriente'". It features a photograph of a large ship in the Venetian lagoon. To the right of the main article, there are several smaller news items, each with a small image and a headline. One item is titled "Taglia le bollette" and another "La piazza fa 90". The Tiscali logo is visible at the top left of the page.

Mese di giugno positivo

Traffico container in ripresa nei porti di Genova e Savona

ALE. PIE. - Anche se il movimento del semestre è in calo rispetto all'anno scorso, si registra un giugno da record per i porti di Genova e Savona che hanno movimentato in totale 241.466 teu, il volume di container più alto mai registrato in un solo mese. Un segnale di crescita che apre all'ottimismo, dopo i dati già positivi registrati nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018). «Nonostante le difficoltà, Genova e la Liguria non si sono fermate» il commento del presidente della Regione Giovanni Toti. L' **Autorità** di Sistema ribadisce come questo dato confermi la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre dopo un inizio di anno debole. La movimentazione semestrale, pari a 1.327.800 teu, resta infatti in calo rispetto ai primi 6 mesi del 2018 (-1,2%) ma è comunque superiore al valore registrato nel primo semestre del 2017 (+3,4%). Guardando ai singoli terminal, positivo il risultato di PSA Genova Prà, che con 152.566 teu complessivi ha superato di oltre 20.000 teu le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), e anche i dati del terminal SECH, con 28.880 teu (+36,6%), e del Genoa Port Terminal (gruppo Spinelli), con 34.566 teu (+2,8%). «Il risultato di rilievo malgrado le tensioni internazionali tra Stati Uniti e Cina», ha commentato il presidente dell' Authority Paolo Emilio Signorini. «Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte - ha detto ancora Signorini - : fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo. Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita».



Presentato il progetto di restyling che prevede anche collegamenti inter modali con le Ferrovie per aumentare il bacino di utenza

Tre anni di cantiere e 11 milioni di spesa per far crescere l' aeroporto di Genova

ALESSANDRA PIERACCI

ALESSANDRA PIERACCI Nuove aree, il restyling di quelle esistenti e il collegamento con la Ferrovia: via libera all' ampliamento dell' aeroporto Cristoforo Colombo con lo stanziamento di 11,3 milioni di euro per il primo lotto dei lavori che partiranno entro la fine dell' anno e dureranno 36 mesi. E' il risultato della convenzione appena firmata dal sindaco di Genova e commissario straordinario per la ricostruzione del ponte, Marco Bucci, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, il direttore generale dell' Enac Alessio Quaranta e il presidente di Aeroporto SpA Paolo Odone. Che cosa cambierà al Colombo? Ci saranno un nuovo padiglione del terminal, con più spazi per servizi ai passeggeri e aree commerciali, nuovi impianti tecnologici, nuovi gate d' imbarco e un futuro accesso intermodale al terminal attraverso la ferrovia. L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede la realizzazione di un fabbricato di circa 5.500 metri quadri, su tre livelli, e il restyling dell' edificio esistente, con particolare riferimento all' area accettazione e imbarchi. Il progetto comprende anche la realizzazione di un nuovo impianto di smistamento bagagli e la preventiva predisposizione dei sottoservizi. Saranno raddoppiati i varchi dei controlli di sicurezza e verranno aperte nuove zone commerciali e di ristorazione. Gli investimenti previsti dal Programma Straordinario adottato dal Commissario per la ricostruzione riguarderanno anche la realizzazione del **sistema** di collegamento tramite cabinovia tra il terminal passeggeri e la nuova stazione ferroviaria di Erzelli/Aeroporto, così come la ricostruzione del viadotto di accesso all' aeroporto, ma saranno oggetto di altre, prossime, specifiche convenzioni. «Entro i prossimi 3 anni l' Aeroporto di Genova vedrà una rivoluzione in termini di servizi, offerta commerciale e connettività con il territorio - ha detto Piero Righi, direttore generale dell' Aeroporto di Genova -. La crescita di traffico registrata dal 2018, anno record nel quale il Colombo è stato il primo scalo italiano per crescita, vede nell' attuale aerostazione un limite strutturale che verrà finalmente superato. L' intermodalità treno-aereo allargherà il bacino d' utenza dello scalo, rendendolo ancora più vicino al territorio, più competitivo e maggiormente attrattivo nei confronti delle compagnie». «Gli investimenti inseriti nella Convenzione consentiranno di proseguire il percorso di sviluppo del "Cristoforo Colombo" - ha commentato Paolo Odone -. Questi investimenti saranno a beneficio di residenti, aziende, turisti e traffico croceristico e contribuiranno alla crescita dell' economia dell' intera Liguria». «Investire sulle nostre infrastrutture - ha detto Marco Bucci - è un tassello fondamentale per il rilancio di Genova. L' implementazione e lo sviluppo delle vie di collegamento già esistenti sono progetti essenziali che ora diventano attuali. Nello specifico questo investimento sul Cristoforo Colombo andrà nella direzione di ampliare il traffico passeggeri, ma anche la movimentazione delle merci sfruttando la connessione con Porto e Retroporto. Il documento sottoscritto, inoltre, è solo il primo di una serie che, di volta in volta, andrà ad individuare gli altri ambiti di intervento strategici, nell' ambito dei fondi stanziati per il Programma Straordinario per la ripresa e lo sviluppo del Porto». «Dopo l' intervento di messa in sicurezza del viadotto Via Pionieri d' Italia, l' ampliamento del terminal è un secondo intervento per accrescere l' accessibilità in prospettiva dei maggiori volumi di traffico attesi, oltre a migliorare la qualità nei servizi offerti - ha sottolineato Signorini -. La realizzazione



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

del primo lotto funzionale dell' ampliamento della aerostazione potrà beneficiare di alcune deroghe previste dal cosiddetto Decreto Genova. Il miglioramento dei servizi rappresenta un valore aggiunto per i crescenti flussi di croceristi che arrivano a Genova attraverso collegamenti aerei, di linea, low cost o charter per imbarcarsi sulle navi». il caso L' aeroporto di Genova avrà una superficie di 5 mila 500 metri su tre livelli PAODOG.

savona

Marittimo morto sulla nave: 2 indagati per omicidio colposo

Ci sono due indagati per la tragedia avvenuta nel pomeriggio di giovedì a bordo della nave porta rinfuse «Ilektra» dove un marittimo di 51 anni, di nazionalità filippina, ha perso la vita cadendo nella stiva mentre stava effettuando un intervento di manutenzione. Si tratta del comandante e del primo ufficiale della nave i cui nomi sono finiti (in questa fase si tratta di un atto dovuto) sul fascicolo per omicidio colposo aperto dal sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro per fare luce su quanto successo. Sempre ieri il pm ha anche disposto l'autopsia sul corpo della vittima che sarà eseguita lunedì prossimo dal medico legale Luca Vallega per individuare eventuali elementi utili all'indagine. Per ricostruire la dinamica dell'incidente sul lavoro sono invece al lavoro la Capitaneria di **porto** e i tecnici dello Psal dell'Asl 2 Savonese: «Stanno facendo un ottimo lavoro congiunto» l'unico commento che arriva dal pm Ferro, che coordina l'indagine. Secondo una prima ipotesi, sembra che il marittimo, che aveva il ruolo di nostromo di bordo, stesse eseguendo un intervento di pitturazione della murata interna della stiva quando, nonostante fosse vincolato con alcune funi, per motivi ancora da accertare, è precipitato nel vuoto per circa una ventina di metri. Una caduta che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Ora gli inquirenti vogliono capire se l'incidente possa essere collegato ad una manovra errata compiuta dalla vittima oppure se si sia verificato un cedimento delle funi che lo assicuravano, ma anche se nell'eseguire l'intervento siano state rispettate tutte le misure di sicurezza necessarie. Dopo il lungo sopralluogo di giovedì, al momento, gli uomini della guardia costiera e dello Psal (che ieri si sono riuniti in Procura) si stanno concentrando proprio sulla ricostruzione delle condizioni nelle quali stava operando il marittimo filippino per arrivare a capire le cause della tragedia. Nel frattempo il porta rinfuse dovrà restare ormeggiato nella zona alti fondali del **porto di Savona**: la nave non è infatti sotto sequestro, ma lo sono i documenti di bordo e quindi non può navigare. o.ste. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Sono il comandante e il primo ufficiale della porta rinfuse.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Culmv, l' accordo è a un passo i terminalisti dettano le condizioni

Simone Gallotti - GENOVA «Il cerchio si sta chiudendo». In Culmv il clima è positivo, ma avverte il console Antonio Benvenuti, il tempo stringe. Ieri un altro incontro: da una parte i camalli, di fianco i sindacati e di fronte l' Authority. In ballo c' è sempre la chiusura del bilancio della Compagnia, ma dopo le tensioni dei giorni scorsi, i tasselli stanno andando a posto. Ad inizio agosto il comitato di gestione dell' Authority dovrebbe dare il via libera ai soldi che finanzieranno la formazione dei portuali e il reimpiego degli inabili. È il primo pilastro che serve alla Culmv per chiudere la partita dei conti del 2018 e per arrivare all' assemblea dei soci, prevista per i primi di settembre, con un capitolo chiuso. L' Authority avrebbe ieri garantito che la strada è in discesa e lo sfioramento rispetto alla linea di fine mese, indicata in precedenza come invalicabile, si potrebbe persino sopportare, perché il decreto con la firma di **Paolo Signorini**, presidente del porto, metterebbe serenità anche ai revisori dei conti dei camalli. Non solo: per la prima volta dalla sua istituzione, quei soldi che entrano nella casse della Culmv, non saranno concessi in cambio di una riduzione di personale. La partita con l' Authority insomma permetterebbe ai portuali di poter parlare anche di futuro, non solo delle incombenze di bilancio. L' altro fronte è quello con i terminalisti. Per riuscire a portare a casa il risultato in pieno, servono anche 2,2 milioni dagli operatori di Genova. Si tratta dell' adeguamento tariffario che i "padroni" sono inclini a concedere, dopo il consueto tira e molla delle ultime settimane, fatto di scontri che sembrano insanabili e accordi che parevano impossibili. I terminalisti apriranno il portafogli, devono farlo entro fine mese, ma hanno chiesto una serie di condizioni che non vengono ritenute impossibili. Tra queste la creazione di un "fondo rischi" alimentato dagli stessi soci: «Non sono contrario spiega Benvenuti - a patto che sia a partire dall' anno prossimo. E sia ben chiaro: non sarà preso dalle retribuzioni». L' accordo è più vicino e adesso si è mossa anche l' Authority per chiudere definitivamente il cerchio: manca il passaggio con gli operatori e va fatto, questo sì, entro la fine di luglio.



Container, record storico a giugno per il porto di Genova

Si conferma la tendenza al recupero dei traffici registrata nel secondo trimestre del 2019

Record storico per i traffici di container a Genova nel mese di giugno, quando sono stati movimentati 241.466 teu, valore più alto mai registrato in un singolo mese. Questo risultato, dichiara in una nota l' **Autorità portuale** di **sistema** del Mar Ligure Occidentale, «conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole». Nei primi sei mesi del 2019 le movimentazioni di contenitori hanno raggiunto 1.327.800 teu, avvicinandosi ai valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45.000 unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova. A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal Psa Genova Pra', che con 152.566 teu complessivi ha superato di oltre 20.000 teu le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l'attività del terminal Sech, che ha movimentato 28.880 teu (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 teu (+2,8%). La quota di transhipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un'incidenza del 12,7% sul traffico complessivo. «Il risultato raggiunto - commenta il presidente Paolo Emilio Signorini - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell'economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo. Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come Psa, Msc, Maersk e Cosco siamo fiduciosi che gli scali del nostro **sistema portuale** stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte».

The screenshot shows the BizJournal Liguria website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'Finanza', 'Produzione', 'Territorio', 'Turismo', 'Innovazione', and 'Tutte Le Categorie'. Below the navigation, there's a main headline: 'Container, record storico a giugno per il porto di Genova'. Underneath the headline, there's a sub-headline: 'Si conferma la tendenza al recupero dei traffici registrata nel secondo trimestre del 2019'. To the right of the main article, there are several smaller news snippets, including one titled 'Proteggi le cose che contano' and another about '13,5 MILIONI DI EURO'.

Porto di Genova: record storico a giugno. I teus crescono dell' 11%

(FERPRESS) - Genova, 19 LUG - Record storico per i traffici di container dei Ports of Genoa nel mese di giugno, quando sono stati movimentati 241.466 Teus, valore più alto mai registrato in un singolo mese. Questo risultato conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole. Nei primi sei mesi del 2019 movimentazioni di contenitori hanno infatti raggiunto 1.327.800 TEU, avvicinando i valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45.000 unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova. A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal PSA Genova Prà, che con 152.566 TEU complessivi ha superato di oltre 20.000 TEU le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l' attività del terminal SECH, che ha movimentato 28.880 TEU (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 TEU (+2,8%). La quota di transhipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un' incidenza del 12,7% sul traffico complessivo. "Il risultato raggiunto - ha commentato il Presidente **Paolo Emilio Signorini** - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell' economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo". "Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco - ha concluso il Presidente **Signorini** - siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte".

Container, record storico a giugno per il porto di Genova

Genova - Record storico per i traffici di container dei Ports of Genoa nel mese di giugno, quando sono stati movimentati 241.466 Teus, valore più alto mai registrato in un singolo mese. Questo risultato conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole. Nei primi sei mesi del 2019 movimentazioni di contenitori hanno infatti raggiunto 1.327.800 TEU, avvicinando i valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45.000 unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il **porto** di Genova. Teu - A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal PSA Genova Prà, che con 152.566 TEU complessivi ha superato di oltre 20.000 TEU le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l'attività del terminal SECH, che ha movimentato 28.880 TEU (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 TEU (+2,8%). La quota di transshipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un'incidenza del 12,7% sul traffico complessivo. Economia - «Il risultato raggiunto - ha commentato il Presidente Paolo Emilio Signorini - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell'economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro **porto** ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo. Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco - ha concluso il Presidente Signorini - siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte».

Container, record storico a giugno per il porto di Genova

Genova - Record storico per i traffici di container dei Ports of Genoa nel mese di giugno, quando sono stati movimentati 241.466 Teus, valore più alto mai registrato in un singolo mese. Questo risultato conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole. Nei primi sei mesi del 2019 movimentazioni di contenitori hanno infatti raggiunto 1.327.800 TEU, avvicinando i valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45.000 unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova. Teu - A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal PSA Genova Prà, che con 152.566 TEU complessivi ha superato di oltre 20.000 TEU le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l'attività del terminal SECH, che ha movimentato 28.880 TEU (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 TEU (+2,8%). La quota di transshipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un'incidenza del 12,7% sul traffico complessivo.

Economia - «Il risultato raggiunto - ha commentato il Presidente Paolo Emilio Signorini - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell'economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo. Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco - ha concluso il Presidente Signorini - siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte».

IN EVIDENZA
Le spiagge più convenienti del nord sono liguri. Genova conviene in bassa stagione

Genova Today

Genova, Voltri

Trasporti marittimi e smart cities: a Genova un nuovo polo tecnologico di aziende under 35

Il polo conta 35 addetti, un investimento di due milioni di euro su oltre 2000 metri quadrati, e una sede strategica a cinque minuti dall' Aeroporto Cristoforo Colombo

Chiamatela "Basilicon Valley". E' stato inaugurato oggi a Genova il primo polo tecnologico d' Italia, con 35 addetti, un investimento di due milioni di euro su oltre 2000 metri quadrati, in posizione strategica a cinque minuti dall' Aeroporto Cristoforo Colombo. A lanciare l' iniziativa Lumen, la holding che fattura 16 milioni di euro, il cui nome è stato scelto in onore alla Lanterna e che detiene il controllo di Upgrade S.r.l., Scenario S.r.l. e Storyline S.r.l. società di under35, per lo più genovesi, attive rispettivamente nella system integration, nella formazione e simulazione, e nella cybersecurity e che unite formano un "Digital solution enabler", cioè risolvono problemi reali con soluzioni digitali. Lo scopo è portare queste moderne discipline nel mondo dei trasporti marittimi, cuore del business genovese. Ma il nuovo polo effettuerà anche ricerca e innovazione nei settori in cui l' informatica gioca un ruolo fondamentale, come le smart cities e la fornitura di servizi di sicurezza avanzata alle aziende. Polo tecnologico Lumen a Genova Il polo tech di via Buccari è stato inaugurato alla presenza non solo di Comune e Università, ma anche di startupper, investitori, imprenditori, armatori, esponenti della marina militare degli Emirati Arabi, di colossi della navigazione scandinava. «Questo polo va esattamente nella stessa direzione in cui va l' amministrazione comunale - spiega Giancarlo Vinacci, assessore allo Sviluppo economico del Comune - Puntiamo su queste competenze per restituire a Genova cose che ha già avuto in passato». Smart Cities L' altro ambito di azione del cervellone di via Buccari - oltre a quello dei trasporti marittimi - sarà quello delle smart cities. Obiettivo, per fare un esempio: trasformare Genova, città di anziani e di traffico complicato, in una città intelligente, anche per i meno tecnologici. Una città in cui lo smartphone di una persona ipovedente o con difficoltà motorie ne segnali la presenza ai semafori e allerti le auto in arrivo. Una città in cui i lampioni si accendano da soli all' arrivo di una persona. Una città in cui un sistema integrato di dati indichi in tempo reale quali sono i parcheggi liberi. Una città in cui il sistema di trasporto pubblico si paghi in base all' utilizzo che se ne fa, attraverso una "negoziante" on line che consenta a chi ha fretta di arrivare velocemente spendendo un po' di più, e a chi ha più tempo o vuole risparmiare di scegliere un' opzione di trasporto multimodale (treno, bus, metro, piedi) conveniente se pure un po' più lenta o con un percorso a piedi più lungo. Il tutto con localizzazione e tagging temporale sia del cliente durante lo spostamento sia dei mezzi pubblici per verificarne il rispetto degli orari e l' affollamento a bordo, in vista dell' era in cui il trasporto pubblico sarà completamente automatizzato. Perché a Genova La scelta per questa nuova avventura è ricaduta su Genova perché è una città che in questo ambito è sempre stata eccellente. «Vogliamo creare competenze in settori avanzati che oggi non ci sono ed esportarle nel resto del mondo, a partire dagli Emirati Arabi con cui siamo già in contatto - spiega Riccardo Rolando, amministratore delegato di Lumen e fondatore di Upgrade, azienda nata a Lecco dieci anni fa che oggi fattura 15 milioni di euro in Italia e in Svizzera - . Queste competenze hanno un po' i capelli bianchi, un po' i capelli lunghi dei giovani. Nessuna città come Genova riassume esperienza e nuove competenze tecniche». È il percorso "dall' Odissea ad Asimov" indicato dal prorettore alla Ricerca e al Trasferimento tecnologico dell' Università di Genova, Marco Invernizzi, che sta definendo un accordo tra Lumen e il Dipartimento di ingegneria elettronica e navale (D.I.T.E.N.) che, annuncia Rolando, trasformerà Genova in un polo di eccellenza per la smart industry. Un luogo di sperimentazione, aggregazione e formazione Il nuovo polo sarà un luogo di sperimentazione, aggregazione e formazione. Un format che nelle intenzioni del fondatore potrà essere replicato in campo

LEVISSIMA UNA SCELTA PRATICA CHE RISPETTA LA NATURA. AL LAVORO E FUORI CASA, PORTALA SEMPRE CON TE.

GENOVATODAY **Economia**

Trasporti marittimi e smart cities: a Genova un nuovo polo tecnologico di aziende under 35

Il polo conta 35 addetti, un investimento di due milioni di euro su oltre 2000 metri quadrati, e una sede strategica a cinque minuti dall'Aeroporto Cristoforo Colombo

Chiamatela "Basilicon Valley". È stato inaugurato oggi a Genova il primo polo tecnologico d' Italia, con 35 addetti, un investimento di due milioni di euro su oltre 2000 metri quadrati, in posizione strategica a cinque minuti dall' Aeroporto Cristoforo Colombo. A lanciare l' iniziativa Lumen, la holding che fattura 16 milioni di euro, il cui nome è stato scelto in onore alla Lanterna e che detiene il controllo di Upgrade S.r.l., Scenario S.r.l. e Storyline S.r.l. società di under35, per lo più genovesi, attive rispettivamente nella system integration, nella formazione e simulazione, e nella cybersecurity e che unite formano un "Digital solution enabler", cioè risolvono problemi reali con soluzioni digitali. Lo scopo è portare queste moderne discipline nel mondo dei trasporti marittimi, cuore del business genovese. Ma il nuovo polo effettuerà anche ricerca e innovazione nei settori in cui l' informatica gioca un ruolo fondamentale, come le smart cities e la fornitura di servizi di sicurezza avanzata alle aziende. Polo tecnologico Lumen a Genova Il polo tech di via Buccari è stato inaugurato alla presenza non solo di Comune e Università, ma anche di startupper, investitori, imprenditori, armatori, esponenti della marina militare degli Emirati Arabi, di colossi della navigazione scandinava. «Questo polo va esattamente nella stessa direzione in cui va l' amministrazione comunale - spiega Giancarlo Vinacci, assessore allo Sviluppo economico del Comune - Puntiamo su queste competenze per restituire a Genova cose che ha già avuto in passato». Smart Cities L' altro ambito di azione del cervellone di via Buccari - oltre a quello dei trasporti marittimi - sarà quello delle smart cities. Obiettivo, per fare un esempio: trasformare Genova, città di anziani e di traffico complicato, in una città intelligente, anche per i meno tecnologici. Una città in cui lo smartphone di una persona ipovedente o con difficoltà motorie ne segnali la presenza ai semafori e allerti le auto in arrivo. Una città in cui i lampioni si accendano da soli all' arrivo di una persona. Una città in cui un sistema integrato di dati indichi in tempo reale quali sono i parcheggi liberi. Una città in cui il sistema di trasporto pubblico si paghi in base all' utilizzo che se ne fa, attraverso una "negoziante" on line che consenta a chi ha fretta di arrivare velocemente spendendo un po' di più, e a chi ha più tempo o vuole risparmiare di scegliere un' opzione di trasporto multimodale (treno, bus, metro, piedi) conveniente se pure un po' più lenta o con un percorso a piedi più lungo. Il tutto con localizzazione e tagging temporale sia del cliente durante lo spostamento sia dei mezzi pubblici per verificarne il rispetto degli orari e l' affollamento a bordo, in vista dell' era in cui il trasporto pubblico sarà completamente automatizzato. Perché a Genova La scelta per questa nuova avventura è ricaduta su Genova perché è una città che in questo ambito è sempre stata eccellente. «Vogliamo creare competenze in settori avanzati che oggi non ci sono ed esportarle nel resto del mondo, a partire dagli Emirati Arabi con cui siamo già in contatto - spiega Riccardo Rolando, amministratore delegato di Lumen e fondatore di Upgrade, azienda nata a Lecco dieci anni fa che oggi fattura 15 milioni di euro in Italia e in Svizzera - . Queste competenze hanno un po' i capelli bianchi, un po' i capelli lunghi dei giovani. Nessuna città come Genova riassume esperienza e nuove competenze tecniche». È il percorso "dall' Odissea ad Asimov" indicato dal prorettore alla Ricerca e al Trasferimento tecnologico dell' Università di Genova, Marco Invernizzi, che sta definendo un accordo tra Lumen e il Dipartimento di ingegneria elettronica e navale (D.I.T.E.N.) che, annuncia Rolando, trasformerà Genova in un polo di eccellenza per la smart industry. Un luogo di sperimentazione, aggregazione e formazione Il nuovo polo sarà un luogo di sperimentazione, aggregazione e formazione. Un format che nelle intenzioni del fondatore potrà essere replicato in campo

Genova Today

Genova, Voltri

internazionale. Al cuore della struttura si trova il più moderno sistema di simulazione navale concepito fino a oggi. Il primo a integrare le competenze navali, informatiche e di risk management, per affrontare le nuove sfide con le armi giuste: machine learning, cybersecurity e Internet of Things. "In un'epoca in cui a far incagliare una nave nel mondo reale basta un attacco virtuale via computer, ma il comandante è ancora quello con la pipa, il cappello e i capelli bianchi abituato alle vecchie carte nautiche, quello che facciamo è da un lato colmare questo gap, dall'altro lato garantire la cyber security» spiega Emanuele Pitto, direttore generale di Scenario Srl. Che poi aziona il simulatore sulla plancia della nave riprodotta qui in via Buccari, creando condizioni atmosferiche avverse, mare a forza sei e nebbia, e ne spiega i diversi utilizzi. Il primo è il port assessment: «Si può creare ex novo un porto, oppure modificarne uno esistente. Il porto della Spezia per esempio sta studiando insieme a noi nuovi terminal per l'ingresso di navi molto più grandi». L'altro fronte è quello della sicurezza e dell'efficienza, dalla cybersecurity alla creazione di algoritmi che in tempo reale consiglino al comandante quale sia la rotta migliore, anche solo per risparmiare carburante. Per la prima volta in Italia poi sarà possibile far comunicare la plancia della nave con la sala macchine.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, a giugno "record storico" per il traffico container

"Il risultato raggiunto - commenta il presidente dell' AdSP Signorini - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell' economia internazionale"

La movimentazione di 241.466 teu, raggiunta a giugno nel porto di Genova, è il valore più alto mai registrato in un singolo mese nello scalo del capoluogo ligure. "Un record storico", lo definisce l' Authority portuale, che conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole. Nei primi sei mesi del 2019 movimentazioni di contenitori hanno infatti raggiunto 1.327.800 teu, avvicinando i valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45 mila unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova. A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal PSA Genova Prà, che con 152.566 TEU complessivi ha superato di oltre 20 mila teu le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l' attività del terminal SECH, che ha movimentato 28.880 teu (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 teu (+2,8%). La quota di transshipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un' incidenza del 12,7% sul traffico complessivo. "Il risultato raggiunto - ha commentato il presidente **Paolo Emilio Signorini** - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell' economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo." "Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco - ha concluso **Signorini** - siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte".

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più piacevole. Cliccando questo banner, accetti il utilizzo di **Ho capito** e cliccando su qualsiasi elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

Ho accettato | Chiudi

Mantieni aggiornate le informazioni

UNIVERSPOD

Informazioni Marittime

ASSARMATORI

AL FERRARI

FEDESPEDI

MABNAUT

Le movimentazioni di 241.466 teu, raggiunte a giugno nel porto di Genova, è il valore più alto mai registrato in un singolo mese nello scalo del capoluogo ligure. "Un record storico", lo definisce l' Authority portuale, che conferma la tendenza al recupero registrata nel secondo trimestre del 2019 (+2,7% sullo stesso periodo del 2018), dopo un inizio di anno debole. Nei primi sei mesi del 2019 movimentazioni di contenitori hanno infatti raggiunto 1.327.800 teu, avvicinando i valori del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45 mila unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova.

A livello di singoli terminal, il mese di giugno si è rivelato particolarmente brillante per il terminal PSA Genova Prà, che con 152.566 TEU complessivi ha superato di oltre 20 mila teu le movimentazioni di giugno 2018 (+15,7%), riallineando il dato semestrale a quello 2018 e portandosi a +8,2% rispetto al 2017. Molto positiva anche l' attività del terminal SECH, che ha movimentato 28.880 teu (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 teu (+2,8%). La quota di transshipment si mantiene in linea con quella del 2018, con un' incidenza del 12,7% sul traffico complessivo.

"Il risultato raggiunto - ha commentato il presidente Paolo Emilio Signorini - assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell' economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Il nostro porto ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo."

"Grazie agli investimenti in atto da parte di grandi player globali come PSA, MSC, Maersk e Cosco - ha concluso Signorini - siamo fiduciosi che gli scali del nostro sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte".

Traffico container Genova: è record storico

Giulia Sarti

GENOVA Per i Ports of Genoa è record storico per il traffico container nel mese di Giugno. Sono stati movimentati infatti 241.466 teu, il dato più alto mai registrato in un singolo mese. Un risultato positivo che conferma il recupero registrato dal secondo trimestre del 2019 con un +2,7% sullo stesso periodo del 2018, nonostante il lento inizio di anno. Nel periodo Gennaio-Giugno 2019 il totale del traffico container movimentati equivale a 1.327.800 di teu, valore che si avvicina a quelli del 2018 (-1,2%) e registrando circa 45.000 unità in più rispetto al 2017 (+3,4%), anno poi chiusosi con il volume di attività più alto di sempre per il porto di Genova. Il terminal Psa Genova Prà ha registrato risultati più che buoni con 152.566 teu complessivi, +15,7% rispetto al Giugno 2018, ovvero oltre 20.000 teu di scarto. Positiva anche la situazione del terminal Sech che ha movimentato 28.880 teu (+36,6%), e del Genoa Port Terminal, che ha totalizzato 34.566 teu (+2,8%). Si mantiene in linea con quella del 2018, la quota di transhipment con un'incidenza del 12,7% sul traffico complessivo. Per il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, il risultato raggiunto assume un rilievo ancora maggiore se lo si inquadra nel contesto di incertezza dell'economia internazionale, legata anche alle tensioni fra Cina e Stati Uniti, che vede un generale rallentamento degli scambi sulle rotte per il Far East. Ma soprattutto, i dati confermano che il porto genovese ha saputo reagire con efficacia alle difficoltà post-ponte, convincendo grandi operatori ad aumentare la propria presenza a Genova: fra gli ultimi Hapag Lloyd con il centro direzionale per il Sud Europa e One con i suoi servizi verso Asia, Americhe e Mediterraneo. Gli investimenti da parte di grandi player globali come Psa, Msc, Maersk e Cosco fanno ben sperare il presidente, fiducioso che gli scali del nostro Sistema portuale stiano tornando sul sentiero di crescita costante interrotto dal crollo del Ponte.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALCO SPAZIONI SRL'. Below this, the main headline reads 'Traffico container Genova: è record storico'. A sub-headline states 'A Giugno movimentati 241.466 teu'. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA - Per i Ports of Genoa è record storico per il traffico container: nel mese di Giugno, sono stati movimentati infatti 241.466 teu...'. To the right of the article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Costa Toscana: puntare su logistica e infrastruttura', 'Gruppo di lavoro per i piani di impresa', 'Grande autostrada: nessuna giustificazione', 'Porto di Fiumicino: nuove aree', and 'Avviso ai Naviganti'.

A Genova si raddoppiano i binari per le merci

Ad Agosto 2020 6 binari e doppio collegamento col terminal

Giulia Sarti

GENOVA Mentre si registra il record storico nel mese di Giugno nel traffico container, a Genova si intensifica anche la struttura ferroviaria con due nuovi binari per il fascio merci dello scalo ferroviario di Genova Psa Voltri-Pra'. Si è infatti conclusa la prima fase del complesso intervento di potenziamento da più di 25 milioni di euro che prevede, in ulteriori fasi, l'adeguamento dei quattro binari esistenti e il raddoppio del binario di accesso al terminal. L'attivazione dei due nuovi binari, garantirà l'operatività di quattro binari al servizio del Terminal. I lavori procederanno adesso con la ricostruzione della radice lato levante. A Gennaio 2020 sarà operativo il secondo binario di collegamento tra lo scalo ed il terminal e ad Agosto 2020 i lavori saranno completati con l'attivazione del passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali e il nuovo varco doganale. Si avranno così sei binari, della lunghezza media di 450 metri, e il doppio collegamento con il terminal di Psa grazie ai quali si incrementerà la capacità complessiva dello scalo. A realizzare gli interventi ci ha pensato Rete ferroviaria italiana con il supporto di Italferr, con la collaborazione dell'Autorità portuale, di Psa e di tutti gli operatori ferroviari del porto.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'A Genova si raddoppiano i binari per le merci' with a sub-headline 'Ad Agosto 2020 6 binari e doppio collegamento col terminal'. Below the headline is a large image of the port terminal. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the image, there is a 'ABBONATI E EFFETTUO IL LOGIN' button. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'TRAFFICO CONTAINER Genova: è record storico' and 'DELEGAZIONE CINESE visita il porto di Venezia'. On the far right, there is a 'POPOLARI' section with various news snippets.

Genova: firma a quattro per la convenzione, via libera all' ampliamento dell' aeroporto

(FERPRESS) - Genova, 19 LUG - Un nuovo padiglione del terminal, con più spazi per servizi ai passeggeri e aree commerciali, nuovi impianti tecnologici, nuovi gate d' imbarco e un futuro accesso intermodale al terminal attraverso la ferrovia: sono queste le principali novità che saranno rese possibili dagli investimenti previsti dalla Convenzione siglata da Commissario Straordinario per la Ricostruzione, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, ENAC e Aeroporto di Genova S.p.A. L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede infatti la realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 5.500 metri quadri, su tre livelli, e il restyling dell' edificio esistente, con particolare riferimento all' area accettazione e imbarchi. Il progetto comprende anche la realizzazione di un nuovo impianto di smistamento bagagli e la preventiva predisposizione dei sottoservizi. I primi lavori propedeutici prenderanno il via entro il 2019. Il progetto nel suo complesso sarà completato entro 36 mesi e consentirà di offrire ai passeggeri in partenza dal "Cristoforo Colombo" un' esperienza completamente rinnovata, grazie al raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e all' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione. Gli investimenti previsti dal Programma Straordinario adottato dal Commissario per la ricostruzione riguarderanno anche la realizzazione del **sistema** di collegamento tramite cabinovia tra il terminal passeggeri e la nuova stazione ferroviaria di Erzelli/Aeroporto, così come la ricostruzione del viadotto di accesso all' aeroporto, e saranno oggetto di altre, prossime, specifiche Convenzioni.

Soddisfazione è stata espressa dal Commissario per la Ricostruzione, Marco Bucci. "Investire sulle nostre infrastrutture - ha detto - è un tassello fondamentale per il rilancio di Genova. Non solo con il grande lavoro che stiamo facendo per ricostruire il Viadotto Polcevera, ma anche attraverso l' implementazione e lo sviluppo delle vie di collegamento già esistenti. Progetti essenziali che oggi diventano attuali per rispondere alle necessità della città. Grazie alla firma della Convenzione, quindi, prosegue e prende forma il programma degli interventi urgenti legati alla situazione che si è venuta a creare in seguito al crollo di Ponte Morandi. Nello specifico questo investimento sul Cristoforo Colombo andrà nella direzione di ampliare il traffico passeggeri, ma anche la movimentazione delle merci sfruttando la connessione con Porto e Retroporto. Il documento sottoscritto, inoltre, è solo il primo di una serie che, di volta in volta, andrà ad individuare gli altri ambiti di intervento strategici, nell' ambito dei fondi stanziati per il Programma Straordinario per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova". Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** ha spiegato: "L' intervento di messa in sicurezza del viadotto Via Pionieri d' Italia, grazie ai fondi del Programma Straordinario attuato dall' **Autorità di Sistema** in stretta sinergia con la struttura commissariale per la ricostruzione, è stato il primo passo per migliorare l' accessibilità all' aeroporto, integrandolo sempre più con la città, il porto e la rete di trasporto ferroviaria locale e nazionale valorizzando ulteriormente le caratteristiche di "city airport". L' ampliamento del terminal è un secondo intervento volto ad accrescere l' accessibilità in prospettiva dei maggiori volumi di traffico attesi, oltre a migliorare la qualità nei servizi offerti. La Convenzione che oggi firmiamo riguarda in particolare il primo lotto funzionale dell' ampliamento della aerostazione con un contributo dell' **Autorità di sistema portuale** di 11,3 milioni di euro, la cui realizzazione potrà beneficiare di alcune deroghe previste dal cosiddetto Decreto Genova. Il miglioramento dei servizi rappresenta un sicuro valore aggiunto per i crescenti flussi di croceristi che arrivano a Genova attraverso collegamenti aerei, di linea, low cost o charter per imbarcarsi sulle navi da crociera ormeggiate in porto". "In questo momento



FerPress

Genova, Voltri

di difficoltà per la città, siamo felici di contribuire allo sviluppo dell' Aeroporto di Genova e di tutto il territorio **ligure**. - ha dichiarato il Direttore Generale dell' ENAC Alessio Quaranta - ENAC da tempo sta lavorando, insieme al gestore aeroportuale, ai progetti di ampliamento del Terminal e di collegamento intermodale con la ferrovia. Solo la prosecuzione di un lavoro congiunto tra Istituzioni, Enti e Società di Gestione, che già ha portato alla stipula della Convenzione, consentirà di migliorare i livelli di qualità dei servizi resi al passeggero, del comfort e della puntualità. L' ENAC, ha già avviato con l' Aeroporto di Genova l' istruttoria per il rinnovo del Contratto di Programma per il periodo regolatorio 2020-2023, grazie al quale verranno garantite le necessarie risorse finanziarie ed effettuata la vigilanza ed il puntuale controllo sugli investimenti". "Entro i prossimi 3 anni l' Aeroporto di Genova vedrà una rivoluzione in termini di servizi, offerta commerciale e connettività con il territorio - ha detto Piero Righi, Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova - La crescita di traffico registrata dal 2018, anno record nel quale il Colombo è stato il primo scalo italiano per crescita, vede nell' attuale aerostazione un limite strutturale che verrà finalmente superato. L' intermodalità treno-aereo allargherà il bacino d' utenza dello scalo, rendendolo ancora più vicino al territorio, più competitivo e maggiormente attrattivo nei confronti delle compagnie aere». «Gli investimenti inseriti nella Convenzione consentiranno di proseguire il percorso di sviluppo del "Cristoforo Colombo". - ha commentato Paolo Odone, Presidente dell' Aeroporto di Genova - Siamo grati alle Istituzioni e agli Enti che hanno reso possibile questo importantissimo progetto, che regalerà ai liguri un aeroporto più moderno e accogliente, ma anche meglio collegato e più raggiungibile. Questi investimenti saranno a beneficio di residenti, aziende, turisti e traffico crocieristico e contribuiranno alla crescita dell' economia dell' intera Liguria".

Genova Today

Genova, Voltri

Ampliamento dell' aeroporto, lavori al via entro il 2019

Il progetto, per cui sono stati stanziati 11,3 milioni di euro, nel suo complesso sarà completato entro 36 mesi e prevede il raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e l' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione

Un nuovo padiglione del terminal, con più spazi per servizi ai passeggeri e aree commerciali, nuovi impianti tecnologici, nuovi gate d' imbarco e un futuro accesso intermodale al terminal attraverso la ferrovia: sono queste le principali novità che saranno rese possibili dagli investimenti previsti dalla Convenzione siglata da Commissario Straordinario per la Ricostruzione, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, Enac e Aeroporto di Genova S.p.A. L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede infatti la realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 5.500 metri quadri, su tre livelli, e il restyling dell' edificio esistente, con particolare riferimento all' area accettazione e imbarchi. Il progetto comprende anche la realizzazione di un nuovo impianto di smistamento bagagli e la preventiva predisposizione dei sottoservizi. I primi lavori propedeutici prenderanno il via entro il 2019. Il progetto nel suo complesso sarà completato entro 36 mesi e prevede il raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e l' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione. Gli investimenti previsti dal Programma Straordinario adottato dal Commissario per la ricostruzione riguarderanno anche la realizzazione del **sistema** di collegamento tramite cabinovia tra il terminal passeggeri e la nuova stazione ferroviaria di Erzelli/Aeroporto, così come la ricostruzione del viadotto di accesso all' aeroporto, e saranno oggetto di altre, prossime, specifiche Convenzioni.

FORD HYBRID Nuovo Transit. Oggi anche Ibrido.

GENOVATODAY Economia



Economia / Scopri l'evento / Via Portuali e Acquisti d'Base

Ampliamento dell'aeroporto, lavori al via entro il 2019

Il progetto, per cui sono stati stanziati 11,3 milioni di euro, nel suo complesso sarà completato entro 36 mesi e prevede il raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e l'apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione

3 Redazione | 19 luglio 2019 | 10:00



Un nuovo padiglione del terminal, con più spazi per servizi ai passeggeri e aree commerciali, nuovi impianti tecnologici, nuovi gate d'imbarco e un futuro accesso intermodale al terminal attraverso la ferrovia: sono queste le principali novità che saranno rese possibili dagli investimenti previsti dalla Convenzione siglata da Commissario Straordinario per la Ricostruzione, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Enac e Aeroporto di Genova S.p.A.

I più letti di oggi:

- Cronaca / Iperballe sui voli nazionali in Liguria
- Ampliamento dell'aeroporto: lavori al via entro il 2019
- Trasporti / Milleballe e servizi aerei: la Regione ligure si prepara a sfidare i colossi del Nord

unicef

Porto: Enac boccia calata Bettolo, gru troppo alte

Parere negativo su progetto Msc. "Interferenza" con l' aeroporto

Parere negativo per il progetto del nuovo terminal contenitori di Calata Bettolo a Genova, che doveva partire con un primo lotto a fine anno, per arrivare alla piena operatività nel 2022. Secondo quanto riporta il sito Transport, format telematico di Telenord, Enac, l' ente nazionale per l' aviazione civile, raccogliendo un parere dell' Enav, ha bocciato il progetto, in sostanza perché le gru, troppo alte, interferirebbero con la pista del vicino aeroporto. L' ente parla di "una interferenza dei manufatti gru con le superfici aeronautiche di tutela del vincolo e delle operazioni di volo in condizioni di emergenza". Le gru di Bettolo, anche se non è il terminal portuale più vicino all' aeroporto, costituirebbero "limitazione per il carico al decollo della testata pista RWY 10" e "limitazione al possibile sviluppo delle infrastrutture di volo lato testata 28". Un colpo per la Msc di Gianluigi Aponte cui fa capo il consorzio Bettolo che aveva dato un' accelerata dopo anni di attesa e contava di portare subito un traffico di 150 mila teus che salirebbero a 500mila a regime. Il parere negativo mette a rischio il progetto, anche se Enac lascia aperta la porta: si potrà presentare un altro progetto. Se però dovrà prevedere gru più basse, potrebbero essere insufficienti per servire le navi portacontainer più grandi che in prospettiva dovrebbero arrivare al terminal. L' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** "prende atto del parere espresso da Enac che, allo stato degli atti, ha ritenuto appropriato richiedere approfondimenti tecnici per individuare eventuali azioni di mitigazione volte al pieno rispetto delle operazioni di volo". E' il commento rilasciato con una nota da Palazzo San Giorgio dopo il parere negativo espresso da Enac sul progetto di infrastrutturazione del terminal contenitori di Calata Bettolo, a causa delle "interferenze" delle gru con l' aeroporto di Genova.

Genova e le ipotesi sulla Zes / FOCUS

FRANCESCO MARGIOCCO

Genova - L'adesione dell'Italia alla nuova Via della Seta cinese, Belt and Road Initiative, fa di Genova, con Trieste, il punto d'arrivo ideale della linea immaginaria che collega la Cina all'Europa via mare. Ma lo scalo ligure fatica a intercettare i nuovi traffici da e verso l'Estremo Oriente: erano il 28% dei container complessivi imbarcati e il 45% di quelli sbarcati nel 2008, sono scesi al 24% e 34% nel 2018. Davide Traverso, segretario regionale del sindacato Fit-Cisl, divisione **porto**, si preoccupa e propone una via d'uscita: «Non possiamo stare a guardare. La Zes può aiutarci a dare una svolta». La Zes, o zona economica speciale, è un istituto, previsto dal decreto per il Mezzogiorno del 2017, per i porti del Sud e per le aree a loro vicine o collegate, come i retroporti. Consiste in un insieme di vantaggi fiscali e burocratici. I primi sono dei crediti d'imposta, del 25%, 35% o 45% a seconda della dimensione grande, media o piccola dell'azienda, sugli investimenti, in beni strumentali fino a 50 milioni, realizzati da un'azienda nei confini della Zes. I secondi sono un dimezzamento dei tempi di attesa per il rilascio delle autorizzazioni necessarie all'azienda. Il "decreto Genova" ha istituito per il **porto** ligure una Zona logistica semplificata, Zls, versione pallida della Zes con le scorciatoie burocratiche ma senza i vantaggi fiscali. Ma la Zls genovese esiste solo sulla carta, come denuncia il direttore generale della Spediporto, Giampaolo Botta: «Regione, Comune e Autorità portuale non hanno ancora approvato nessuno degli atti amministrativi necessari a istituire la Zls. Forse sono impegnati in un'attenta attività di valutazione. O forse non stanno neppure affrontando la questione». Oltre che in ritardo, la Zls appare superata dagli eventi. Nelle ultime settimane il governo ha deciso di istituire le Zes anche al Nord, e anche se l'opposizione lo attacca - «Le Zes sono destinate, per legge, ai porti meridionali», ricorda il responsabile per il Mezzogiorno del Pd, Nicola Oddati - il **porto** di **Venezia** e l'interporto di Rovigo hanno già chiesto una Zes veneta. E ora la Cisl ne chiede una pure in Liguria. «Dobbiamo creare le condizioni per portare nuovi investitori, soprattutto cinesi», avverte Traverso. Sui poteri taumaturgici della Zes c'è chi nutre, tuttavia, qualche dubbio. Per il segretario generale del **porto** di Napoli Francesco Messineo, impegnato nella gestazione della Zes di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, la legge è sfocata. «La legge istitutiva delle Zes accorcia i tempi di rilascio delle autorizzazioni. Vuol dire, per esempio, che l'autorizzazione di inizio attività deve arrivare in 30 giorni invece dei normali 60», spiega. «Ma il problema non sono i 60 giorni disattesa. Anzi sarebbero persino pochi, se non fosse che al 59esimo giorno arriva puntuale una richiesta di integrazione degli atti, e si riparte daccapo. Questo accade anche nella Zes. Dobbiamo semplificare quelle procedure». Campania e Calabria sono le due regioni in cui la Zes ha fatto i passi maggiori. Le loro rispettive zone economiche speciali, attorno ai porti di Napoli-Salerno-Castellammare e di Gioia Tauro, hanno nominato un comitato d'indirizzo e approvato un piano di sviluppo strategico. Ma a due anni dall'entrata in vigore della legge aspettano ancora il decreto che stabilisca i criteri per fruire della misura più importante, il credito d'imposta: «Peccato che la legge del 2017 riconosca il credito d'imposta solo alle aziende che acquistano beni strumentali entro il 2020», ricorda Alessandro Panaro di Srm, un centro studi finanziato da Banca Intesa. «Di questo passo, dovranno riscriverla». Panaro è sicuro che, con qualche correttivo, la Zes possa far svoltare l'economia del Mezzogiorno e, perché no, di tutta Italia. Lo pensa anche Botta: il direttore di Spediporto ricorda che «con una disoccupazione al 9%, una scolarizzazione al 44% e un reddito di 19.463 euro, la Valpolcevera ha valori da Sud Italia». Ragione in più per chiedere anche a Genova, come nel Sud, una Zona economica speciale.



Esplosione in porto, ci pensa il robot

Al centro Nato sette università hanno testato le tecnologie del futuro

- LA SPEZIA - UNO YACHT fuori controllo sbatte contro la banchina, causando un' esplosione: alcuni membri dell' equipaggio finiscono in mare, dispersi, con la deflagrazione che danneggia anche alcune condotte sottomarine. A risolvere la situazione ci pensa un robot subacqueo, intelligenza artificiale che autonomamente e in contatto acustico con il team a terra e gli altri veicoli subacquei e di terra, non solo individua i dispersi permettendo alle squadre di salvataggio di operare soccorsi tempestivi, ma identifica e tampona la falla nella tubatura, chiudendo le valvole di trasmissione. Per ora è 'solo' una sperimentazione, ma fra pochi anni potrebbe essere davvero realtà quanto messo in pratica alla Spezia dai team di sette università europee nella 'Emergency Robots League' che si è conclusa ieri al Centro Nato per la ricerca e la sperimentazione marittima. NEI BACINI di Mariperman, i sette atenei hanno messo in mostra le tecnologie del futuro capaci di intervenire in occasioni di calamità naturali o eventi catastrofici: situazioni dove la robotica può fornire un supporto determinante per salvare vite umane e limitare conseguenze potenzialmente catastrofiche sull' ambiente. «La tecnologie sviluppate in questo tipo di gare iniziano a essere mature per l' impiego in situazioni reali, come testimonia l' utilizzo di sistemi robotici multi-dominio in occasione del sisma di Amatrice nel 2016, ma le potenzialità inesplorate appaiono ancora estremamente ampie» spiegano i ricercatori Nato. «Questa - aggiunge Sandro Carniel, direttore del dipartimento di ricerca del Cmre - è una delle grandi sfide di questo periodo: unire la necessità scientifica ai requisiti tecnologici, per andare a capire cosa c' è nelle profondità del mare ed anche per intervenire in casi specifici, come emergenze, oppure in contesti operativi legati all' ispezione cavi subacquei». Per tre giorni, le Università si sono battute ma anche confrontate. «I ragazzi sono un esempio, attrarre in Italia realtà di tutto il mondo che sappiano instaurare grande collaborazione è cosa che non si trova molto spesso nel mondo industriale» aggiunge Carniel. I COLORI italiani erano difesi dai ragazzi dell' Unifi Robotics Team, la squadra del Dipartimento di ingegneria industriale dell' ateneo fiorentino campione uscente che si è presentata con FellHippo, drone autonomo sottomarino equipaggiato con sensoristica ottica e acustica, a bordo del quale sono state testate anche alcune telecamere per il riconoscimento automatico degli oggetti subacquei attraverso tecniche di intelligenza artificiale. «Quello che conta è il livello di responsabilità che devono possedere i veicoli, che oggi vengono già utilizzati per il monitoraggio ambientale e archeologico. Per l' uso industriale c' è ancora da lavorare sulla stabilità e l' affidabilità dei veicoli, e c' è la necessità di curare la parte legislativa legata alle responsabilità. Direi che ancora dobbiamo lavorarci, forse tra meno di un decennio» afferma Nicola Secciani, team leader della squadra dell' Università di Firenze. Matteo Marcello.

Citta della Spezia

La Spezia

De Terminal, una vicenda con luci e ombre

La commissione Controllo e garanzia ha sviscerato le motivazioni dell' avvio della subconcessione tra il Comune e la società Nora srl e dell' interruzione del rapporto.

La Spezia - Le questioni amministrative, i mancati pagamenti dei canoni, il passato e il presente dello spazio in concessione al locale De Terminal sono stati i temi al centro della discussione della seduta della commissione Controllo e garanzia che si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo civico. L' incontro era stato richiesto da Luca Erba per analizzare l' argomento di una mozione presentata nel febbraio scorso ma non ancora discussa in consiglio comunale. All' apertura dei lavori, però, Erba non era presente e i commissari Fabio Cenerini e Patrizia Saccone ne hanno stigmatizzato l' assenza chiedendo poi alla presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Carla Roncallo, la ricostruzione della vicenda iniziata un paio d' anni fa con un accordo di concessione tra Via del Molo e Palazzo civico, che avrebbe poi ceduto gli spazi alla radice della Banchina Thaon di Revel per l' organizzazione di eventi culturali all' Ati che aveva dato vita a De Terminal. Replicando alla precisa domanda sulla differenza dei canoni applicati al Comune e alla società che ha ripreso in concessione la struttura, Roncallo ha spiegato: "Quello richiesto due anni fa era il canone più basso possibile, con il vincolo che il locale non fosse a scopo di lucro e che la somministrazione di cibo e bevande fosse accessoria e direttamente connessa alla realizzazione di eventi culturali. Il canone applicato oggi è inferiore solamente perché anche gli spazi in questione sono ridotti rispetto a prima. A fine 2018 il Comune ci ha inviato richiesta di sospensione dell' accordo e un paio di mesi dopo Nora srl ha presentato domanda di concessione che, come previsto dalla

normativa che regola le aree demaniali, è stata resa pubblica. Non abbiamo registrato nessun altro interesse e quindi abbiamo rilasciato una concessione, questa volta di tipo commerciale, della durata di quattro, ma vincolata al fatto che la zona potrebbe essere oggetto di una futura trasformazione. E' strana la richiesta di approfondimento su questa specifica concessione, visto che è solamente una delle 250 che abbiamo attive". Mentre Erba varcava la porta di ingresso, l' assessore alla Trasparenza, Luca Piaggi, ha fornito le spiegazioni della rinuncia alla concessione: "Per un anno e mezzo il Comune fatto da banca a Nora srl, anticipando verso l' Adsp i canoni concessori e non incassandone per tutto il 2018, tanto da arrivare a vantare un credito di 6mila euro, ancora oggi completamente presente". "Quello che non capisco - ha detto nel suo intervento Erba - è perché un ente come il Comune ha tolto la concessione e poco dopo l' Adsp l' abbia ridata allo stesso soggetto. Non è del tutto vero che il Comune si sia comportato come una banca e se c' è un debito spetta agli uffici mettersi in moto per recuperarlo. Non è un tema da dibattere qua. Ci fu l' anticipo di un anno della concessione, come sempre è richiesto dall' Adsp. Quello spazio era stato ritenuto strategico e meritevole di un rilancio: le strutture erano abbandonate pur essendo nei pressi di uno snodo per crocieristi, turisti e spezzini. Non voglio credere alle indiscrezioni che parlano di motivazioni vessatorie alla base dell' interruzione del rapporto tra l' amministrazione e Nora Srl a causa di rapporti non buoni con una parte della giunta. Quello che vorrei capire, insomma, è perché il Comune non sia più coinvolto nella valorizzazione di un pezzo di area fetta di area demaniale che è stata restituita alla città". I dubbi sono sorti anche a Sauro Manucci, ma per ragioni opposte: "Che vantaggio aveva il Comune a fare questa operazione? E' stata di fatto una rimessa, con l' anticipazione dei canoni, la perdita degli interessi e infine anche un debito. Tutte cose di cui bisognerà rispondere ai cittadini". Per Cenerini quello di Erba è stato un "intervento buffo". "L' ex assessore stigmatizza l' amministrazione per aver revocato un accordo in cui anticipava denaro e non veniva ripagata... Come si può fare una cosa del genere? Il Comune, nel

Citta della Spezia

La Spezia

mezzo tra Adsp e la società morosa, che ci faceva? È da chiedersi perché tutto questo sia stato fatto all' epoca, non perché si sia andati verso una rinuncia". A questo punto le domande rivolte all' ex assessore al Turismo, Erba, sono aumentate: "Fu il Comune a cercare di valorizzare gli spazi della Banchina di Revel?. Non poteva farlo direttamente l' Adsp? È normale che un ente pubblico si faccia garante per un privato? E, guarda caso, è avvenuto tutto sotto elezioni...". La presidente Dina Nobili ha fatto notare come non fosse all' ordine del giorno un' audizione del commissario Erba e Cenerini ha subito colto la palla al balzo: "Possiamo fare richiesta di una successiva commissione". Ma sembra che non ce ne sarà bisogno, perché le risposte sono poi comunque arrivate. "La vera domanda - ha rincarato la dose Piaggi - non è perché si sia rinunciato a una concessione così farraginoso, ma perché non venne fatta in modo più semplice. E non dimentichiamo il debito accumulato, seppure ridotto. La concessione prevedeva un contratto di un anno rinnovabile per un secondo, quindi a fine 2018 avremmo comunque dovuto emettere un nuovo bando. E Nora non avrebbe potuto partecipare perché era inadempiente". "La vicinanza alle elezioni non è dovuto al mio lavoro, ma a quello degli uffici spesso oberati di impegni: il dialogo con Adsp, infatti, era iniziato sei mesi prima. Collega Saccone, non prefiguriamo possibili reati, come il voto di scambio in questa sede. Sul meccanismo della concessione e della subconcessione: in quel momento la nuova dirigenza dell' Adsp era appena subentrata e non aveva alcuna volontà di gestire una concessione diretta, mentre accettò la proposta di valorizzazione da parte del Comune. La stessa cosa era stata fatta per i tre 'funghi' di Largo Fiorillo, con il management precedente. Sulla morosità non posso certo dare una motivazione, noi abbiamo operato in maniera corretta. Se due enti trovano accordo per togliere dall' abbandono un bene pubblico, senza creare un danno, non vedo quale sia il problema. Non dimentichiamo che quell' area non era a disposizione dei cittadini ed era un rifugio per senza tetto". Per Massimo Caratozzolo e Jessica De Muro l' avvio, teoricamente a costo zero e per una valida motivazione, e la fine del rapporto, dovuta al debito, tra l' amministrazione e i gestori del De Terminal non hanno nulla di strano, mentre, insieme al commissario Umberto Costantini, hanno chiesto alla presidente Roncallo come sia possibile che sia stato siglato un accordo di concessione con una società morosa nei confronti del Comune, sulla stessa area. "Quello spazio era vuoto, ma in quel momento (dopo le vicende giudiziarie che avevano azzerato i vertici e nella fase di passaggio dall' **Autorità portuale** all' **Autorità di sistema portuale**, con la fusione con Marina di Carrara - Ndr) non era certo il mio primo pensiero - ha confermato Roncallo -. Non era tra le priorità dell' ente, ma quando il Comune ha proposto di utilizzarlo per arricchire l' estate, per fare eventi culturali e offrire qualcosa ai turisti abbiamo accettato. Per quanto riguarda la seconda concessione, ci siamo attenuti alle leggi: quando riceviamo una manifestazione di interesse la pubblichiamo e se non ci sono altre richieste procediamo con l' affidamento. Apprendo oggi che i canoni non erano stati rimborsati al Comune, ma non avremmo potuto comunque respingere la richiesta di concessione, poiché la società non risulta morosa nei nostri confronti". Riguardo al debito che ora grava sulle casse comunali, Luigi De Luca ha domandato al dirigente Massimiliano Curletto quali saranno le mosse dell' amministrazione. "Abbiamo trasmesso la pratica a Spezia risorse che procederà con la riscossione coattiva". Appurato che la legge prevede, per il raggiungimento di accordi con gli enti pubblici, che ci sia una regolarità nei pagamenti con lo Stato, ma non con altri singoli enti, De Muro ha chiesto se nella prima concessione fossero effettivamente stati svolti gli eventi culturali previsti. "Il Comune avrebbe dovuto comunicare gli eventi all' Adsp. Non mi risulta sia stato fatto, ma non sono direttamente informato perché non sono del servizio Turismo", ha concluso Curletto. Venerdì 19 luglio 2019 alle 16:46:33 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Citta della Spezia

La Spezia

Dai cantieri all'automa Neo, un campus estivo in odor di azienda

Sessanta giovanissimi al Job Camp conclusosi la scorsa settimana.

La Spezia - Al termine di quattro intense settimane, si è conclusa l'esperienza del Job Camp della Spezia, il primo campus estivo nella provincia spezzina pensato per orientare i più giovani alla conoscenza delle professioni e delle realtà produttive offerte dal territorio, il tutto attraverso la proposta di attività che potessero coinvolgere i ragazzi in prima persona. L'iniziativa ha registrato il sold out con 60 giovanissimi tra gli 11 e i 14 anni che hanno partecipato complessivamente. Regione Liguria, nell'ambito del progetto 'Dal Welfare Aziendale al welfare territoriale', realizzato da Confindustria Liguria, con il patrocinio della Città di La Spezia e la collaborazione di Confindustria La Spezia, ha promosso e finanziato il lavoro della Cooperativa Cocea e dell'Ente di Formazione Cisita, realizzatori di un progetto innovativo e in linea con le politiche della Regione, in materia di welfare e orientamento. "Si è conclusa un'esperienza forte e significativa per il territorio, promossa da Regione Liguria, ma realizzata grazie alla fondamentale collaborazione di Confindustria, del Comune di La Spezia e di tutte le realtà che hanno fortemente creduto nel progetto", hanno affermato gli assessori di Regione Liguria alle Pari Opportunità Ilaria Cavo e alle Politiche sociali Sonia Viale. "Il Job Camp della Spezia si inserisce in un disegno più ampio che coinvolge anche le altre province liguri - ha aggiunto l'assessore Cavo - e ha il valore di intrattenere i ragazzi nel periodo estivo unendo il divertimento tradizionale a un orientamento al lavoro, alla vita e a una conoscenza del territorio. Sono stata personalmente a conoscere questa realtà e ho incentivato i ragazzi a pensare al loro futuro, spingendoli a conoscere dal vivo mestieri innovativi e tradizionali: un'educazione all'orientamento al lavoro, seppur in età precoce, che è pienamente in linea con le politiche messe in atto da questa giunta". Nell'ambito del Job Camp non sono mancati anche i momenti di divertimento e di svago, come nei tradizionali campi estivi, con escursioni, gite al mare, momenti sportivi. "Quello che abbiamo voluto offrire è un servizio a 360 gradi a disposizione delle famiglie e dei loro figli adolescenti - ha aggiunto la vicepresidente Viale -. Un aiuto che pensiamo sarà prezioso nella vita futura dei giovani che hanno partecipato. Tutto questo attraverso un'integrazione del welfare aziendale con gli altri servizi di welfare e del terzo settore con la messa a **sistema** di diverse realtà, pubbliche e private, secondo un modello che in futuro potrebbe dimostrarsi replicabile anche in altre declinazioni". Ogni settimana un diverso gruppo di ragazzi è stato protagonista attivo di un viaggio nel mondo della 'professionalità', tra aziende all'avanguardia e realtà lavorative che collaborano sul territorio spezzino, sempre alle prese con attività finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali e soft skills. Il progetto si è tradotto un percorso orientativo attraverso le professioni 'del mare e del territorio', tra vecchi e nuovi mestieri. I ragazzi sono stati accolti dal Cantiere Valdettaro delle Grazie, incontrando figure professionali quali il carpentiere in legno e il maestro d'ascia; da Sanlorenzo Spa, che costruisce yacht che saranno venduti in tutto il mondo; fino ad arrivare a Porto Lotti, alla scoperta dei servizi di un porticciolo turistico. Ogni martedì l'Associazione per il Mare ha condotto i ragazzi in barca a vela, alla scoperta delle attività che caratterizzano il golfo, ospiti della Cooperativa dei Mitilicoltori Spezzini e del Parco Nazionale delle 5 Terre; la Guardia Costiera di Luni ha mostrato loro il mondo dei piloti di elicotteri e degli aerosoccorritori e l'Agenzia Marittima Laviosa, con l'aiuto dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, ha reso possibile salire a bordo di Aidanova, una nave da crociera del gruppo Carnival. I ragazzi, inoltre, hanno potuto fare visita alle importanti realtà portuali del territorio, Lsct Spa e Tarros Spa, conoscere l'innovazione e l'automazione grazie all'accoglienza



Citta della Spezia

La Spezia

di Fonderia Boccacci e Tag Sarzana e scoprire Neo, l' umanoide protagonista del laboratorio di robotica e automazione. Presso Evergreen e la Fattoria Didattica del Carpanedo, invece, hanno potuto avere un primo contatto con l' agricoltura sociale e vivere un' esperienza di 'bio-quotidianità sociale'. "L' entusiasmo e l' impegno con il quale i giovani protagonisti hanno partecipato alle attività del Job Camp sono una prova di come questo strumento sia stato efficace ed utile. - hanno commentano gli organizzatori di Cisita e Coop Cocea - L' auspicio è che, questa iniziativa, possa diventare una prassi consolidata del **sistema** orientativo regionale' rafforzando l' idea che investire nei giovani sia una delle strade possibili per guardare con ottimismo al futuro del mondo lavorativo". Venerdì 19 luglio 2019 alle 19:45:40 Redazione.

L'evoluzione

I container di La Spezia fanno dogana a Padova risparmiando un giorno

Un esempio di come l'Interporto punti alla interconnessione è il Fast Corridor ferroviario doganale tra il **Porto** di La **Spezia** e il terminal padovano, il primo del genere in tutto il nord est. Inaugurato alla fine dell'anno scorso permette ai container in importazione sbarcati a La **Spezia** di espletare le pratiche doganali all'Interporto di Padova anziché in **porto** con un risparmio medio nei tempi di resa finale al cliente di un giorno e mezzo. In pratica è come se il terminal di Interporto Padova fosse una banchina in più del **Porto** di La **Spezia**. «Questo servizio va nella direzione che abbiamo intrapreso da tempo, quella di aumentare la nostra efficienza operativa, non solo per avere migliori performance aziendali, ma anche per fornire agli operatori logistici e alle imprese manifatturiere, servizi più efficienti e puntuali» dice il direttore Roberto Tosetto.

Primo Piano

MINASOLA (Maap): «Porteremo la frutta anche al Marco Polo»

► Tra le novità, un giardino per gli amici pronti sul letto e l'incrocio degli affari con i cinesi al porto di Trieste

L'evoluzione

I container di La Spezia fanno dogana a Padova risparmiando un giorno

Il servizio di interconnessione doganale tra il Porto di La Spezia e il terminal di Interporto Padova...

MINASOLA

Il presidente della Maap, Roberto Tosi, ha annunciato che la società porterà la frutta anche al Marco Polo di Trieste...

AL GIARDINO DI GIULIO

Il presidente della Maap, Roberto Tosi, ha annunciato che la società porterà la frutta anche al Marco Polo di Trieste...

Nave fermata in porto per mancanza di sicurezza

È la terza imbarcazione risultata non a norma nel solo mese di luglio dopo le ispezioni della Capitaneria a bordo

RAVENNA Allarmi rotti e condizioni di vita e di lavoro considerate inadeguate, questi i motivi che hanno portato la Capitaneria di **Porto** a intimare il fermo a un mercantile battente bandiera albanese, con a bordo un equipaggio di otto persone. La nave era stata sottoposta a una accurata ispezione eseguita per verificare il rispetto degli standard di sicurezza a bordo e delle condizioni di igiene e abitabilità dell' equipaggio. Ma il team ispettivo della sicurezza della navigazione della Capitaneria di **Porto** ha accertato numerose carenze: tra queste «il mancato funzionamento di alcuni sistemi di allarme, scarsa manutenzione dei dispositivi di protezione contro gli incendi e dei sistemi di emergenza, condizioni di vita e di lavoro a bordo sotto gli standard previsti dalle Convenzioni Internazionali». «Il complesso delle mancanze riscontrate - scrive la Capitaneria in una nota - ha determinato la necessità di procedere al fermo amministrativo della nave in **porto**, in attesa dell' intervento dell' Amministrazione Marittima albanese». Si tratta però della terza nave straniera destinataria di provvedimento di fermo amministrativo in **porto** nel solo mese di luglio. Infatti, il 1 luglio il medesimo provvedimento ha interessato un altro mercantile battente bandiera panamense, con a bordo 19 persone di equipaggio, a seguito di segnalazione relativa a un presunto sversamento di idrocarburi al largo delle coste pugliesi, rilevata da un satellite dell' Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (Emsa), mentre era in navigazione verso il **porto** di **Ravenna**. A seguito degli accertamenti effettuati a bordo dell' unità, gli Ispettori della sicurezza della navigazione della Capitaneria di **Porto** di **Ravenna**, dopo aver accertato l' idoneità della nave all' effettuazione di un viaggio di trasferimento congiuntamente all' Amministrazione marittima panamense e al Registro di classifica della nave, ne avevano disposto il trasferimento - in assenza di carico a bordo - presso un cantiere di riparazione per sostituire gli impianti danneggiati. Il 9 luglio è stata invece sottoposta a fermo una nave ro/ro cargo (termine uti lizzato per indicare una nave adibita al trasporto di camion, autoarticolati, rimorchi e veicoli eccezionali) battente bandiera camerunense e con a bordo 13 persone di equipaggio. La nave, giunta a **Ravenna** con il motore principale sinistro in avaria, presentava anche altre irregolarità accertate nel corso dell' ispezione da parte della Capitaneria: scarsa familiarità dell' equipaggio con le procedure per evitare gli accessi non autorizzati, condizioni di vita e di lavoro a bordo non in linea con gli standard internazionali, inefficace manutenzione dei dispositivi per la lotta antincendio e anche il mancato pagamento dei salari dei marittimi imbarcati.



Scopri le offerte irripetibili sulla gamma Alfa Romeo in pronta consegna. A luglio tutti gli optional in omaggio!

MODELLO E VERSIONE	PREZZO	OPZIONE	OPZIONE	OPZIONE
GIULETTA 1.4 T 120CV (100 CV SUPER)	€ 20.660	€ 20.820	€ 2084,31	
GIULETTA 1.4 T 120CV (100 CV SUPER)	€ 20.660	€ 20.780	€ 1054,80	
GIULETTA 1.4 T 120CV (100 CV SUPER) LANCIA L5200N	€ 30.160	€ 22.254	€ 1932,18	
GIULETTA 1.4 T 120CV (100 CV SUPER) LANCIA L5200N	€ 28.280	€ 22.646	€ 816,80	
GIULETTA 1.4 T 120CV (100 CV SUPER)	€ 28.830	€ 23.401	€ 508,02	

Ghetti UNICA CONCESSIONARIA A RAVENNA PER I MARCHI DEL GRUPPO FIAT

FINANZIARIA Fiat - via Venezia 111 tel. 0544/80111 www.ghetti-romagna.it

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

PORTO I PROVVEDIMENTI DELLA CAPITANERIA IN 20 GIORNI

Irregolarità, sequestrate tre barche

TRE navi sequestrate nel **porto** di **Ravenna** in soli 20 giorni per una serie di carenze come il mancato funzionamento di sistemi di allarme, scarsa manutenzione di dispositivi antincendio e sistemi di emergenza, condizioni di vita e lavoro a bordo sotto gli standard previsti dalle Convenzioni internazionali. In ordine di tempo, ispettori della Capitaneria di **porto** saliti a bordo del mercantile albanese 'Rafaelo-I', con 8 persone di equipaggio ed entrato in **porto** mercoledì. Accertate le carenze, la Guardia costiera ha disposto il fermo amministrativo della nave in **porto**, in attesa dell' intervento dell' Amministrazione Marittima albanese e del Registro di classifica del mercantile per l' immediato e definitivo ripristino delle condizioni di sicurezza. Si tratta della terza nave straniera destinataria di provvedimento di fermo amministrativo in **porto** a luglio. I controlli, rientranti nell' attività di 'Port State Control', sono frequenti ed intensi nel **porto** di **Ravenna**. Il primo luglio il fermo ha interessato il mercantile panamense 'Mia', con 19 persone di equipaggio, in seguito alla segnalazione relativa a un presunto sversamento di idrocarburi al largo delle coste pugliesi, rilevata da un satellite dell' Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (Emsa), mentre era in navigazione verso il nostro **porto**. Gli ispettori della sicurezza della navigazione della Capitaneria di **porto**, hanno disposto il trasferimento della nave (senza carico) in cantiere per le riparazioni. Il 9 luglio è stata sottoposta a fermo la nave ro/ro cargo 'Otto', battente bandiera camerunense e con 13 persone di equipaggio. La nave, giunta a **Ravenna** con il motore principale sinistro in avaria, presentava altre irregolarità.

8 RAVENNA CRONACA | Resto del Carlino | LUNEDÌ 22 LUGLIO 2019

PRELIEVA DA SOTTO I PIEDI SOTTILURA RILASO
Loretta, il primo questore donna
Loretta Agazzi è la prima donna a ricoprire la carica di questore di Ravenna. La notizia è stata annunciata dalla Prefettura di Ravenna, che ha nominato Agazzi alla guida della Capitaneria di porto di Ravenna. Agazzi ha lavorato per anni in qualità di ispettrice di porto e di comandante di porto. È stata la prima donna a ricoprire la carica di questore di Ravenna. Agazzi ha lavorato per anni in qualità di ispettrice di porto e di comandante di porto. È stata la prima donna a ricoprire la carica di questore di Ravenna.

PORTO I PROVVEDIMENTI DELLA CAPITANERIA IN 20 GIORNI
Irregolarità, sequestrate tre barche
Tre navi sequestrate nel porto di Ravenna in soli 20 giorni per una serie di carenze come il mancato funzionamento di sistemi di allarme, scarsa manutenzione di dispositivi antincendio e sistemi di emergenza, condizioni di vita e lavoro a bordo sotto gli standard previsti dalle Convenzioni internazionali. In ordine di tempo, ispettori della Capitaneria di porto saliti a bordo del mercantile albanese 'Rafaelo-I', con 8 persone di equipaggio ed entrato in porto mercoledì. Accertate le carenze, la Guardia costiera ha disposto il fermo amministrativo della nave in porto, in attesa dell' intervento dell' Amministrazione Marittima albanese e del Registro di classifica del mercantile per l' immediato e definitivo ripristino delle condizioni di sicurezza. Si tratta della terza nave straniera destinataria di provvedimento di fermo amministrativo in porto a luglio. I controlli, rientranti nell' attività di 'Port State Control', sono frequenti ed intensi nel porto di Ravenna. Il primo luglio il fermo ha interessato il mercantile panamense 'Mia', con 19 persone di equipaggio, in seguito alla segnalazione relativa a un presunto sversamento di idrocarburi al largo delle coste pugliesi, rilevata da un satellite dell' Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (Emsa), mentre era in navigazione verso il nostro porto. Gli ispettori della sicurezza della navigazione della Capitaneria di porto, hanno disposto il trasferimento della nave (senza carico) in cantiere per le riparazioni. Il 9 luglio è stata sottoposta a fermo la nave ro/ro cargo 'Otto', battente bandiera camerunense e con 13 persone di equipaggio. La nave, giunta a Ravenna con il motore principale sinistro in avaria, presentava altre irregolarità.

CAHARUNENSE
Design al parco Anzolo...
DICE il presidente della...
PORTO CAMERUNENSE
Ancora il porto...
Dopo il fermo...
Il primo luglio...
La nave, giunta...
presentava altre...
irregolarità.



Il Tirreno

Livorno

"Ultimo miglio" è la sfida decisiva per il porto

Il **porto** di **Livorno**, come altri importanti scali italiani, soffre di gravi carenze infrastrutturali che ostacolano lo sviluppo del trasporto delle merci. In particolare va collegato meglio alla rete ferroviaria: un problema che riguarda anche altre realtà portuali e che è stato al centro della recente assemblea di Assarmatori svoltasi a Roma alla presenza, anche, del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli (oltre a diversi armatori e a tantissimi operatori portuali). Ma nella così detta sfida "dell' ultimo miglio" (la penetrazione delle linee ferroviarie dentro i porti), lo scalo livornese pare finalmente pronto a compiere un passo in avanti decisivo rispetto ai "concorrenti". Dopo che nel dicembre 2016 è stata inaugurata una nuova stazione ferroviaria lungo le banchine, che permette di caricare direttamente sui convogli i container appena sbarcati dalle navi, ecco che dopodomani - seppur in ritardo di qualche mese - sarà dato il via ai lavori delle opere preliminari dello scavalco ferroviario: un intervento - previsto da un' intesa tra Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana, nell' ambito di un più ampio progetto ministeriale - che permetterà, una volta ultimato, di collegare direttamente il **porto** di **Livorno** all' Interporto Amerigo Vespucci di Guasticce. In seguito una nuova linea ferroviaria permetterà ai treni di raggiungere direttamente alla Pisa-Firenze e da qui il corridoio per il Nord Europa. Potenziare l' area retroportuale, che è la grande risorsa a vantaggio dello scalo livornese, è la mossa che potrebbe permettere di vincere la sfida dell' intermodalità ferro-mare e trasformare così **Livorno** in uno snodo ben più importante di adesso nel traffico delle merci su scala nazionale ma anche europea. Ma è necessario fare rapidamente. O meglio, rispettare la tempistica indicata per la realizzazione di queste infrastrutture. Solo così il **porto** di **Livorno** può puntare a diventare più attrattivo e competitivo: una buona notizia per la nostra economia, ce n' era davvero bisogno. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Porti: Livorno, Authority, task force per analisi piani imprese

Gruppo fornirà ogni anno relazione per ciascuna azienda

(ANSA) - LIVORNO, 19 LUG - Una sorta di task force per analizzare i piani di impresa delle aziende portuali: è stato istituito stamani a Palazzo Rosciano a Livorno, sede dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno settentrionale**, un gruppo di lavoro interdisciplinare per la verifica dei piani di impresa dei concessionari e dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all' esercizio delle operazioni e dei servizi portuali. Il gruppo, spiegato dall' Authority livornese, che relazionerà trimestralmente o su richiesta dell' amministrazione, fornirà entro il 30 novembre di ogni anno una relazione per ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenze del Comitato di Gestione. In particolare verranno accertati la situazione economica finanziaria, il rispetto dei piani di investimento, il valore del fatturato e delle prestazioni affidate ad altri soggetti, la consistenza e variazione degli organici sia dal punto di vista numerico che degli inquadramenti professionali, l' attuazione dei piani di formazione, il tasso di occupazione delle banchine, le quote di merce movimentata e gli eventuali nuovi traffici acquisiti. Il riscontro di eventuali carenze verrà così tempestivamente segnalato all' amministrazione. (ANSA).



Costa toscana: Irpet, porti opportunità di sviluppo. Servono infrastrutture di collegamento

(FERPRESS) - Firenze, 19 LUG - E' la logistica la scommessa principale per il rilancio dell' economia della costa toscana. Lo dice l' Irpet, nello studio presentato stamani a Pisa, nella sede della Provincia, al centro Maccarrone, dal presidente della Toscana Enrico Rossi, dal consigliere regionale e presidente della Commissione costa, Antonio Mazzeo, e dal direttore dell' Irpet, Stefano Casini Benvenuti. Il turismo e l' agroalimentare, sviluppato soprattutto nei territori più a sud della regione, sono sicuramente volani di crescita importanti. Ma è la logistica appunto, sommata al valore aggiunto di un terziario avanzato e con funzioni di elevata specializzazione ed alto potenziale di innovazione come quello presente nell' area metropolitana di Pisa e Livorno, che è in grado di fare la differenza e contribuire significativamente a colmare il divario di posti di lavoro tra costa e Toscana centrale. Lo sviluppo della logistica avrebbe la capacità di riverberare i suoi effetti benefici anche sul resto della Toscana e la crescita potrebbe essere aiutata dal potenziamento degli aeroporti di Pisa e Firenze, coordinati sotto un' unica regia e dunque più competitivi. Ma perché la scommessa possa essere giocata fino in fondo, perché i **porti** possano crescere è necessario rafforzarli e ammodernarli velocemente e completare le infrastrutture stradali e ferroviarie che mancano e che meglio li colleghino all' entroterra e al resto della regione e non solo. Occorre quindi portare a termine, spiega Irpet, la Darsena Europa a Livorno e l' accesso diretto alla linea ferroviaria, è necessario potenziare gli altri **porti** di Piombino (banchine, aree, fondali) e di Carrara (waterfronti, dragaggio, passo d' accesso). Occorre ultimare la strada Tirrenica e la Fano-Grosseto per collegare la costa toscana all' Adriatico: tutte opere di cui si parla da tempo e su cui continuano ad esserci talvolta rallentamenti ed incertezze per scelte che vanno oltre i confini regionali. Qualche numero aiuta a capire meglio. Livorno è con Ravenna il terzo porto italiano e registra dal 2010 ad oggi una rilevante intensificazione dei flussi, legati soprattutto ai cosiddetti traffici Ro-Ro, cioè dei carichi imbarcati ma che viaggiano su ruote, di merci varie e di container. Nel segmento del trasporto su rotabili i **porti** dell' Alto Tirreno in generale e della Toscana in particolare intercettano oltre un quarto del traffico totale nazionale. Piombino si connota come un porto polifunzionale, dedicato al traffico di merci alla rinfusa e al traffico passeggeri con l' isola d' Elba, la Sardegna e la Corsica. E poi c' è Marina di Carrara, particolarmente attrezzato per il traffico dei marmi. Uno scalino da 16mila posti di lavoro L' insieme degli investimenti programmati - e spesso già avviati - sulla costa vede tre miliardi di euro di risorse impegnate, capaci di creare oltre 58 mila posti di lavoro l' anno (40 mila nella regione) e di questi più di metà nelle province costiere. Il Pil generato sarà di oltre 3,2 miliardi, di cui più di 2,1 in Toscana Seimila posti di lavoro, stima con una previsione assai cauta Irpet, rimarranno a regime anche dopo l' ultimazione dei lavori. Ma potrebbero essere di più, perché migliori collegamenti potrebbero attrarre nuove aziende; e proprio a rafforzare l' attrattività del territorio mirano gli interventi della Regione. Per raggiungere nelle province costiere, rileva l' Irpet, il tasso di occupazione medio della Toscana il passo è ancora grande. Servirebbero 16 mila posti di lavoro aggiuntivi: solo Pisa, Grosseto e Orbetello sono oggi già oltre l' asticella. Ma nel 2017 ne mancavano più di 18 mila, quindi in due anni si sono fatti passi in avanti. E il contributo atteso dal turismo (sulla costa già si concentra il 40% delle presenze ufficiali in Toscana) grazie alla creazione degli ambiti e ad una migliore organizzazione delle attività, con lo studio di nuovi prodotti, la sfida della destagionalizzazione e la costruzione del brand "Costa Toscana" potrebbe consentire di arrivare vicino all' obiettivo. E' troppo presto perché gli interventi programmati



FerPress

Livorno

possano produrre effetti. Qualche segno che lascia ben sperare è però già visibile: nel 2018 l'occupazione nelle province strettamente costiere è aumentata dell' 1,4% contro lo 0,7% della regione, invertendo la tendenza negativa che continuava oramai da molto tempo. La debolezza della costa toscana sta storicamente nella più contenuta capacità di creare occupazione. Non è un dato nuovo. Solo all' inizio degli anni Duemila c' era stato un risveglio, favorito dallo sviluppo del turismo, dalla conferma del lapideo e dalla riconversione della cantieristica verso la produzione di megayacht diventata poi un' eccellenza mondiale. La crisi avviata nel 2008 è tornata poi a segnare un solco e un nuovo allontanamento dall' economia del resto della Toscana. Fin dal passato il modello di sviluppo della Toscana costiera è stato più debole, legato ad iniziative in larga misura esterne all' area - l' industria pesante ad esempio, per molto tempo gestita dalle partecipazioni statali - o allo sfruttamento di importanti dotazioni naturali, come l' attività mineraria. Nella Toscana centrale lo sviluppo nasceva al contrario da un' iniziativa diffusa, con piccole o piccolissime imprese e un' industria leggera che hanno dato origine ai distretti, insieme alla capacità di organizzare i fattori della produzione frutto della precedente esperienza mezzadrile. Uno sviluppo dal basso, anche se piccole imprese non mancano neppure sulla costa, nel lapideo ad esempio (tanto da parlare di distretto del marmo) o nell' agroalimentare grossetano. La costa toscana non è d' altra parte un sistema economico unico. Ci sono significativamente differenze al suo interno e l' Irpet le ricorda. Ci sono almeno due coste - quella dal nord al centro fino a Piombino, dove alle attività industriali si alternano attività portuali (ma anche turistiche), e quella a sud, dove prevale la vocazione al turismo e quella agricola - con nel mezzo l' area metropolitana di Livorno e Pisa trainata dal terziario avanzato a fare da cerniera. Ombre e luci. Ma pur nella percezione di molti elementi di debolezza, conclude l' Irpet, la costa resta un' area dalle elevate potenzialità. Il rilancio dell' economia della costa costituisce uno dei principali impegni regionali inclusi nel piano regionale di sviluppo 2016-2020. In Consiglio regionale la commissione Costa ha elaborato nel marzo 2017 un piano strategico. Gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sono diversi: alcuni di natura finanziaria, per sostenere gli investimenti (anche privati), altri normativi.

L' AdSP del Tirreno Settentrionale avvia un programma di verifica sistematica dei piani di impresa dei concessionari dei porti

Istituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale**, l' ente che amministra i porti di Livorno, di Piombino e dell' Isola d' Elba, ha deciso l' avvio di una verifica sistematica dei piani di impresa dei concessionari che operano nei porti nonché dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all' esercizio delle operazioni e dei servizi portuali. Stamani l' authority ha istituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare che relazionerà trimestralmente o, su richiesta dell' amministrazione, fornirà entro il 30 novembre di ogni anno una relazione per ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenze del Comitato di gestione. L' ente **portuale** ha specificato che, in particolare, verrà accertata la situazione economica finanziaria, il rispetto dei piani di investimento, il valore del fatturato e delle prestazioni affidate ad altri soggetti, la consistenza e variazione degli organici sia dal punto di vista numerico che degli inquadramenti professionali, l' attuazione dei piani di formazione, il tasso di occupazione delle banchine, le quote di merce movimentata e gli eventuali nuovi traffici acquisiti. Inoltre l' AdSP ha precisato che il riscontro di eventuali carenze verrà tempestivamente segnalato all' amministrazione.

inforMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Tirreno

19 luglio 2019

L'AdSP del Tirreno Settentrionale avvia un programma di verifica sistematica dei piani di impresa dei concessionari dei porti

Istituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, l'ente che amministra i porti di Livorno, di Piombino e dell'Isola d'Elba, ha deciso l'avvio di una verifica sistematica dei piani di impresa dei concessionari che operano nei porti nonché dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali.

Stamani l'authority ha istituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare che relazionerà trimestralmente o, su richiesta dell'amministrazione, fornirà entro il 30 novembre di ogni anno una relazione per ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenza del Comitato di gestione.

L'ente portuale ha specificato che, in particolare, verrà accertata la situazione economica finanziaria, il rispetto dei piani di investimento, il valore del fatturato e delle prestazioni affidate ad altri soggetti, la consistenza e variazione degli organici sia dal punto di vista numerico che degli inquadramenti professionali, l'attuazione dei piani di formazione, il tasso di occupazione delle banchine, le quote di merce movimentata e gli eventuali nuovi traffici acquisiti. Inoltre l'AdSP ha precisato che il riscontro di eventuali carenze verrà tempestivamente segnalato all'amministrazione.

Leggi la notizia in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo:

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
11 altre destinazioni	[19] [gi] >	[20] [gi] >	Cerca
	[2019 >	[2019 >	

Indice • Prima pagina • Indice notizie

inforMARE - Piazza Matteotti 115 - 50123 Genova - ITALIA
tel: 010.2402122 fax: 010.3310706 email

Gruppo di lavoro per i piani di impresa

Giulia Sarti

LIVORNO L'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, ha istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare per la verifica sia dei piani di impresa dei concessionari, che dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali. Il gruppo, che dovrà produrre ogni tre mesi la propria relazione, o farlo su richiesta dell'amministrazione, fornirà entro il 30 Novembre di ogni anno un documento relativo a ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenze del Comitato di gestione. Quello che si andrà a verificare, sarà in particolare la situazione economica finanziaria, il rispetto dei piani di investimento, il valore del fatturato e delle prestazioni affidate ad altri soggetti, la consistenza e variazione degli organici sia dal punto di vista numerico che degli inquadramenti professionali. Oltre a questo verrà valutata l'attuazione dei piani di formazione, il tasso di occupazione delle banchine, le quote di merce movimentata e gli eventuali nuovi traffici acquisiti. In caso venissero riscontrate carenze in alcune degli aspetti elencati, il gruppo di lavoro farà immediata segnalazione all'Amministrazione competente.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there's a navigation bar with the logo 'm SC' and 'AGENZIA MARITTIMA ALCO SPAZIONI SRL'. Below it, the main header features the site name 'Messaggero Marittimo.it' and a search bar. The article title 'Gruppo di lavoro per i piani di impresa' is prominently displayed, along with a sub-headline 'Istituito dall'Asp mar Tirreno settentrionale'. A small image of a document is visible. To the right, there's a newsletter sign-up form and a list of related articles under 'ULTIME' and 'POPOLARI'.

Il Tirreno

Livorno

associazione amici di pisa associazione amici di pisa

Allarme erosione sul litorale raccolta firme anti-Darsena

LIVORNO. Presidio in piazza dei Fiori a Tirrenia (stamani dalle 9) e raccolta firme, sia on line che su carta. L' associazione "Amici di Pisa" scende in campo «per difendere il Litorale Pisano». Da cosa? Proprio da quelle infrastrutture di cui tanto si è parlato ieri in occasione della presentazione, dal parte della regione, dei dati Irpet su occupazione, sviluppo, economia sulla costa Toscana . Una in particolare è nel mirino dell' associazione presieduta da Stefano Ghilardi: la Darsena Europa a Livorno. L' opera, infatti, porta con sé - secondo l' associazione - inevitabili conseguenze in tema di erosione costiera con ripercussioni devastanti su Calambrone, Tirrenia e Marina. «Diremo addio alle sue spiagge frequentate ogni estate da decine di migliaia di persone? Ci saranno conseguenze negative per i residenti e i lavoratori?» si domanda Ghilardi. «Parliamo di un progetto portuale da circa 467 milioni di euro pubblici (dati del luglio 2017) per portare al porto di Livorno navi molto più grandi e che prevede l' escavazione di fondali fino a 18 /20 metri di profondità rispetto agli attuali e naturali che sono anche di soli 5 metri - spiega l' associazione - .Le dighe marine, possono alterare l' equilibrio del moto ondoso sulle coste». E a conferma l' associazione cita dtai storici: «Già nel 1860 con la costruzione della diga Curvilinea parallela alla costa, l' alterazione delle correnti marine costiere fu tale che negli anni successivi sparirono dalla spiaggia del litorale pisano 43.000 metri cubi di sabbia - si legge in una nota degli Amici di Pisa - Nel 1890 con la costruzione della diga della Vegliaia lunga 400 metri e perpendicolare alla costa sparirono in cinque anni, altri 27300 mq di spiaggia. Nel 1909 con la costruzione della diga della Meloria, di 800 metri, il prolungamento della diga Curvilinea del 1860 protesa verso il mare aperto, causò un' ulteriore scomparsa di sabbia. Cosa accadrà oggi al nostro Litorale con la costruzione di una nuova super diga di circa 1500 metri?» . «Già in passato e più volte abbiamo posto questo tema all' attenzione delle Istituzioni locali - prosegue il presidente - ma ad oggi non sono arrivati impegni concreti per verificare le possibili conseguenze di questi progetti, abbiamo avuto solo timide rassicurazioni e semplici dichiarazioni sulla "volontà di sorvegliare e monitorare la situazione". Non basta. È necessario invece compiere approfonditi e certificati studi di tale opera sui possibili effetti erosivi sul Litorale Pisano dalla Foce del Serchio fino allo Scolmatore prima e non dopo l' inizio dei lavori». Da qui l' avvio di una raccolta firme con la petizione pubblica "Salviamo le spiagge pisane" sulla piattaforma web www.change.org. «Ci rivolgiamo a tutti gli enti interessati e coinvolti - conclude l' associazione - chiediamo che siano date risposte chiare e definite a queste domande, i cittadini meritano e hanno il diritto di conoscere la verità, per la tutela e difesa del loro territorio, patrimonio dell' intera comunità». --Altro servizio a pag. 10 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il rapporto Irpet

Rossi: "La scommessa del futuro? Lo sviluppo dei porti"

È la logistica, insieme a un terziario avanzato come quello delle province di Livorno e Pisa, la scommessa principale per il rilancio dell' economia della costa toscana. Lo dice l' Irpet in base a uno studio presentato ieri. «Abbiamo delle potenzialità incredibili ed è solo con lo stare uniti e coesi - ha sottolineato Antonio Mazzeo, presidente della commissione per la ripresa economico- sociale della Toscana costiera - che possiamo raggiungere obiettivi importanti come per esempio quello di costruire nuovo lavoro e nuova occupazione. I primi dati ci dicono che abbiamo ridotto il gap che esiste fra il centro e la costa della Toscana ». Una distanza che inizialmente era calcolata in 18mila unità lavorative, oggi ne sono state recuperate circa 2mila. « Appena partiranno i nuovi cantieri e arriveranno investimenti pubblici ci ritroveremo nella condizione di recuperare a regime altri 7mila posti di lavoro». Secondo Irpet, però, per raggiungere nelle province costiere il tasso di occupazione medio della Toscana il passo è ancora grande. «Servirebbero 16mila posti di lavoro aggiuntivi - ha sottolineato il direttore dell' Irpet, Stefano Casini Benvenuti - solo Pisa, Grosseto e Orbetello sono oggi già oltre l' asticella». Per lo sviluppo e la crescita della costa toscana un aiuto importante potrebbe arrivare anche dai **porti**. « È necessario rafforzarli e ammodernarli velocemente e completare le infrastrutture stradali e ferroviarie che mancano e che meglio li colleghino all' entroterra e al resto della regione - spiega ancora il direttore dell' Irpet - occorre dunque portare a termine la Darsena Europa a Livorno e l' accesso diretto alla linea ferroviaria, è necessario potenziare gli altri **porti** di Piombino e di Carrara». Volani di crescita importanti per la Toscana sono anche il turismo e l' agroalimentare. Soddisfatto di questi numeri è il presidente della Regione Enrico Rossi: « In tre anni abbiamo già recuperato 2.000 posti di lavoro e se riuscissimo a portare l' occupazione della costa al pari del resto della Toscana saremmo in grado di superare di slancio la altre regioni del nord ». Rossi però è anche realista: « I problemi rimangono c' è ancora molto da lavorare. Ma se manteniamo la barra dritta, la costa toscana, oggi debole, può diventare una delle aree più forti d' Italia, perché le potenzialità ci sono». Le ultime riflessioni sono sulla Tirrenica: « Occorre ultimarla insieme alla Fano- Grosseto per collegare la costa toscana all' Adriatico, tutte opere di cui si parla da tempo e su cui continuano a esserci talvolta rallentamenti e incertezze per scelte che vanno oltre i confini regionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Console USA a Firenze in visita al porto di Livorno

LIVORNO Il Console Generale degli Stati Uniti a Firenze, Benjamin V. Wohlauer, ha fatto tappa al quartier generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Accompagnato da una delegazione della guarnigione dell'esercito americano in Italia, guidata dal nuovo comandante Daniel J. Vogel, il console è stato ricevuto dal segretario generale facente funzione Simone Gagliani, dal dirigente promozione e comunicazione dell'Ente, Gabriele Gargiulo e dall'alto funzionario Francesco Ghio. A Wohlauer sono state illustrate le specificità e i punti di forza dello scalo labronico, che rimane ancora oggi uno dei partner privilegiati del Nord America. Il diplomatico americano ha manifestato un forte interesse per la Piattaforma Europa e, più in generale, per i progetti di sviluppo del **porto** della Città dei Quattro Mori, con il quale ha ricordato gli USA hanno rapporti commerciali sin dai tempi di Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti e uomo appassionato di vini, nei cui registri appaiono ordini per diverse bottiglie di vino toscano importate proprio da **Livorno**. Particolare attenzione è stata rivolta al traffico delle crociere e ai rapporti in essere con la struttura militare di Camp Darby. La riunione si è conclusa con il tradizionale scambio dei crest.



Al via le concessioni al porto di Piombino

L'Autorità di Sistema Portuale ha appena pubblicato sul proprio albo pretorio l'avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino (Livorno). «Per Piombino quella di oggi è una svolta storica - ha detto il responsabile del procedimento Claudio Capuano -. Entro l'anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

pubblicato l' avviso

Scatta il via libera per le aziende nelle nuove aree del porto

Procedimento al via, a un mese dall' approvazione dell' atto di indirizzo Claudio Capuano: «Un passo in avanti verso il rilancio dello scalo di Piombino»

PIOMBINO. Pubblicato - dall' **Autorità di sistema portuale** sull' albo pretorio - l' avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. A un mese dall' approvazione in Comitato di gestione dell' atto di indirizzo che fissa i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese, l' **Autorità di sistema** fa dunque un concreto passo in avanti a favore del rilancio del porto. Chi di interesse avrà tempo sino alle 12 del 9 settembre per far pervenire il proprio interesse (dovrà farlo esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata all' indirizzo adsp@pec.portaltotirreno.it). Entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione e individuate nella planimetria allegata. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l' AdSP un accordo procedimentale con il quale verranno messi nero su bianco gli impegni da rispettare sia per l' una che per l' altra parte. «Per Piombino è una svolta storica - afferma il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - Entro l' anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano».

Scatta il via libera per le aziende nelle nuove aree del porto
Procedimento al via, a un mese dall' approvazione dell' atto di indirizzo Claudio Capuano: «Un passo in avanti verso il rilancio dello scalo di Piombino»

Sulla spiaggia a pulire e poi a ballare al fambé
Piombino. Oggi, a un mese dall' approvazione dell' atto di indirizzo, si è aperto il processo di selezione delle aziende che vorranno insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. A un mese dall' approvazione in Comitato di gestione dell' atto di indirizzo che fissa i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese, l' Autorità di sistema fa dunque un concreto passo in avanti a favore del rilancio del porto.

Negozii aperti, musica più enogastronomia
Piombino. Dopo un mese di chiusura, i negozi del centro storico di Piombino sono riaperti. Insieme a una più vivace vita commerciale, si annovera anche una più enogastronomia. In un' area di circa 100 metri quadrati, si sono aperti diversi negozi di prodotti enogastronomici, tra cui un bar e un ristorante. L' area è stata recuperata e restaurata, e ora è un punto di incontro per i cittadini e i turisti.

Acqua persa da un mese e nessuno interviene
Piombino. Da un mese, l' acqua si perde in modo continuo e ingiustificato in una zona del centro storico di Piombino. I cittadini si sono lamentati con le autorità competenti, ma nessuno è intervenuto per risolvere il problema. L' acqua si perde da un tubo rotto che non è stato sostituito, e il problema persiste da un mese.

Piombino, nuove aree in porto, iniziato il rilancio

La svolta storica a un mese di distanza dall' approvazione dell' atto di indirizzo - Pubblicato l' avviso di manifestazione di interesse per le nuove aree del porto - Capuano: un passo in avanti verso il rilancio dello scalo.

PIOMBINO - L' Autorità di Sistema Portuale di Livorno e **Piombino** ha reso nota l' avvenuta pubblicazione sul proprio albo pretorio dell' avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del **porto** di **Piombino**. A un mese dall' approvazione in Comitato di Gestione dell' Atto di Indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese, l' Autorità di Sistema fa dunque un concreto passo in avanti a favore del rilancio del **porto**. Chi di interesse avrà tempo sino alle ore 12.00 del prossimo 9 settembre per far pervenire il proprio interesse (dovrà farlo esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata all' indirizzo adsp@pec.portaltotirreno.it). Entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione e individuate nella planimetria allegata. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l' AdSP un accordo procedimentale con il quale verranno messi nero su bianco gli impegni da rispettare sia per l' una che per l' altra parte. « Per **Piombino** quella di oggi è una svolta storica - afferma il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - Entro l' anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del **porto** e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano ».

Piombino, nuove aree in porto, iniziato il rilancio
 19 Jul 2019

La svolta storica a un mese di distanza dall' approvazione dell' atto di indirizzo - Pubblicato l' avviso di manifestazione di interesse per le nuove aree del porto - Capuano: un passo in avanti verso il rilancio dello scalo.

PIOMBINO - L' Autorità di Sistema Portuale di Livorno e Piombino ha reso nota l' avvenuta pubblicazione sul proprio albo pretorio dell' avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. A un mese dall' approvazione in Comitato di Gestione dell' Atto di Indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese, l' Autorità di Sistema fa dunque un concreto passo in avanti a favore del rilancio del porto. Chi di interesse avrà tempo sino alle ore 12.00 del prossimo 9 settembre per far pervenire il proprio interesse (dovrà farlo esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata all' indirizzo adsp@pec.portaltotirreno.it). Entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione e individuate nella planimetria allegata. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l' AdSP un accordo procedimentale con il quale verranno messi nero su bianco gli impegni da rispettare sia per l' una che per l' altra parte. « Per Piombino quella di oggi è una svolta storica - afferma il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - Entro l' anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano ».

Toremare
 AGENZIA MARITTIMA
ALDO SPADONI
 Telefono - 0586 248111
 Fax 0586 248200

CTN
 COMMISSIONE TURISMICHE DI NAVIGAZIONE
www.ctn.it

Video
 Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Achille Onorato: «Più investimenti e Grandi Opere» /INTERVISTA

Parla Achille Onorato, Ceo di Moby SpA: « L' importanza dell' intermodalità e la realizzazione dei grandi investimenti, delle grandi Opere » - A Piombino il Polo Logistico automotive: «300 mila auto che oggi vanno nel Nord Europa, opportunità da non perdere » .

di Lucia Nappi ROMA - Oggi l' 85% delle merci in Italia viaggia ancora su strada, esiste pertanto una ampia possibilità di traslare parte di questi traffici verso il mare, non solo nelle tratte di singola percorrenza da un porto all' altro, ma tramite l' integrazione con un trasporto intermodale più globale a livello europeo . Ma c' è un Europa che viaggia a due velocità : il Nord Europa ha le infrastrutture per cogliere tutte le opportunità e l' Italia ancora no. Questa la denuncia di Achille Onorato, amministratore delegato di Moby S.p.A. punto di riferimento all' interno del Gruppo Onorato, lanciata dal palco di Assarmatori, ripreso poi a margine dell' incontro. L' importanza delle Autostrade del Mare ma anche dell' intermodalità? «L' importanza soprattutto dell' intermodalità e la realizzazione dei grandi investimenti, delle grandi Opere che consentano di collegare il sud di questo continente, ci metto anche il nord Africa in un futuro, fino al nord Europa. Poi le direttrici per uscire a Ovest ed est del nostro mondo. E' importante grandi opere e grandi investimenti: dragaggi, razionalizzazione dei porti, Terzo Valico, sbloccare il Brennero per consentire lo sviluppo del traffico intermodale e anche dell' ultimo miglio ferroviario nei porti . » Il progetto di Piombino prevede un traffico intermodale?« Stiamo cercando di creare il primo Polo Logistico europeo per le automotive a Piombino , a fatica . C' è un' Autorità Portuale che in questo momento sta iniziando a capire , grazie al commissario (ndr commissario **Pietro Verna**) le nostre istanze . Dobbiamo fare molto velocemente perchè siamo pronti a portare, nel giro di pochi mesi, dalle 200 mila alle 300 mila auto a regime a Piombino . E' una opportunità che l' Italia non può perdere, che la Toscana e un' area depressa come Piombino non può perdere. Oggi queste merci vanno nel Nord Europa . Le possiamo attrarre a Piombino, dobbiamo essere molto lucidi e combattere perchè venga realizzato in tempi brevi » . Sull' armamento in Italia, nel settore traghetti, si parla di navi troppo vecchie, quali le soluzioni? (VIDEO)« Il settore dei traghetti aveva l' opportunità del rinnovo delle flotte con la normativa IMO 2020 si può riaprire un nuovo ciclo di cantieristica. L' Europa questo non è riuscito a coglierlo, se lo avesse colto avrebbe aiutato soprattutto quei piccoli armatori a un piano di rilancio. Oggi costruire per una nave traghetti, i tempi per ripagarsi gli investimenti sono superiori ai trenta anni». C' è bisogno di incentivi soprattutto per la cantieristica a livello europeo?«Tolto il bellissimo caso di Fincantieri, il settore della cantieristica europea è in profonda crisi. Ci sono tanti piccoli cantieri che non sono in grado di competere con la cantieristica dalle altre parti del mondo. Questo avrebbe potuto essere un volano per far ripartire questo tipo di cantieristica e costruire nuovi traghetti».

The screenshot shows a news article from the website 'Corriere Marittimo'. The main headline is 'Achille Onorato: «Più investimenti e Grandi Opere» /INTERVISTA'. Below the headline is a photograph of Achille Onorato, CEO of Moby SpA. The article text discusses the importance of intermodal transport and large-scale infrastructure projects in Italy, particularly in Piombino. It mentions the 'Autostrade del Mare' and the 'Polo Logistico automotive'. The article also addresses the challenges in the ferry sector and the need for incentives in shipbuilding. On the right side of the screenshot, there are advertisements for 'Toremari' and 'CTN'.

Informare

Piombino, Isola d' Elba

Publicato l' avviso di manifestazione di interesse per le nuove aree del porto di Piombino

Le domande dovranno essere inviate entro il 9 settembre L' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** ha pubblicato sul proprio albo pretorio l' avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. «Per Piombino - ha sottolineato il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - quella di oggi è una svolta storica. Entro l' anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano». Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è fissato alle ore 12.00 del prossimo 9 settembre, mentre entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l' AdSP un accordo procedimentale che definirà gli impegni da ambo le parti.

informARE
Il quotidiano online per gli operatori e gli amici del trasporto

19 luglio 2019

Pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per le nuove aree del porto di Piombino

Le domande dovranno essere inviate entro il 9 settembre

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha pubblicato sul proprio albo pretorio l'avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. «Per Piombino - ha sottolineato il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - quella di oggi è una svolta storica. Entro l'anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano».

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è fissato alle ore 12.00 del prossimo 9 settembre, mentre entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l'AdSP un accordo procedimentale che definirà gli impegni da ambo le parti.

LEGENDA

- Area portuale adibita a uso portuale (A.P.)
- Area portuale adibita a uso turistico (A.T.)
- Area portuale adibita a uso industriale (A.I.)
- Area portuale adibita a uso commerciale (A.C.)
- Area portuale adibita a uso pubblico (A.P.)
- Area portuale adibita a uso privato (A.P.)
- Area portuale adibita a uso pubblico (A.P.)
- Area portuale adibita a uso privato (A.P.)
- Area portuale adibita a uso pubblico (A.P.)
- Area portuale adibita a uso privato (A.P.)

Porto di Piombino: nuove aree

Giulia Sarti

PIOMBINO È stato pubblicato sull'albo pretorio online dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale l'avviso di manifestazione di interesse per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del porto di Piombino. L'avviso, a cui seguirà una lettera di invito, giunge a un mese dall'approvazione in Comitato di Gestione dell'Atto di indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese. Un atto importante per il rilancio del porto di Piombino che si apre agli interessati fino alle ore 12.00 del prossimo 9 Settembre. Le domande dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo adsp@pec.portialtotirreno.it. Entro il 2 Agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo, obbligatorie ai fini della partecipazione, presso le aree oggetto della procedura di selezione e individuate nella planimetria allegata all'avviso. Esaurita la fase di screening preliminare degli operatori interessati, seguirà una lettera di invito per quelli ammessi, che conterrà le modalità ed i criteri di valutazione e di selezione delle relative domande. Le imprese selezionate sottoscriveranno infine con l'AdSp un accordo procedimentale con il quale verranno messi nero su bianco gli impegni da rispettare sia per l'una che per l'altra parte. Per Piombino quella di oggi è una svolta storica commenta il responsabile del procedimento, Claudio Capuano. Entro l'anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. The main article is titled 'Porto di Piombino: nuove aree' and is dated 19 July 2019. It features a map of the port area with highlighted zones. Below the map, there is a 'NEWSLETTER' sign-up form with fields for name, email, and a 'Registrati' button. To the right, there is a 'POPOLARI' section with several news items, including 'Costa Toscana: puntare su logistica e infrastrutture', 'Gruppo di lavoro per i piani di impresa', 'Grande autostradale: nessuna giustificazione', and 'Porto di Piombino: nuove aree'. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'PRINCIPALI ARTICOLI' sections.

The Medi Telegraph

Piombino, Isola d' Elba

Piombino, bando per assegnare le nuove aree

Genova - L' Autorità di Sistema Portuale ha pubblicato l' avviso di manifestazione di interesse, a cui seguirà una lettera di invito, per individuare gli operatori interessati a insediarsi nelle nuove aree del **porto di Piombino**. «A un mese dall' approvazione in Comitato di Gestione dell' Atto di Indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese, l' Autorità di Sistema fa dunque un concreto passo in avanti a favore del rilancio del **porto**» spiega l' Authority in una nota. Entro il 2 agosto dovranno invece pervenire le richieste di sopralluogo - obbligatorie ai fini della partecipazione - presso le aree oggetto della procedura di selezione e individuate nella planimetria allegata. «Per **Piombino** quella di oggi è una svolta storica - spiega il responsabile del procedimento, Claudio Capuano - Entro l' anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del **porto** e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano».

The screenshot shows the homepage of 'The Medi Telegraph' website. The main headline reads 'Piombino, bando per assegnare le nuove aree' with a sub-headline 'Genova - Entro l'anno si potrà completare il quadro delle concessioni del porto'. Below the headline is a large image of the port area. To the right, there are sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'MSC CRUIERS', and 'PILOTINA BLOG'. At the bottom right, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'Porto Genova', 'Stato di Genova', and 'Porto di Genova'.

Piombino, via alle domande per insediarsi nel porto

L'aveva annunciato un mese fa come una "rivoluzione" - nuove regole per la concessione delle banchine del **porto** di **Piombino** - e ora quella rivoluzione sta per partire: l'Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale ha pubblicato l'avviso che invita gli operatori interessati a presentare manifestazioni di interesse per le nuove aree del **porto** di **Piombino**. La scadenza è il 9 settembre prossimo. Entro il 2 agosto devono pervenire le richieste di sopralluogo, obbligatorie ai fini della partecipazione. Un mese fa il Comitato di gestione aveva approvato l'atto di indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri «oggettivi e trasparenti» con cui valutare e eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese. «Per **Piombino** quella di oggi è una svolta storica - afferma il responsabile del procedimento, Claudio Capuano -. Entro l'anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del **porto** e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano». Intanto sempre oggi l'Autorità portuale ha insediato un gruppo di lavoro interdisciplinare per la verifica dei piani di impresa dei concessionari e dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali. Il gruppo fornirà entro il 30 novembre di ogni anno una relazione per ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenze del Comitato di gestione.

Toscana24 Sole24Ore oggi
HOME | SICILIA | ATTUALITÀ | NORSE | OPINIONI | NUMERI

Piombino, via alle domande per insediarsi nel porto

L'aveva annunciato un mese fa come una "rivoluzione" - nuove regole per la concessione delle banchine del porto di Piombino - e ora quella rivoluzione sta per partire: l'Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale ha pubblicato l'avviso che invita gli operatori interessati a presentare manifestazioni di interesse per le nuove aree del porto di Piombino. La scadenza è il 9 settembre prossimo. Entro il 2 agosto devono pervenire le richieste di sopralluogo, obbligatorie ai fini della partecipazione.

Un mese fa il Comitato di gestione aveva approvato l'atto di indirizzo con il quale sono stati fissati i criteri «oggettivi e trasparenti» con cui valutare e eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento nei lotti disponibili dello scalo piombinese.

«Per Piombino quella di oggi è una svolta storica - afferma il responsabile del procedimento, Claudio Capuano -. Entro l'anno saremo in grado di avere un quadro chiaro della situazione concessoria del porto e degli imprenditori in campo. Lavoreremo pancia a terra per assegnare i lotti disponibili a chi crede veramente nello sviluppo dello scalo toscano».

Intanto sempre oggi l'Autorità portuale ha insediato un gruppo di lavoro interdisciplinare per la verifica dei piani di impresa dei concessionari e dei programmi operativi dei soggetti autorizzati all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali. Il gruppo fornirà entro il 30 novembre di ogni anno una relazione per ciascuna impresa, con i risultati della verifica annuale e gli elementi necessari per le determinazioni di competenza del Comitato di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T24 24 ORE
Il servizio gratuito per essere aggiornati ogni settimana su tutte le principali novità

ARCHIVIO
SETTIMANA NEWS PIOMBINO

CONTATTI
+39 0577 70111
+39 02 30211
redazione@Toscana24.it
02 8001 8117
toscana24@sole24ore.com
Via Vittorio Veneto 101, 00187 Roma

PORTI ABRUZZESI SOTTO CIVITAVECCHIA, DI NICOLA, 'POSSIBILE CON CAMBIO NORME'

FILIPPO TRONCA

L' AQUILA - Non è detta l' ultima parola per lo spostamento dei porti abruzzesi sotto l' autorità del **porto** di Civitavecchia del Lazio, da quella attuale in capo al **porto** di **Ancona**. Ad esserne convinto il senatore abruzzese del Movimento 5 stelle Primo Di Nicola , e con lui altri parlamentari pentastellati. Smentendo l' interpretazione data dal presidente Marco Marsilio , Fratelli d' Italia, e dall' assessore alle attività produttive, Mauro Febbo , di Forza Italia, al responso ricevuto giovedì dai dirigenti del ministero per il Sud, secondo i quali, allo stato attuale delle cose, il passaggio degli scali marittimi di Vasto e Ortona sotto l' autorità portuale di Civitavecchia, comporterebbe l' impossibilità, per l' Abruzzo, di ottenere il riconoscimento della propria Zona economica speciale (Zes), che vale circa 50 milioni di euro di sgravi fiscali l' anno, per attività economiche connesse alla rete economica e logistica che fa perno sui porti. Questo perché Civitavecchia, a differenza di **Ancona**, non è ricompreso tra i 14 porti "core", condizione imprescindibile per ottenere la Zes. Se Marsilio e Febbo dichiarano la partita praticamente chiusa, e **Ancona** l' unica opzione, se il Pd accusa il M5s di essersi incaponito su una soluzione impraticabile, da parte sua Di Nicola sostiene invece è ancora aperta. Perché è sempre possibile, in linea di principio, modificare le condizioni per ottenere la Zes. "Da quello che abbiamo scoperto - spiega infatti Di Nicola - attraverso le verifiche ministeriali, per quanto riguarda la Zes appoggiata all' autorità portuale di Civitavecchia, sembrano esserci delle criticità. I tecnici hanno però suggerito ai presenti la possibilità di superare queste criticità, attraverso un provvedimento legislativo". Ed è la strada che i pentastellati stanno già percorrendo: valutare la possibilità di sganciare il riconoscimento della Zes dal requisito "core" dell' autorità portuale, che semplificando si ottiene con appartenenza ad un nodo urbano primario, con un traffico complessivo maggiore dell' 1% del totale UE, con l' avere avere almeno un **porto** "core" scelto come quello con traffico più elevato tra i facenti parte di una linea costiera continua, e quello "core" più vicino a Civitavecchia è quello di Livorno. Rendendo così percorribile l' opzione Civitavecchia. Del resto, ragiona Di Nicola, "se tutto l' Abruzzo, tutte le categorie sociali, a cominciare da Confindustria ai sindacati a tantissimo comuni e tante realtà associative, chiedono lo spostamento dei porti abruzzesi sotto l' autorità portuale di Civitavecchia, è dovere della politica verificare fino in fondo se questa aspirazione è praticabile". L' incontro di giovedì era stato promosso dal Mit, dopo la richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione Abruzzo per conoscere quali conseguenze avrebbe potuto produrre il trasferimento dell' autorità portuale. Presente all' incontro oltre a Febbo e Marsilio anche il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Sara Marcozzi, e una delegazione di parlamentari abruzzesi, schierati per l' opzione Civitavecchia. Alla precisa domanda del presidente Marsilio, la dirigente del Ministero per il Sud ha però risposto chiarendo che lo spostamento dell' Autorità da **Ancona** a Civitavecchia porterebbe alla impossibilità per l' Abruzzo di ottenere il riconoscimento della propria Zes. Si è poi discusso delle altre questioni e tutti i partecipanti hanno convenuto sulla importanza di avere maggiori finanziamenti per i porti e per le reti ferroviarie dell' Abruzzo, così da avere una mobilità complessiva nettamente migliore ed in grado di attrarre non solo nuovi investimenti ma anche di rivoluzionare i collegamenti regionali. Ovvero, la partita dell' autorità portuale, non è direttamente collegata con quella del corridoio Tirreno-Adriatico, che prevede un hub logistico ad Avezzano, in ogni caso ricompreso nelle agevolazioni della Zes, e il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Pescara-Roma. Dopo la risposta da parte del dirigente del Ministero, il presidente Marsilio ha commentato, "abbiamo di fatto le mani legate. Non



Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

possiamo percorrere strade diverse per non perdere il riconoscimento della Zes". "Le normative della Commissione Europea e quelle nazionali - ha aggiunto Febbo - non permettono la costituzione della Zes con Civitavecchia poiché non è un porto 'Core' e la nostra richiesta è in fase avanzatissima: già approvata da Ministero Sud e praticamente dal Mef avendo già risposto alle osservazioni, come ci è stato ribadito ieri". "Quindi adesso puntiamo e lavoriamo per ottenere il riconoscimento su Ancona entro il mese settembre". Di Nicola tiene dunque a sottolineare che "Febbo vuole assolutamente che la Zes e la collocazione dei porti abruzzesi, rimanga così com'è, negando ogni possibilità di rilanciare l'economia abruzzese attraverso un grande ammodernamento anche delle infrastrutture, a cominciare da quelle ferroviarie". Invita infine il Partito democratico a non buttarla in "sterile polemica", con riferimento, si suppone, a quanto dichiarato dal parlamentare Pd Camillo D' Alessandro . "Fummo noi, come noto - ha dichiarato infatti il dem -, ad avanzare la strategia della trasversalità, ipotizzando il passaggio dalla Autorità di Ancona a quella di Civitavecchia, ma poi ci fu un fatto nuovo, la normativa che ha introdotto la Zes, e che noi non potevamo permetterci di perdere". "Potrei dire lo avevo detto già dall'insediamento di Marsilio. Potrei dire che avevo avvertito, potrei ricordare che ho portato il caso in Parlamento interrogando direttamente il ministro del Sud Barbara Lezzi che fu chiarissima. Può darsi che Sara Marcozzi prima della brutta figura di ieri non abbia avuto modo di parlarci? Ciò che prevale oggi è il fallimento innanzitutto politico della giunta Marsilio assistita da improvvisati parlamentari dei Cinque Stelle che non sapevano neanche di cosa si stesse discutendo".

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: 27 mila passeggeri nel fine settimana

Un nuovo caldo week-end al **porto** di **Ancona**. Da domani, venerdì 19 luglio, a domenica 21 luglio saranno circa 26.600 i passeggeri complessivi di navi traghetto e della crociera Msc Sinfonia che transiteranno nel **porto** di **Ancona**. Persone che andranno anche alla scoperta della città, per conoscerla e fruire dei servizi offerti dai pubblici esercizi del centro storico. I passeggeri dei traghetti saranno quasi 24.000, con 14 navi in partenza. Le persone in imbarco e sbarco sulla direttrice greca saranno circa 15.800 con sette traghetti in partenza. Sulla linea per la Croazia saranno 5.700 i passeggeri, con cinque traghetti in partenza. Le persone in imbarco e sbarco per l' Albania saranno circa 2.500, con due traghetti in partenza. I passeggeri di Msc Crociere, nel terzo fine settimana di luglio, saranno oltre 2.600 fra crocieristi e personale dell' equipaggio. La nave Msc Sinfonia, come ogni venerdì fino al 22 novembre, attraccherà al terminal crociere. Alla decima toccata del 2019 nel **porto** di **Ancona**, la crociera arriverà alle 10 da Dubrovnik, in Croazia, e ripartirà alle 18 per Venezia. La compagnia di navigazione ha aumentato a 28 le toccate per quest' anno rispetto alle 20 del 2018, su un numero complessivo di 47 approdi crocieristici del 2019 della stagione coordinata dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Per i crocieristi, sono disponibili i servizi di 'Welcome to **Ancona**', il progetto di accoglienza coordinato dalla Camera di Commercio delle Marche, capofila di un gruppo di soggetti privati e pubblici fra cui Comune di **Ancona**, Regione Marche e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Per tutti i passeggeri in attesa di imbarco sono a disposizione, oltre alle sale della biglietteria, il terminal crociere, dotato di aria condizionata, e la sala climatizzata della vecchia biglietteria, al piano terra della sede dell' Autorità di sistema portuale. In banchina, il personale di servizio della Dps-Dorica port services si occupa dei servizi di assistenza ai passeggeri e dell' indirizzamento del traffico. Gratuito per tutti i passeggeri il servizio wi-fi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti dell' Abruzzo sotto Civitavecchia: sfuma il progetto

CIVITAVECCHIA - Si è svolto a Roma, presso la sede del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un incontro tra rappresentanti dei diversi ministeri coinvolti nella costituzione della Zona Economica Speciale, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, l' assessore Mauro Febbo e tecnici della Regione. L' incontro era stato promosso dal Mit, dopo la richiesta di chiarimenti presentata dalla Regione Abruzzo per conoscere quali conseguenze avrebbe potuto produrre il trasferimento da Ancona a Civitavecchia relativamente all' **Autorità Portuale** Marittima. La proposta di Zes viene presentata, infatti, all' **Autorità portuale** di riferimento. In questi mesi diverse categorie imprenditoriali e parti sociali dell' Abruzzo avevano sostenuto la preferenza di spostare il baricentro dei porti abruzzesi sotto Civitavecchia. Un' ipotesi che aveva trovato anche il sostegno del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Sara Marcozzi, anche lei presente all' incontro assieme ad una delegazione di parlamentari abruzzesi, e che ha riproposto il tema del passaggio tout court dei porti abruzzesi sotto l' **autorità** di Civitavecchia. Per quanto attiene in particolare la questione Zes, alla precisa domanda del presidente Marsilio, la dirigente del Ministero per il Sud ha risposto chiarendo che lo spostamento dell' **Autorità** da Ancona a Civitavecchia porterebbe alla impossibilità per l' Abruzzo di ottenere il riconoscimento della propria Zes. Chiarito una volta per tutte questo aspetto, si è poi discusso delle altre questioni e tutti i partecipanti hanno convenuto sulla importanza di avere maggiori finanziamenti per i porti e per le reti ferroviarie dell' Abruzzo, così da avere una mobilità complessiva nettamente migliore ed in grado di attrarre non solo nuovi investimenti ma anche di rivoluzionare i collegamenti regionali. Il dottor Gattoni, promotore e moderatore dell' incontro su delega del ministro Toninelli, ha invitato in conclusione il Presidente Marsilio a presentare una richiesta di finanziamento al Ministero per il Sud per ottenere risorse specifiche per aumentare la capacità logistica e ricettiva dei porti abruzzesi. "Dopo queste risposte da parte del dirigente del Ministero abbiamo di fatto le mani legate. Non possiamo percorrere strade diverse per non perdere il riconoscimento della Zes. Sicuramente le categorie imprenditoriali, le parti sociali e la classe politica potranno portare avanti qualsiasi attività tesa a cambiare le carte in tavola, ma al momento come Regione non possiamo andare oltre per non danneggiare l' economia del territorio", ha detto il Presidente della Regione Marco Marsilio. (19 Lug 2019 - Ore 13:28)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Riconversione Tvn: Marietta Tidei sprona la Regione

CIVITAVECCHIA - Il consigliere regionale del Pd Marietta Tidei ha inviato una lettera al Governatore del Lazio Nicola Zingaretti annunciando la presentazione, nei prossimi giorni, di una mozione che impegni presidente e giunta ad un rinnovato e deciso impegno per il territorio, assumendo la governance relativa al processo di riconversione di Tvn. Ecco il testo integrale della lettera. "Caro Presidente, il polo di produzione termoelettrica di Civitavecchia è da anni al centro di una grave crisi economica ed occupazionale. La crisi riguarda il sito dove è attiva un'impresa di grandi dimensioni come ENEL, ma ha ovviamente pesanti effetti sull' indotto e sul territorio, trattandosi di un settore industriale specifico e ad elevata specializzazione. Il cosiddetto phasing-out dal carbone, anticipato al 2025, chiama infatti il colosso energetico ad una profonda riorganizzazione della produzione. ENEL dovrà necessariamente orientarsi su nuove tecnologie e su fonti rinnovabili ed ecosostenibili, abbandonando definitivamente le fonti di approvvigionamento fossile per la produzione di energia elettrica. La crisi del sito è già in atto per via del calo della domanda di energia elettrica a carico della centrale di Torre Valdaliga Nord, che determina già da mesi un calo delle movimentazioni del carbone. Ma è destinata ad una drammatica accelerazione in vista della riconversione della centrale stessa -da carbone a gas- che ridimensionerà drasticamente il numero di occupati, sia nella centrale che nell' indotto. Le tensioni che ne derivano hanno dimensioni tali da determinare una rilevanza nazionale, e un impatto significativo sulla politica industriale del nostro Paese. Non sono dunque risolvibili con risorse e strumenti ordinari, o di sola competenza locale o regionale. Né è pensabile che il territorio non intervenga attivamente, senza subire passivamente decisioni decise su altri tavoli, lontano dalla realtà di centinaia di migliaia di cittadini e lavoratori. Ecco perché credo che la Regione Lazio debba intervenire con decisione nel processo, assumendone la governance. La realtà **portuale** di Civitavecchia è una delle priorità del programma di governo, e bene ha fatto la Regione, in particolar modo in questo ultimo anno, ad intensificare gli sforzi sulla istituzione di una Zona Logistica Semplificata, sulla gestione delle crisi aziendali, sui collegamenti tra il porto e la Capitale. Ma ora è necessario fare ancora di più. Completare, ad esempio, il nodo infrastrutturale a servizio dell' area **portuale**: quale porto può fare a meno di un vero trasporto merci e passeggeri su rotaia? Tornare sugli impegni sottoscritti da ENEL e Comune di Civitavecchia nel lontano 2008, e sostanzialmente disattesi da ENEL, perché si realizzi un importante laboratorio in tema di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e pulite. Valutare le condizioni per richiedere l' attivazione degli strumenti previsti dal MISE in materia di crisi, di riconversione e riqualificazione professionale, di rilancio economico e produttivo. Coinvolgere il mondo delle imprese e degli investitori anche internazionali, porre la questione nelle agende politiche nazionali ed europee, ampliare il coinvolgimento del territorio nella riflessione sulle vocazioni di un' area di importanza strategica per tutto il centro Italia. Immaginare un nuovo futuro. Tutto questo lavoro non può che essere stimolato e coordinato dall' istituzione regionale, di concerto con ENEL, pure partecipata dal Ministero dell' Economia, Città Metropolitana, Comuni del comprensorio, **Autorità Portuale**. Per questo nei prossimi giorni proporrò al Consiglio Regionale del Lazio di approvare una mozione che impegni il Presidente e la Giunta della Regione per il massimo dello sforzo in tal senso. Sono personalmente a disposizione ad intensificare ulteriormente lo sforzo, unitamente al gruppo consiliare del Partito Democratico, perché la Regione si attivi con rinnovato impegno". (19 Lug 2019 - Ore 16:18)

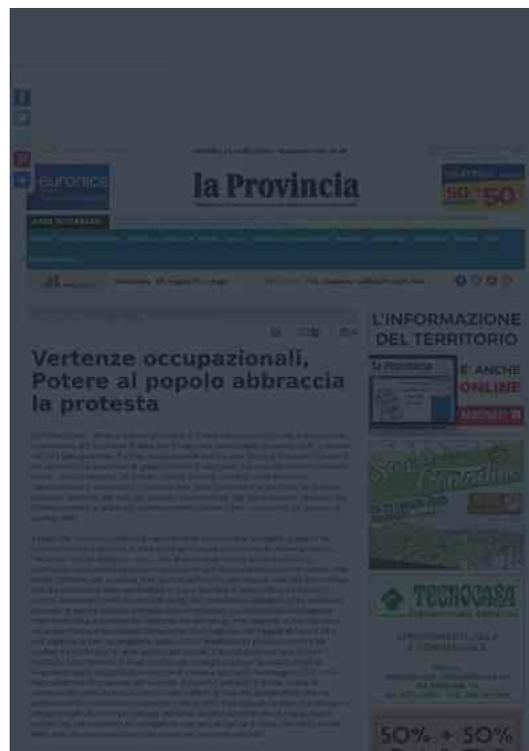


La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Vertenze occupazionali, Potere al popolo abbraccia la protesta

CIVITAVECCHIA - Potere al popolo si schiera al fianco dei lavoratori pronta a partecipare attivamente alle iniziative di lotta che li vedranno protagonisti, partendo dallo sciopero del 24 luglio prossimo. "La crisi occupazionale che da anni dilaga a Civitavecchia non è più soltanto una questione di gruppi ristretti o categorie, ma riguarda l'intera comunità locale - hanno spiegato dal partito - siamo convinti che se le varie trattative continueranno a scontrarsi con interlocutori sordi, inamovibili o finti tonti, lo sciopero generale cittadino non sarà più soltanto una minaccia, ma una promessa concreta che ci impegneremo a realizzare convintamente insieme a tutti i lavoratori ed i precari di questa città". Il fatto che, nell'ultimo periodo si siano unite le vertenze e le battaglie, a partire da metalmeccanici e portuali, è letto come un segnale importante da Potere al popolo. "Un fatto - hanno aggiunto - che, nella delicata fase storica in cui ci troviamo, costituisce sicuramente una svolta importante per la lotta dei lavoratori di questa città. Infatti, di fronte alla vertenza Enel in vista dell'uscita dal carbone, alla crisi ferocissima che sta colpendo le ditte dell'indotto di Tvn e alla fase di stallo che sta vivendo in questo momento il traffico merci nel porto, sia i sindacati di categoria che i lavoratori coinvolti in queste delicate battaglie stanno trovando e consolidando convergenze importantissime e soprattutto fondamentali per uscire, tutti insieme, dal vicolo cieco nel quale rischia di incastrarsi l'intera città. Noi crediamo che il taglio di circa il 25% dell'organico a Tvn, da realizzarsi entro il 2021 mediante 31 pensionamenti e 58 esuberanti da ricollocare in altre società del gruppo, il blocco delle manutenzioni in centrale, il disinteresse di Enel rispetto agli impegni presi per la realizzazione di importanti opere portuali (darsena grandi masse e bacino di carenaggio), così come l'imbarazzante tergiversare dell'**autorità di sistema portuale** di fronte a tutte le vertenze del porto- hanno concluso - siano effetti di una crisi più generale che sta attraversando e fiaccando lentamente l'intera città. È proprio per questo che riteniamo indispensabile lavorare per saldare ancora di più queste vertenze ed è proprio per questo che consideriamo fondamentale, non solo dal punto di vista simbolico, l'unità della lotta dei metalmeccanici con quella dei lavoratori portuali". Potere al Popolo - Civitavecchia (19 Lug 2019 - Ore 15:54)



I Cinque Stelle all'attacco di Spirito «Deve lasciare l'Autorità portuale»

Dura nota dopo l'inchiesta che vede coinvolto il presidente: «Adesso faccia un passo indietro»

Simona Brandolini

NAPOLI Il capofila è Vincenzo Presutto, senatore pentastellato, che al porto di Napoli ha destinato parte della sua esperienza parlamentare: dodici interrogazioni. Dodici. Un'altra sarà pronta tra qualche giorno. Non è il solo, però, questa volta, a chiedere la testa di Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità portuale** partenopea che da ieri è indagato nell'inchiesta sugli appalti nello scalo. Il nome di Spirito era saltato fuori già lo scorso maggio all'interno della misura cautelare emessa dai magistrati napoletani nei confronti di sette tra amministratori e imprenditori. Il presidente dell' **Autorità** invitava una funzionaria ad approvare una delibera per l'assegnazione di una banchina prima che cambiasse la legge. «L'avviso di garanzia a Pietro Spirito, poi la perquisizione nel suo appartamento, dovrebbero spingerlo a dimettersi. Nelle intercettazioni è evidente che il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno**, chieda di velocizzare i tempi per non essere poi bloccato in una procedura normativa che renderebbe più complessa l'attribuzione di quella concessione. Un suo passo indietro, oltre che un gesto dignitoso e meritevole, potrebbe rendere più semplice l'indagine e magari favorire il rilancio del Porto di Napoli». A chiederlo è Presutto appunto, dopo sei interrogazioni parlamentari alla ricerca di chiarimenti sulla gestione dell'Authority, e dodici in totale del Movimento 5 Stelle. Non è l'unico. La nota reca le firme anche dei senatori pentastellati Franco Ortolani, Sergio Vaccaro, Sabrina Ricciardi, Luisa Angrisani, Agostino Santillo e dei deputati Rina Valeria De Lorenzo e Andrea Caso. «Siamo arrivati al momento in cui bisogna dire basta - si legge -, questo è l'ennesimo episodio in cui interviene la magistratura, l'Anac o la Corte dei Conti. In diciannove anni i gestori del porto sono finiti sotto la lente d'ingrandimento di chi fa le indagini troppe volte, in alcuni casi sono stati anche condannati. La politica ha sbagliato in passato le nomine del presidente dell' **Autorità portuale**, basti pensare a Francesco Nerli e Luciano Dassatti, per questo, come Movimento 5 Stelle, abbiamo fatto in totale 12 interrogazioni parlamentari per chiedere spiegazioni su situazioni anomale, strane come i piani regolatori portuali bloccati o i finanziamenti andati persi. Per tutti questi motivi di natura morale, economica e sociale, diciamo basta: il porto è un bene collettivo». L'ipotesi di reato per Spirito è concorso in turbativa d'asta. L'appalto sotto la lente degli inquirenti è quello per l'assegnazione della concessione demaniale del capannone ex Cogemar per favorire la New TT Lines. Il presidente si è sempre detto sereno e fiducioso nel lavoro della magistratura: «Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti con regole più severe». Diciamo che il braccio di ferro con i 5Stelle dura da tempo. E questo è solo un altro capitolo.



L'inchiesta

Porto, Spirito indagato: perquisiti casa e ufficio

Perquisiti l'ufficio e l'abitazione del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale, Pietro Spirito. La Guardia costiera ha acquisito nei giorni scorsi atti, carte e altri documenti informatici nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti truccati al porto che due mesi fa ha portato agli arresti domiciliari di sei persone: un funzionario e cinque imprenditori. E all'interdizione per un anno dai pubblici uffici del capostaff di Spirito. Il nome del presidente, indagato, finisce al centro dell'inchiesta per la concessione demaniale di un manufatto nell'area del porto alla compagnia di navigazione Ttlines. L'ipotesi della Procura è che quella società di armatori sia stata favorita nella procedura di gara. Gli inquirenti cercano riscontri al contenuto di alcune intercettazioni emerse nella prima fase delle indagini. Agli atti figura una telefonata tra Spirito e una funzionaria dell'Autorità portuale in cui il presidente avrebbe sollecitato la firma sulla delibera per la concessione dell'area demaniale. Una rapidità che avrebbe insospettito gli inquirenti, legata - secondo l'accusa - alla necessità di evitare pareri contrari da parte di componenti del comitato di gestione che avrebbero potuto far saltare l'operazione. Per quella concessione sarebbe stata presentata una offerta più vantaggiosa da parte di un'altra società. In altre intercettazioni verrebbe fuori la decisione di alcuni dirigenti dell'autorità portuale di far fuori la concorrenza per favorire la Ttlines. Quando l'indagine divenne di pubblico dominio mesi fa, il presidente Spirito aveva dichiarato: « Sulla gestione degli appalti per la manutenzione siamo intervenuti introducendo regole severe. Piena collaborazione nei confronti della polizia giudiziaria e della magistratura ». Ora Spirito avrà la possibilità di chiarire la sua posizione nel corso dei successivi passaggi del procedimento. Quest'ultimo filone rientra nell'inchiesta che sta passando ai raggi X appalti per 22 milioni che sarebbero stati assegnati sempre allo stesso gruppo di imprenditori in cambio di tangenti a funzionari dell'autorità portuale.



Stylo 24

Napoli

= Porto, il presidente Spirito indagato per abuso d' ufficio e turbativa d' asta =

leri le perquisizioni presso gli uffici e l' abitazione napoletana e a Roma. Il fascicolo d' indagine è relativo alla concessione ex Cogemar alla Ttt Lines

È indagato per concorso in turbativa d' asta e abuso d' ufficio per l' affidamento della concessione marittima demaniale del manufatto «ex Cogemar» alla Ttt Lines, il presidente dell' **Autorità portuale** di Napoli, Pietro Spirito. Le cui abitazioni - napoletana e romana - e gli uffici sono stati ieri perquisiti dalla guardia costiera. Nel filone principale, che nelle scorse settimane ha portato all' arresto di imprenditori e faccendieri per presunti appalti pilotati, risultano indagati l' ex segretario generale dell' **Authority**, Emilio Squillante. L' ex segretario dell' **Autorità portuale** di Napoli, Emilio Squillante. La compagna di quest' ultimo, Maria Teresa Valiante (dipendente dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale) e Marco Majorano, referente della compagnia armatoriale Ttt Lines. Squillante, è scritto nell' ordinanza, «si è ingerito nella procedura amministrativa per l' assegnazione di detta concessione () al fine di favorire la Compagnia marittima Ttt Lines». E' stato rilevato, inoltre, che «la delibera finale, ovvero la n. 63 dell' undici dicembre 2017 è stata redatta da Maria Teresa Valiante con la supervisione di Emilio Squillante». L' undici dicembre, si tiene pure il Comitato di Gestione, «esitato con l' emanazione della delibera numero 63». Nel corso della riunione, il comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Arturo Faraone (membro di diritto del Comitato), esprime formale riserva rispetto all' eventualità del rilascio della concessione. Faraone, poi, invia una nota (numero protocollo 69391) all' **Adsp**, attraverso la quale spiega perché abbia espresso parere contrario. La sede dell' **Autorità** di sistema **portuale** del Mar Tirreno Centrale a Napoli. La decisione di Faraone - è riportato nell' ordinanza - nasce dalla considerazione che «l' assentimento della concessione del manufatto 'ex Cogemar' a favore della società Ttt Lines avrebbe condizionato il libero utilizzo della banchina prospiciente, molo 20/21, da parte di altre compagnie di navigazione (tale banchina è invece, attualmente destinata ad un utilizzo libero e pubblico)». I magistrati annotano pure: «Il vantaggio conseguito dalla Ttt Lines per effetto della concessione del manufatto ex Cogemar è in altre parole abnorme in quanto comporta, di fatto, l' uso praticamente esclusivo della banchina prospiciente (Molo 21/22), pur in assenza di una formale concessione demaniale marittima». Il 15 dicembre del 2017 viene captata e registrata una conversazione che avviene tra Maria Teresa Valiante e il presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. Nel corso della conversazione, è riportato nell' ordinanza, «Spirito sollecitava la stesura della concessione per Ttt Lines srl. Il motivo della sollecitudine espressa dal presidente risiedeva in una legge, di imminente approvazione, la cui entrata in vigore avrebbe sicuramente avuto effetti sull' iter di rilascio della concessione». Giovanni Melillo, procuratore della Repubblica di Napoli. Inoltre, la particolarità di tale conversazione, sottolineano gli inquirenti, è rappresentata dalla circostanza che «Spirito dice a Valiante di aver firmato la delibera quel giorno stesso (ovvero il 15 dicembre del 2017), laddove in realtà la data della stessa delibera, la numero 63, risulta essere il giorno 11 dicembre 2017». «Tale discrepanza tra la data scritta sulla delibera (11 dicembre) e la reale data di firma (15 dicembre) - è riportato nell' ordinanza - trova giustificazione nella sollecitudine che lo stesso presidente intende dare alla procedura amministrativa in corso». Ma a cosa sarebbe dovuta tale sollecitudine da parte di Spirito? Per gli inquirenti, a due circostanze: la prima, legata al parere contrario espresso dal contrammiraglio Faraone; la seconda relativa al fatto che «era in corso una modifica alla legislazione in materia **portuale**, in virtù della quale i pareri espressi dai membri del Comitato di Gestione sarebbero stati vincolanti, mentre al momento non lo erano».

The screenshot shows the website 'STYLO24' with a navigation menu (HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, INCHIESTE, POLITICA) and a search bar. Below the menu is a banner for 'Software online per trasporti - Gestione dei trasporti'. The main content area features the title 'STYLO24' and the subtitle 'GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO'. A large image shows a man in a suit sitting at a desk. Below the image is the headline: '= Porto, il presidente Spirito indagato per abuso d'ufficio e turbativa d'asta ='. There are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube, and a 'Seguici su facebook' button.

Stylo 24

Napoli

In sostanza, riepilogano gli inquirenti, come si evince dalla conversazione (tra Valiante e Spirito), se la firma della concessione demaniale fosse intervenuta dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della suddetta modifica legislativa, sarebbe stato necessario integrare l' iter del procedimento amministrativo, acquisendo formalmente i pareri. Di seguito riportiamo la conversazione integrale avvenuta tra Maria Teresa Valiante e il presidente Pietro Spirito. Sono le 11.51 (e 32 secondi) del 15 dicembre 2017. Pietro Spirito: «Maria Teresa». Maria Teresa Valiante: «Presidente mi dica buongiorno». Pietro Spirito: «Allora, cerchiamo un ragionamento allora». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: «Noi abbiamo deliberato Ttt Lines». Maria Teresa Valiante: «Sì, perfetto». Pietro Spirito: «Io l' ho firmata stamattina». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: « la delibera, qual è il punto? Che la legge intanto cambierà, cioè darà la possibilità al comitato consultivo di esprimere parere anche sugli articoli sedici e diciotto». Maria Teresa Valiante: «Ah». Pietro Spirito: «Qual è il punto? Se noi firmiamo rapidamente la concessione». Maria Teresa Valiante: «La concessione, sì». Pietro Spirito: «Tipo lunedì, martedì, poiché non è pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Maria Teresa Valiante: «Sì». Pietro Spirito: «Il decreto, noi siamo in regola». Maria Teresa Valiante: «Ok». Pietro Spirito: «Però dobbiamo firmare subito». Maria Teresa Valiante: «Presidente, però mi devono far pagare subito il canone». Pietro Spirito: «Esatto». Maria Teresa Valiante: «Anticipato». Pietro Spirito: «Eh». Maria Teresa Valiante: «E l' ass (presumibilmente l' assicurazione, ndr) e la polizza mi devono fare». Pietro Spirito: «Esatto». Maria Teresa Valiante: « altrimenti tanto l' atto è pronto, lo abbiamo portato in comitato». Pietro Spirito: «Ecco». Maria Teresa Valiante: «Io non devo fare più». Pietro Spirito: «No no appunto io ho firmato oggi però mi sono ricordato, Francesco mi ha ricordato». Maria Teresa Valiante: «Certo». Pietro Spirito: «Che c' è un tema di legittimità, quando il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Maria Teresa Valiante: «Non si potrà eh ho capito». Pietro Spirito: «No, noi dovremo passare per la commissione consultiva». Maria Teresa Valiante: «Consultiva». Pietro Spirito: «Per un parere». Maria Teresa Valiante: «Perfetto». Pietro Spirito: «Allora questo dovremo farlo da ora in avanti». Maria Teresa Valiante: «Subito». Pietro Spirito: «Però se riusciamo a scamparcela questa volta, perché firmiamo rapidamente a metà settimana prossima, al massimo». Maria Teresa Valiante: «Sì, il fatto però». Pietro Spirito: «Questa volta, penso, la scampiamo».

COMUNE E AUTORITY ALLO SCONTRO E IL PORTO PERDE ALTRE OPPORTUNITÀ

È passato diverso tempo dai fatti accaduti ai vertici dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale di Bari e Brindisi, in riferimento alle ipotesi di reato giudiziario sollevate dalla Procura, e ora si attende la Cassazione, con il Comune parte lesa. Il 16 luglio scorso è arrivata la sentenza del Tar, il quale ha dato ragione al Comune (ottimo lavoro fatto dagli avvocati interni). Va ricordato che l' Authority aveva impugnato i provvedimenti con i quali "si era disposto il rigetto della domanda di accertamento di conformità urbanistica del progetto dell' **Adsp** di completamento delle infrastrutture di security...", ovvero i varchi doganali che, peraltro, sono oggetto come anzidetto di un' inchiesta penale. In tutto questo tempo, e sono passati due anni dalla gestione Patroni Griffi, siamo stati silenziosi osservatori in attesa di capire quali fossero le novità apportate da tale gestione per il porto, del quale ci aspettavamo un graduale rilancio competitivo grazie alla sua potenziale consistenza e agli introiti provenienti dalle merci, sempre in positivo e di gran lunga migliori del porto di Bari, che però trae maggiori benefici poiché il bilancio è unico (tranne il pasticcio dell' Info Point). Ci troviamo in un momento particolare per le questioni del porto e del retroporto, come la fase di definizione ed applicazione della Zes, il rilancio delle attività portuali con le sue opere primarie: dai dragaggi e le banchine all' allargamento del canale Pigonati, opera che insieme ai dragaggi si ritiene molto utile per l' entrata nel porto interno della maggior parte delle navi da crociera, cosa gradita agli stessi operatori portuali, ai commercianti e a tutti i brindisini. **SEGUE A PAGINA V**



IAIA*

Comune e Aurorithy allo scontro e intanto il porto perde altre opportunità

CONTINUA DA PAGINA 1 Ma in tutto ciò, Sig. Sindaco, mi pare che si stiano solo allungando i tempi di attesa e la perdita di opportunità da parte degli operatori portuali o di nuovi investimenti e di tutto l'indotto che potrebbe crescere intorno a tale sviluppo dei servizi portuali, con un miglioramento degli esistenti (non come accade per qualche cantiere che rischia di perdere posti di lavoro), visti gli enormi spazi di cui dispone l'Autorità. Pochi partiti si sono espressi su questa incresciosa faccenda, tranne qualche mese fa con l'inutile corsa per fare un Ordine del giorno frutto di un pensiero unanime ma, di fatto, ognuno dei singoli partiti o gruppi ha visioni e posizioni diverse sulle priorità dei lavori coperti da finanziamenti o da opere da farsi. Anche lei, Sindaco, con la nomina del componente nel comitato tecnico, ha rispolverato un ingegnere ultrasettantenne (professionista stimato), al di fuori delle tematiche territoriali e di settore, quando, tra l'altro, la norma del Ministero delle Infrastrutture che le dà la possibilità di nominare un tecnico, le ricorda che tale componente non deve superare i 65 anni. Pertanto, Sig. Sindaco, le espongo queste brevi considerazioni e, se non ritiene indispensabile informare il Ministero competente per le decisioni che vorrà assumere nell'interesse del porto e della città di Brindisi, ricordi che gli altri porti stanno prendendo posto sulle autostrade del mare o Reti Ten -t, corridoi e così via. Raffaele Taia* *Commissario cittadino Udc.

The image shows a newspaper page with multiple columns of text and several small photographs. The main headline is in large, bold letters: "«Situazione intollerabile» La Fiom-Cgil chiede un incontro al Prefetto". To the left, there's a sub-headline "LEUCCI COSTRUZIONI" and another "SENZA STIPENDIO DA 6 MESI". To the right, there's "RESPONSABILITÀ DELL'ARENDA". Below the main headline, there's a photo of a group of people in a meeting. Further down, there's another headline: "Tutela lavoratori «Sanitaservice» autentica «mission» per la Cisl-Fp" with a photo of a person at a desk. The page is filled with smaller text, likely the body of the articles mentioned in the headlines.

Brindisi Report

Brindisi

Piattaforma per mega yacht realizzata a Brindisi, destinazione Genova

E' stata costruita presso lo stabilimento della ditta Scandiuzzi. Si trova presso il piazzale di Costa Morena Est

BRINDISI - Adesso si trova "parcheeggiato" presso il piazzale adiacente alla banchina di Costa Morena est del porto di Brindisi, nei pressi del molo carbone. Nei prossimi giorni prenderà il largo alla volta del porto di Genova. E' stato realizzato presso lo stabilimento brindisino della Scandiuzzi, azienda metalmeccanica con sede in provincia di Treviso, lo ship lift, una piattaforma destinata a un operatore leader nel refitting di mega yacht di lunghezza di 110 metri e porta complessiva di 3000 tonnellate. L'opera, lunga 82 metri per 22 metri di larghezza, con un peso di 900 tonnellate, sarà trasportata via mare dalla ditta Fagioli Spa. Ad agosto sarà installata in cantiere. Il collaudo è previsto entro settembre 2019. Lo ship lift sarà gestito da software adeguati e sarà movimentato con l'ausilio di 16 argani della portata di 400 tonnellate cada uno, forniti dalla stessa Scandiuzzi.

BRINDISIREPORT Economia



Economia

Piattaforma per mega yacht realizzata a Brindisi, destinazione Genova

E' stata costruita presso lo stabilimento della ditta Scandiuzzi. Si trova presso il piazzale di Costa Morena Est

Redazione | 19 luglio 2019 | [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)



B RINDISI - Adesso si trova "parcheeggiato" presso il piazzale adiacente alla banchina di Costa Morena est del porto di Brindisi, nei pressi del molo carbone. Nei prossimi giorni prenderà il largo alla volta del porto di Genova. E' stato realizzato presso lo stabilimento brindisino della Scandiuzzi, azienda metalmeccanica con sede in provincia di Treviso, lo ship lift, una piattaforma destinata a un operatore leader nel refitting di mega yacht di lunghezza di 110 metri e porta complessiva di 3000 tonnellate.

L'opera, lunga 82 metri per 22 metri di larghezza, con un peso di 900 tonnellate, sarà trasportata via mare dalla ditta Fagioli Spa. Ad agosto sarà installata in cantiere. Il collaudo è previsto entro settembre 2019.

Lo ship lift sarà gestito da software adeguati e sarà movimentato con l'ausilio di

I più letti di oggi

- [Realizza di alto livello e prezzi 3000 tonnellate per lo Puglia, 21 a Brindisi](#)
- [E' la società "L'azienda di riferimento" per il mercato del "mercato di Brindisi"](#)
- [Piattaforma per mega yacht realizzata a Brindisi, destinazione Genova](#)




ACCIAIO

Ex-Ilva ferma treno nastri, mancano commesse

D.Pa.

ArcelorMittal ha fermato a Taranto un nuovo impianto. Si tratta del Treno Nastri 1 che lavora le bramme di acciaio che escono dalle colate continue. Per ora lo stop è a tempo indeterminato perché, finita la laminazione di 40mila tonnellate, non ci sono altre commesse. I circa 130 addetti vanno in cassa integrazione ordinaria e rientrano nel plafond dei 1.400 sospesi. Il Treno Nastri 1 si aggiunge ai tubifici, anch'essi fermi da tempo per zero ordini. E se non sarà formalizzata l'istanza alla Procura da parte di Ilva in amministrazione straordinaria e di ArcelorMittal, rischia a breve di fermarsi anche l'altoforno 2, colpito da un sequestro senza facoltà d'uso. Nel frattempo, si cerca una soluzione per lo sbarco delle materie prime necessarie alla produzione, considerato che pure il quarto sporgente portuale è sequestrato dopo la tromba d'aria. Ieri, in un primo confronto in Autorità portuale, l'attenzione si è concentrata sulla possibilità di utilizzare una parte del molo polisettoriale sia perché ancora banchina pubblica, sia perché la profondità dei fondali consente l'attracco delle navi che trasportano i minerali. Il sequestro dello sporgente ha già causato un minor trasferimento di materie prime agli altiforni, da 30mila a 10mila tonnellate al giorno. Qualora si scegliesse il molo polisettoriale, l'autorità portuale non rilascerebbe alcuna concessione ad ArcelorMittal essendo una banchina pubblica. Si limiterebbe solo a verificare l'esistenza dei requisiti nelle imprese e nei mezzi che dovranno effettuare lo sbarco. Però nel momento in cui sul polisettoriale si insedierà il gruppo turco Yilport, destinatario di concessione, è con questi che ArcelorMittal dovrà trattare. L'azienda ha chiesto per tre mesi l'uso di banchine diverse da quelle in dotazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il ministro Lezzi annuncia: istituita la Zes Jonica

«Con la registrazione della Corte dei Conti è stato completato l'iter per l'istituzione della Zes Jonica che include la Basilicata, il porto di Taranto e l'area aeroportuale di Grottaglie, nonché le aree produttive di Taranto Grottaglie Melfi Ferrandina Galdo di Lauria. Si tratta di una notizia importante per il tessuto imprenditoriale e produttivo di quei territori e mi auguro che, in tempi brevi, si concluda anche l'iter delle Zes ancora mancanti all'appello. Le Zone economiche speciali rappresentano una opportunità per il Sud che va assolutamente colta». Lo afferma, in una nota, il ministro del Sud Barbara Lezzi. «Il prossimo passo - aggiunge - è la costituzione del comitato di indirizzo, il soggetto per amministrare l'area Zes, che viene presieduto dall'autorità portuale di riferimento. Ne faranno parte un rappresentante per ciascuna Regione, Puglia e Basilicata, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Per il governatore lucano Vito Bardi si tratta «di un atto concreto per lo sviluppo della Basilicata».

Export e distretti produttivi
Puglia locomotiva d'Italia

Monitor di Intese: ottima performance per le vendite delle calzature di Casamirre: +43,4%

Settore	2018 (Miliardi)	2017 (Miliardi)	Variazione
Industria	14.000	13.500	+3,7%
Commercio	12.500	12.000	+4,2%
Alloggio	1.500	1.400	+7,1%
Alimentare	1.200	1.100	+9,1%
Trasporti	1.000	950	+5,3%
Sanità	800	750	+6,7%
Finanza	600	550	+9,1%
Altro	500	450	+11,1%
Totale	33.100	31.150	+6,3%

Zone economiche speciali

Il ministro Lezzi annuncia: istituita la Zes Jonica

«Con la registrazione della Corte dei Conti è stato completato l'iter per l'istituzione della Zes Jonica che include la Basilicata, il porto di Taranto e l'area aeroportuale di Grottaglie, nonché le aree produttive di Taranto Grottaglie Melfi Ferrandina Galdo di Lauria. Si tratta di una notizia importante per il tessuto imprenditoriale e produttivo di quei territori e mi auguro che, in tempi brevi, si concluda anche l'iter delle Zes ancora mancanti all'appello. Le Zone economiche speciali rappresentano una opportunità per il Sud che va assolutamente colta».

La Cgil: pochi addetti, motorizzazione di Bari al collasso
Fino a 90 giorni per un duplicato della patente. «Da agosto in servizio 49 persone, nei 55 erano 88»



La Cgil denuncia che il servizio di duplicato delle patenti è in crisi. A Bari, dove il servizio è stato ridotto a 49 addetti, si registra un collasso. Fino ad agosto erano 88 le persone in servizio. La Cgil chiede che il servizio venga ripristinato e che il personale venga adeguato.

Il Mattino di Foggia

Taranto

LITER PER L' ISTITUZIONE È COMPLETO, IL MINISTRO BARBARA LEZZI DETTA L' AGENDA DELLA REALIZZAZIONE

Via alla Zes tra Puglia e Basilicata

I pugliesi fanno partire l' avviso, i lucani ricordano l' estensione: 2.811 ettari di opportunità

"Con la registrazione della Corte dei Conti è stato completato l' iter per l' istituzione della Zes Jonica che include la Basilicata, il porto di Taranto e l' area aeroportuale di Grottaglie, nonché le aree produttive di Taranto Grottaglie Melfi Ferrandina Gal do di Lauria. Si tratta di una notizia importante per il tessuto imprenditoriale e produttivo di quei territori e mi auguro che, in tempi brevi, si concluda anche l' iter delle Zes ancora mancanti all' appello. Le Zone economiche speciali rappresentano una opportunità per il Sud che va assolutamente colta". Lo afferma in una nota il ministro per il Sud Barbara Lezzi. "Il prossimo passo - sottolinea - è la costituzione del comitato di indirizzo, il soggetto per l' amministrazione dell' area Zes, che viene presieduto dall' **autorità portuale** di riferimento. Ne faranno parte un rappresentante per ciascuna Regione, Puglia e Basilicata, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". La Regione Puglia è intanto già pronta con l' avviso pubblico, fa sapere l' assessore alle attività produttive Mino Borraccino. Con D.D. n.155 del 18 luglio 2019 del Dirigente della Sezione Attività Economiche, Artigianali e Commerciali è stato approvato l' Avviso pubblico avente ad oggetto: "L.n. 123/2017 di conversione del D.L. 91/2017, articoli 4 e 5: Istituzione delle Z.E.S. (Zone Economiche Speciali) di cui alle DGR n.612 del 29.03.2019 e DGR n.839 del 07.05.2019: Approvazione avviso pubblico a favore degli Enti Locali della Regione Puglia per l' attribuzione delle aree residue e non assegnate delle Zone Economiche Speciali (ZES) Interregionali Ionica e Adriatica." L' avviso è rivolto è rivolto agli Enti Locali della Regione Puglia, anche riuniti come Sistema Territoriale Integrato, ed è finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree di proprio interesse, ricadenti nel territorio di competenza, per l' inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali Interregionali Ionica e Adriatica. Ciò è valido fino all' esaurimento delle aree disponibili e non ancora assegnate pari ad ettari 88,85 per la ZES Ionica Interregionale e ad ettari 261,10 per la ZES Adriatica Interregionale. Il Sistema Territoriale Integrato comprende le aree appartenenti ad Enti Locali diversi che condividono, per ragioni territoriali o economiche, fattori come piani di sviluppo, servizi alle imprese, attività di promozione territoriale, dotazioni infrastrutturali e logistiche esistenti o programmate, siti produttivi intesi come filiere, distretti di produzione, distribuzione e consumo specifici. Per perseguire le finalità fissate dai Piani di Sviluppo l' Avviso, in fase di pubblicazione e presto consultabile sul Burp, descrive nel dettaglio i requisiti di ammissibilità e i criteri di preferenza per l' assegnazione delle aree residue. In linea generale, l' area candidata dovrà configurarsi come porto, area retroportuale anche di carattere produttivo ed aeroportuale, piattaforma logistica o interporto e non potrà includere aree residenziali. La ZES può ricomprendere anche aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale con l' Area **portuale**, qualora, ad esempio, vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economiche produttive, indicate nel Piano di Sviluppo Strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. La domanda, redatta con le modalità fissate nell' Avviso, dovrà essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) entro 90 giorni dalla pubblicazione dell' Avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP) al seguente indirizzo: servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.



Il Mattino di Foggia

Taranto

puglia.it. DALLA BASILICATA: «GRANDE OPPORTUNITA'» "L' ultimazione dell' iter per la Zes Jonica rappresenta un atto concreto per lo sviluppo della nostra regione: così come ho più volte ricordato la Basilicata deve diventare attrattiva innanzitutto per gli investitori. Da questo punto di vista la Zes rappresenterà sicuramente un volano per l' intera economia regionale. È solo il primo passo di un progetto più definitivo che punta a far diventare l' intera regione il centro del sistema economico del Mezzogiorno", dichiara il presidente della giunta regionale, Vito Bardi. E l' assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, Franco Cupparo è ancora più specifico. "La Zes Jonica - spiega - si estenderà, per un totale di 2.811 ettari (1061 per la parte lucana e 1750 in quella pugliese) da Melfi a Tito, passando da Ferrandina e per la Val Basento, verso Taranto, per poi allargarsi a Grottaglie, Martina Franca, Castellana e al Centro intermodale di Francavilla Fontana. La Basilicata, in quanto priva di aree portuali utilizzerà la retroportualità con il porto di Taranto". L' assessore ricorda che "il presidente Bardi nella relazione programmatica del 29 maggio, proprio in tema di sviluppo economico ha rimarcato l' opportunità di favorire le zone economiche speciali, contestualmente ad un programma per lo sviluppo del terziario avanzato. Dopo il provvedimento della Corte dei Conti ci interessa capire, in particolare -aggiunge Cupparo - come si intende snellire le procedure tecnico -amministrative per superare la lentezza burocratica che ha sempre pesato sui programmi dei nostri imprenditori. Come ha evidenziato il presidente Bardi, l' obiettivo centrale, che caratterizzerà l' attuale governo regionale è quello di sfruttare al meglio i fondi europei a disposizione, incentivando quelli pluriennali su alcuni capitoli ed evitando i mille rivoli di spesa che non creano sviluppo, nuova imprenditoria e nuova occupazione. Rendere attrattiva la nostra regione, affrontando il tema delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed aeroportuali, per favorire investimenti produttivi non solo nell' area Zes Jonica ma anche negli altri nuclei industriali e nelle aree per gli insediamenti artigiani - ribadisce l' assessore - è la missione principale che intendiamo svolgere. Solo con una innovativa e ampia strategia sarà possibile realizzare il brand Basilicata e costruire una regione aperta agli investimenti nazionali ed internazionali in tutti i comparti produttivi. Attendiamo adesso - conclude Cup paro - la costituzione del comitato di indirizzo, che sarà presieduto dall' **autorità portuale** di riferimento con la presenza dei rappresentanti delle Region Basilicata e Puglia, di un rappresentate della Presidenza del Consiglio dei ministri e di uno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti".

Da Melfi, allo Ionio a Lauria La Zes apulo-lucana è realtà

Il ministro Lezzi annuncia il completamento dell' iter e parla di «opportunità»

La Zes Jonica è realtà. La zona economica speciale che oltre alla Basilicata include il porto di Taranto e l' area aeroportuale di Grottaglie, nonché le aree produttive di Taranto, Grottaglie, Melfi, Ferrandina, e Galdo di Lauria ha preso forma. L' iter per l' istituzione è stato completato in questi giorni con la registrazione della Corte dei Conti ed ad annunciarlo è stato il ministro per il Sud, Barbara Lezzi che parla di una «notizia importante per il tessuto imprenditoriale e produttivo dei territori» e si augura che, «in tempi brevi, si concluda anche l' iter delle Zes ancora mancanti all' appello». «Le Zone economiche speciali rappresentano una opportunità per il Sud che va assolutamente colta» spiega l' esponente del governo gialloverde, evidenziando i passi che ora dovranno essere fatti. «Il prossimo passo - aggiunge è la costituzione del comitato di indirizzo, il soggetto per l' amministrazione dell' area Zes, che viene presieduto dall' **autorità portuale** di riferimento. Ne faranno parte un rappresentante per ciascuna Regione, Puglia e Basilicata, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti». Soddisfatto del risultato raggiunto il presidente della Regione, Vito Bardi. «L' ultimazione dell' iter per la Zes Jonica rappresenta un atto concreto per lo sviluppo della nostra regione: così come ho più volte ricordato la Basilicata deve diventare attrattiva innanzitutto per gli investitori» commenta il governatore. «Da questo punto di vista - aggiunge - la Zes rappresenterà sicuramente un volano per l' intera economia regionale. È solo il primo passo di un progetto più definitivo che - evidenza - punta a far diventare l' intera regione il centro del sistema economico del Mezzogiorno». A sollecitare di definire le procedure è, invece, l' assessore regionale alle attività produttive, Francesco Cupparo. che spiega che l' area «si estenderà, per un totale di 2.811 ettari da Melfi a Tito, passando da Ferrandina e per la Val Basento, verso Taranto, per poi allargarsi a Grottaglie, Martina Franca, Castellaneta e al Centro intermodale di Fran cavilla Fontana». «Dopo il provvedimento della Corte dei Conti ci interessa capire, in particolare, come si intende snellire le procedure tecnico - amministrative per superare la lentezza burocratica che ha sempre pesato sui programmi dei nostri imprenditori - conclude Cupparo - L' obiettivo centrale, che caratterizzerà l' attuale governo regionale è quello di sfruttare al meglio i fondi europei a disposizione, incentivando quelli pluriennali su alcuni capitoli ed evitando i mille rivoli di spesa che non creano sviluppo, nuova imprenditoria e nuova occupazione»

ECONOMIA
LA SCOMMESSE SVILUPPO

PROSPETTIVE
Proseguono passi e la costituzione del Comitato di indirizzo e il nuovo ministero Farnò. «Opportunità per il Sud» commenta il ministro

TERRITORIO
Nella Zes in Basilicata, il porto di Taranto e l'area aeroportuale di Grottaglie, nonché le aree produttive di Melfi, Ferrandina e Galdo di Lauria

In altre notizie
Spesa di 11 miliardi per la Basilicata

Da Melfi, allo Ionio a Lauria La Zes apulo-lucana è realtà

Il ministro Lezzi annuncia il completamento dell' iter e parla di «opportunità»

«Accordo con Ispra è cambio rispetto al passato su ambiente»
Per la firma delle convenzioni attuative sui controlli in Val d'Agrò

«Subito ritiro dei tagli alle Po o attiveremo le azioni legali»
Cui contro Regione: «Altrimenti da generalità verso esteri»

SUVVINATORE
«Un centro per lo sviluppo del territorio lucano»
Il ministro Lezzi annuncia il completamento dell' iter e parla di «opportunità»

Zes, arrivano i bandi per gli ettari sospesi La palla ai Comuni

Adriatica e jonica, in ballo le due zone speciali Borraccino: fino all'esaurimento delle aree

ORONZO MARTUCCI

Si è messa in moto la macchina della Regione per arrivare entro la fine dell'anno ad assegnare a Comuni o consorzi di Comuni le aree ancora disponibili delle Zone economiche speciali dello Jonio, che fa riferimento al porto di Taranto e alle aree produttive ad esso funzionalmente ed economicamente collegate, e dell'Adriatico, che fa riferimento ai porti dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e alle aree produttive collegate, comprese quelle della provincia di Lecce. Con una determina dirigenziale del 18 luglio 2019 del Dirigente della Sezione Attività Economiche è stato approvato l'Avviso pubblico che fa seguito alle delibere di giunta regionale approvate a marzo e maggio scorsi. Le aree non assegnate sono 88,85 ettari per la Zes jonica interregionale (la Zes riguarda Puglia e Basilicata ma le nuove assegnazioni sono destinate ai soli comuni pugliesi) e 261,10 ettari per la Zes adriatica interregionale (Puglia e Molise). L'assessore alle Attività produttive, Mino Borraccino, ha spiegato che «l'avviso è rivolto agli Enti Locali della Regione Puglia, anche riuniti come Sistema Territoriale Integrato, ed è finalizzato alla presentazione di domande di candidatura delle aree di proprio interesse, ricadenti nel territorio di competenza, per l'inserimento nelle perimetrazioni definite dai Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali Interregionali Ionica e Adriatica. Ciò è valido fino all'esaurimento delle aree disponibili». L'avviso è in fase di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia. In esso sono descritti i requisiti di ammissibilità e i criteri di preferenza per l'assegnazione delle aree.

La domanda per l'assegnazione delle aree dovrà essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (Pec) entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (Burp al seguente indirizzo: servizio.attivitaeeconomiche@pec.rupar.puglia.it). Ci sono molti Comuni che sono stati esclusi nella prima fase, dalla task force coordinata dal professore Aldo Berlinguer, dalla perimetrazione delle Zes perché non risultava avessero i requisiti economico funzionali previsti dalla normativa. Tuttavia ambiscono a rientrarvi ritenendo di poter attrarre investitori pronti a investire nelle Zes per beneficiare del credito di imposta, del taglio alle imposte locali (regionali e comunali) previste dal Piano di sviluppo strategico predisposto dalla Regione e inviato al governo centrale, e della semplificazione burocratica che dimezza i tempi entro i quali le richieste di insediamento di nuove iniziative produttive devono ottenere risposta. Probabilmente alcuni Comuni che hanno ambizioni senza requisiti continueranno a rimanere fuori dalla perimetrazione delle Zes. E tale esclusione provocherà polemiche e contrapposizioni. Come è già accaduto nel 2018. La Regione ha già ottenuto il decreto di istituzione della Zes Jonica ed è in attesa del riconoscimento per quella Adriatica. Proprio ieri Barbara Lezzi, ministro per la Coesione territoriale e il Sud, che ha la delega per il coordinamento delle attività delle Zes, ha annunciato che «con la registrazione della Corte dei Conti è stato completato l'iter per l'istituzione della Zes Jonica». «Si tratta di una notizia importante per il tessuto imprenditoriale e produttivo di quei territori e mi auguro che, in tempi brevi, si concluda anche l'iter delle Zes ancora mancanti all'appello. Le Zone economiche speciali rappresentano una opportunità per il Sud che va assolutamente colta». «Il prossimo passo è la costituzione del comitato di indirizzo, il soggetto per l'amministrazione dell'area Zes, che viene presieduto dall'autorità portuale di riferimento. Ne faranno parte un rappresentante



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

per ciascuna Regione, Puglia e Basilicata, un rappresentate della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti», ha concluso il ministro.

Porti: Taranto, via libera del Tar di Lecce alla concessione a Yilport

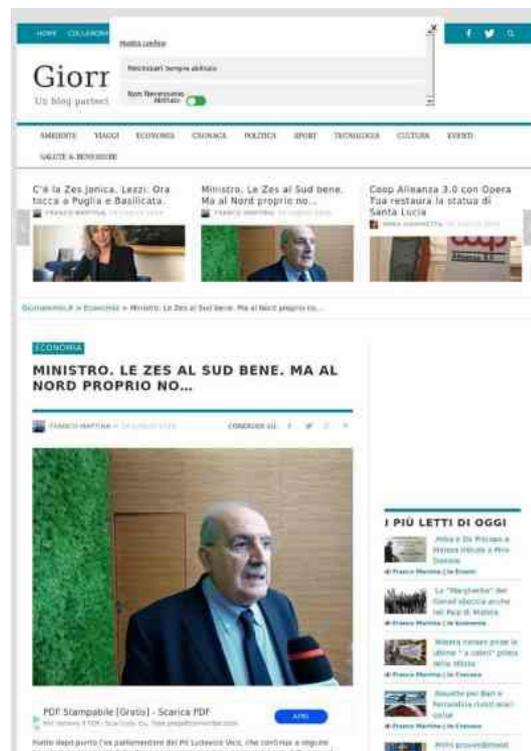
Gestione intera banchina per 49 anni alla holding turca

Il Tar di Lecce ha respinto il ricorso avanzato dal Consorzio Southgate Europe Terminal, dando così il via libera definitivo al rilascio della concessione per 49 anni dell'intera banchina del porto di Taranto in favore della compagnia turca Yilport Holding A.s, un legale della quale ha fatto sapere l'esito del contenzioso. Il Consorzio Southgate Europe Terminal - spiega lo studio legale Gaballo - aveva presentato ricorso al Tar di Lecce per l'annullamento degli atti con cui l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio si era pronunciata a favore della domanda avanzata dalla compagnia turca Yilport, che aveva presentato un progetto che dovrebbe consentire a Taranto di rilanciare sul mercato internazionale. Il Tar ha dichiarato improcedibile il ricorso del Consorzio per sopravvenuta carenza di interesse e i due ricorsi per motivi aggiunti in parte irricevibili e in parte inammissibili. Il Consorzio ricorrente è stato anche condannato a pagare 10mila euro di spese legali.(ANSA).

The image shows a screenshot of a news article from ANSA's 'Mare' section. The main headline is 'Porti: Taranto, via libera del Tar di Lecce alla concessione a Yilport'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Gestione intera banchina per 49 anni alla holding turca'. The article text is partially visible, starting with 'Il Tar di Lecce ha respinto il ricorso avanzato dal Consorzio Southgate Europe Terminal...'. The page layout includes a top navigation bar with 'Mare' and 'NEWS', a search bar, and a sidebar on the right with various services and advertisements like 'ANSAVloggiAR', 'Blue Revolution', and 'PREVISIONI METEO - MARINE'. There is also a small image of a port area below the headline.

Ministro. Le Zes al Sud bene. Ma al Nord proprio no

Punto dopo punto l'ex parlamentare del Pd Ludovico Vico, che continua a seguire l'evoluzione (si spera) della Zona economica speciale jonica dal porto di Taranto al retroporto a "macchia di leopardo" di Basilicata da Ferrandina a Galdo di Lauria, dice le cose come stanno e invita il ministro per il Sud Barbara Lezzi a guardare in faccia la realtà. Dando pane al pane e vino al vino, chiedendo alla Ministra di fare un passo indietro su proposte e decreto perchè trattati di zes diverse con contenuti e opportunità diverse. Altrimenti si corre il rischio di creare illusioni e delusioni, a cominciare proprio dal Sud. Pesano purtroppo le spinte politiche e la coperta rischia di lacerarsi, perchè troppo corta. LA NOTA DI VICO Zes al sud, ZIs al nord: non va bene! a proposito delle Zone Economiche Speciali annunciate dalla Ministra per il Sud, Barbara Lezzi, anche per il centro nord. Intanto per dire che già erano state introdotte con un emendamento nella legge di Bilancio 2018 (21 dic.2017) che prevedeva : Nuove Zone Franche a "burocrazia zero" nei porti (Ten-t) delle regioni del centro nord con la denominazione Zona Logistica Speciale (ZIs). L' unica differenza con le Zes del sud consisteva nel "non accesso al Credito d' Imposta per gli investimenti", per il resto avrebbero le medesime semplificazioni fiscali e burocratiche per l' attrazione degli investimenti. Le ZIs del centro-nord non sono state avviate perché manca il DPCM istitutivo da parte del Governo. Insomma le ZIs sono, di fatto, una versione "light" delle Zes meridionali e sono il risultato delle pressioni politiche, fin dal 2017, delle regioni: Liguria, Friuli , Toscana, Emilia Romagna, Marche e Lazio. Tuttavia, insisto nell' asserire che senza il Dpcm e come se non esistessero. Allora Ministra cosa intende fare? Le Zes sono nate come una misura esclusivamente per il mezzogiorno d' Italia. La loro istituzione - che lei, in più occasioni ha confermato - sono un tratto importante della strategia della logistica per il rilancio dei Porti meridionali (export) nei traffici internazionali e mediterranei, per ridisegnare nella retroportualità un nuovo assetto dei distretti manifatturieri e dell' innovazione nel sud, riorganizzando i centri intermodali ed ampliare il "vettore merci" ferroviario. Perciò il credito d' imposta (Fsc e governo) per gli investimenti, le zone franche portuali intercluse, le agevolazioni fiscali anche regionali e comunali, la sburocratizzazione delle procedure nazionali- regionali e territoriali. Insomma il fattore competitività e' fondamentale per il mezzogiorno da assicurare come recita l' art. 119 della Costituzione. Lei, Ministra Lezzi e' la titolare del dicastero per il mezzogiorno. A mio parere, la sua proposta ed il relativo Dpcm sono da escludersi. Matera19luglio2019.



Il TAR respinge definitivamente il ricorso del Consorzio Southgate Europe Terminal contro l' assegnazione del Molo Polisetoriale di Taranto alla Yilport

La sentenza stabilisce che il ricorso originario è improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e i due ricorsi per motivi aggiunti sono in parte irricevibili e in parte inammissibili. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione Prima di Lecce, ha respinto definitivamente il ricorso presentato dal Consorzio Southgate Europe Terminal (SET) contro il Comune di Taranto, l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nei confronti della Yilport Holding, la società turca alla quale è stata rilasciata la concessione demaniale dell' intero Molo Polisetoriale del porto di Taranto con delibera di fine 2018 del Comitato di gestione dell' ente **portuale** del Mar Ionio (del 20 novembre 2018). Il Consorzio Southgate Europe Terminal è uno dei soggetti con cui l' **Autorità di Sistema Portuale** aveva avviato una procedura di dialogo competitivo con lo scopo di giungere ad assegnare la gestione del Molo Polisetoriale, procedura che era stata dichiarata conclusa il 31 luglio 2018 a pochi giorni dalla presentazione di un' istanza da parte della Yilport per ottenere l' intero Molo Polisetoriale per la durata di 49 anni con possibilità di proroga per ulteriori 35 anni (del 5 e 31 luglio 2018). Il TAR per la Puglia ha dichiarato il ricorso originario n. 1124 del 2018 «improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse e i due ricorsi per motivi aggiunti in parte irricevibili e in parte inammissibili». Nella sentenza pubblicata ieri il TAR ricorda che nella delibera del 31 luglio 2018 con cui l' AdSP dichiarava conclusa la procedura di dialogo competitivo, riferendosi alle istanze per il rilascio di concessioni demaniali presentate dal Consorzio Southgate Europe Terminal e da altre società, «il Comitato di gestione dell' **Autorità** evidenziava, tra l' altro, come "oltre alle criticità legate alla sovrapposizione delle aree e della banchina, alla sovrapposizione delle richieste dell' uso dei mezzi e delle gru, alla frammentazione degli impianti ed alla sovrapposizione del presunto mercato potenziale, l' amministrazione ha individuato ed evidenziato negli atti endoprocedimentali, soprattutto con riferimento ad alcune delle domande, criticità rilevanti in ordine ai piani operativi, alla capacità economico-finanziaria, allo sviluppo dei traffici, ai requisiti di pregressa esperienza nella gestione di terminal portuali. Tali criticità non possono in alcun modo ritenersi superate con le note della South Marine Gate S.r.l. (prot. n. 10971 del 09.07.2018), del Consorzio Southgate Europe Terminal (prot. n. 10973 del 09.07.2018), della Interterminal S.r.l. in qualità di capogruppo mandataria della costituenda Associazione Temporanea di Imprese Taranto Multipurpose Terminal (prot. n. 11610 del 18.07.2018) e della TARAS Terminal S.r.l. (prot. n. 12029 del 27.07.2018) pervenute all' AdSP dopo la trasmissione alle suindicate società del provvedimento di sospensione della procedura (decreto n. 6/18), anche perché le relative proposte non sono state condivise da parte degli altri partecipanti alla procedura medesima né possono essere, allo stato, oggetto di valutazione da parte dell' amministrazione"». L' AdSP aveva nel frattempo avviato la valutazione della domanda di rilascio della concessione presentata da Yilport Holding specificando, che «per le ragioni di interesse pubblico ad una proficua e sufficientemente ampia utilizzazione del compendio oggetto di concessione», «appare opportuno che l' AdSP, dopo la preliminare valutazione positiva della commissione interna permanente - ed in considerazione della rilevanza del proponente Yilport e della portata della richiesta concessoria rispetto alle altre istanze pervenute, tali da far emergere, sotto punti di vista tecnici e di mercato, un profilo di opportunità di perseguimento degli interessi pubblici da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ionio - proceda alla valutazione dell' istanza di concessione presentata dalla Yilport Holding AS in data 3 luglio u.s., integrata in data 24 luglio 2018». I successivi ricorsi presentati dal Consorzio Southgate



Informare

Taranto

Europe Terminal erano stati respinti una prima volta lo scorso febbraio dal TAR per la Puglia che aveva spiegato di aver «ritenuto che, almeno a una valutazione compiuta prima facie, le censure formulate dal Consorzio ricorrente non sembrano connotate dal richiesto fumus boni iuris, tenuto conto, tra l' altro, della mancata finalizzazione della procedura di dialogo competitivo, della riserva sul punto prevista dall' AdSP nella lex specialis della relativa procedura ("l' AdSP potrà concludere il procedimento di comparazione delle istanze ex articolo 37 Cod. Nav. senza ritenere alcuna delle istanze presentate come rispondenti alle esigenze ed agli obiettivi sottesi alla presente pubblicazione e senza che i partecipanti possano reclamare alcun indennizzo o risarcimento e né rimborsi per le spese sostenute"), dei rilievi svolti dalla stessa **Autorità** in punto di proficua e ampia utilizzazione del compendio demaniale e, infine, dei rilievi processuali svolti dalla controinteressata» (del 21 febbraio 2019). Nella sentenza pubblicata ieri si legge inoltre che «i due ricorsi per motivi aggiunti sono in parte irricevibili - quanto all' impugnazione dell' avviso pubblico del 3 agosto 2018 (con cui il compendio demaniale del Molo Polisettoriale era stato messo a gara, ndr) - e in parte inammissibili per carenza di interesse/legittimazione - quanto agli atti di assegnazione del compendio demaniale in favore della società Yilport Holding AS e agli altri atti con i medesimi incompatibili, in ragione della mancata partecipazione del Consorzio alla procedura selettiva avviata con il predetto, 'consolidato', avviso pubblico del 3 agosto 2018».

Informazioni Marittime

Taranto

Taranto Container Terminal, respinto l' ultimo ricorso

Tar Lecce boccia come «irricevibili» le istanze di Southgate Terminal. Il porto di trasbordo affidato definitivamente alla turca Yilport

Nuovo e ultimo respingimento del Tar di Lecce verso i ricorsi avanzati dal Consorzio Southgate Europe Terminal. Il Taranto Container Terminal può ripartire, a quattro anni dall' addio di Evergreen, con la nuova gestione del terminalista turco Yilport Holding. Dopo il rigetto a febbraio dell' istanza cautelare per l' annullamento della gara, il Tar pugliese ha respinto i ricorsi del Consorzio per l' annullamento degli atti con cui l' **Autorità di sistema portuale** del mar Ionio ha affidato ad Yilport, a novembre dell' anno scorso , la gestione del terminal di trasbordo. Ricorsi «improcedibili» per sopravvenuta carenza di interesse, in parte «irricevibili» e «inammissibili», condannando il Consorzio a pagare le spese legali, 10 mila euro circa. Si rientra nelle previsioni del presidente dell' Adsp, Sergio Prete , che qualche mese fa ha detto che il terminal ripartirà quest' estate . Il progetto di Yilport per il porto di Taranto è pluridecennale e pone come primo step il raggiungimento dei 4 milioni di teu di movimentazione annua , il doppio di quanto movimentava il terminal nei suoi giorni migliori. - credito immagine in alto.

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più piacevole. Cliccando questo banner, accetti il utilizzo dei cookie e il tuo consenso al trattamento dei tuoi dati.

Home Chiudi

Mostra maggiori informazioni

INFORMAZIONI MARITTIME

Struttura - Politiche Marittime

Adsp di Lecce
Servizi Online
Assarmatori
R.L. FERRARI & C. S.p.A.
FEDESPEDI
CSC
MARBONI

Il nuovo e ultimo respingimento del Tar di Lecce verso i ricorsi avanzati dal Consorzio Southgate Europe Terminal. Il Taranto Container Terminal può ripartire, a quattro anni dall' addio di Evergreen, con la nuova gestione del terminalista turco Yilport Holding.

Dopo il rigetto a febbraio dell' istanza cautelare per l' annullamento della gara, il Tar pugliese ha respinto i ricorsi del Consorzio per l' annullamento degli atti con cui l' Autorità di sistema portuale del mar Ionio ha affidato ad Yilport, a novembre dell' anno scorso , la gestione del terminal di trasbordo. Ricorsi «improcedibili» per sopravvenuta carenza di interesse, in parte «irricevibili» e «inammissibili», condannando il Consorzio a pagare le spese legali, 10 mila euro circa. Si rientra nelle previsioni del presidente dell' Adsp, Sergio Prete , che qualche mese fa ha detto che il terminal ripartirà quest' estate . Il progetto di Yilport per il porto di Taranto è pluridecennale e pone come primo step il raggiungimento dei 4 milioni di teu di movimentazione annua , il doppio di quanto movimentava il terminal nei suoi giorni migliori.

Articoli correlati

Costo, a giugno, 100
Indice, a giugno, 100
Rivista, ottobre 2018

MOLO ITALCAVE?

Minerali dal porto soluzione cercasi

Si riunirà lunedì prossimo la «task force» congiunta tra ArcelorMittal e sindacati metalmeccanici per l'analisi dello stato di sicurezza e degli impianti del siderurgico di Taranto dopo l'incidente mortale avvenuto mercoledì della scorsa settimana al quarto sporgente portuale a causa di una tromba d'aria. Ieri mattina, intanto, vertice in Autorità portuale a Taranto per verificare possibilità alternative agli sporgenti portuali della fabbrica per lo scarico delle materie prime, con i pole position la soluzione Italcave, come anticipato ieri dalla Gazzetta. «Lunedì - spiega Biagio Prisciano, segretario generale aggiunto della Fim Cisl Taranto Brindisi - ci confronteremo sulla situazione degli altiforni dopo aver esaminato ieri e l'altro ieri quella dello sbarco materie prime, dei parchi minerali e delle cokerie. Anche in questo caso faremo un punto della situazione e vedremo quali interventi di messa in sicurezza e di manutenzione sono stati fatti e quali altri ne restano da fare». Prisciano aggiunge poi che per le gru «abbiamo il problema degli operatori che non intendono salire sulle gru se prima la situazione non si chiarisce bene sotto il profilo della sicurezza. Ed è una preoccupazione assolutamente legittima e comprensibile, considerato che in sette anni abbiamo avuto due incidenti mortali alla stessa gru e con la stessa dinamica». «Ora si mettano in pratica gli interventi straordinari di manutenzione e messa in sicurezza degli impianti programmati dall'incontro operativo all'Illa di Taranto tra le Rsu e ArcelorMittal» dice, invece, Rocco Palombella segretario generale della Uilm. «Ci auguriamo - conclude il sindacalista - che questi incontri programmati e di monitoraggio degli impianti portino nel più breve tempo possibile opere di messa in sicurezza e manutenzione per la salute e salvaguardia dei lavoratori».

ARCELORMITTAL
VERIFERTICE CON L'ING. VALENZANO

Spengimento dell'altoforno 2
ci vorranno almeno due mesi

L'azienda conferito incarico alla Paul Wurth per eseguire tutte le operazioni

MOLO ITALCAVE
Minerali dal porto soluzione cercasi

Torna l'isola pedonale
Anche oggi e domani corso Due Marti senza auto la sera

Opzione Molo polisettoriale per l' approdo dei materiali

La soluzione ipotizzata dopo il sequestro del quarto sporgente

ALESSIO PIGNATELLI

I riflettori si accendono sul Molo Polisettoriale. Questa volta non c'entrano il terminal container, i traffici mercantili e la prossima concessione che sarà siglata con la multinazionale Yilport. O, meglio, fanno da sfondo alle valutazioni che ArcelorMittal - congiuntamente all' **Autorità portuale** - sta facendo per trovare una soluzione temporanea dopo il sequestro del quarto sporgente. Ieri, in un confronto tenutosi all' **Authority**, i manager di Am hanno aperto una sorta di scouting per capire come gestire l' attuale indisponibilità della propria area **portuale** dopo la morte di Cosimo Massaro. E le attenzioni si sono inevitabilmente concentrate sul Molo Polisettoriale perché i profondi fondali consentirebbero di supplire all' inagibilità del quarto sporgente. ArcelorMittal, infatti, ha in uso quattro sporgenti del porto ma solo due sono destinati al trasporto delle materie prime importate: il secondo e, appunto, il quarto. Il secondo sporgente ha però profondità decisamente inferiori rispetto a quello attualmente sequestrato e, quindi, le grosse navi non possono attraccare. E allora si è pensato al Molo Polisettoriale, con una banchina nuova di zecca e parte dei fondali dragati. Il problema è però che a breve sarà firmata la concessione a Yilport per tutta quell' area e quindi l' **Authority** non sarebbe più l' interlocutore per ArcelorMittal. Ecco perché la situazione non è di semplice lettura e bisogna capire come eventualmente incastrare tempi e non sovrapporsi con le esigenze operative. Ci si rivedrà prossimamente e quello di ieri è stato solo un primo approccio. Riprenderà invece lunedì prossimo il calendario della task force operativa sulla sicurezza per esaminare i piani di manutenzione delle aree degli impianti dello stabilimento siderurgico di Taranto. Come già anticipato, l' incontro di ieri non si è tenuto ed è stato rinviato alle 10 di dopodomani: le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie), le Rls (Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza) firmatarie dell' intesa ministeriale del 15 luglio e i tecnici aziendali (Risorse Umane, Operations, Sicurezza, Sicurezza e Salute, Ambiente) si focalizzeranno sull' area Agglomerato altoforno e manutenzioni. A seguire, durante la settimana, ci si concentrerà sulle altre aree primary (l' acciaieria in particolare richiederà una particolare attenzione) e finishing. Infine, l' azienda in una nota ha ufficializzato la fermata di Treno Nastri 1 nell' ambito del rallentamento della produzione causato dalle varie vicissitudini, non ultima la questione inerente ad Afo2. Specificando, però, che rientra in una programmazione anticipata di qualche settimana. Con riferimento all' interruzione dell' attività del Treno Nastri 1 all' interno dello stabilimento ArcelorMittal Italia di Taranto - si legge nella comunicazione - l' azienda precisa che l' interruzione delle attività del Treno Nastri 1 era stata già prevista come conseguenza della decisione di rallentare la produzione dello stabilimento di Taranto. La fermata del Treno Nastri 1 rientra nell' ambito delle fermate previste all' interno della procedura di Cigo (Cassa integrazione ordinaria) avviata lo scorso 6 giugno. L' azienda ha sottolineato che il Treno Nastri 2 sta funzionando regolarmente.

IL CASO SIDERURGICO

Opzione Molo polisettoriale per l' approdo dei materiali

La soluzione ipotizzata dopo il sequestro del quarto sporgente

di Alessio Pignatelli

Il sequestro del quarto sporgente del Molo Polisettoriale di Taranto ha creato un problema di approdo per le grandi navi che trasportano materie prime. La soluzione ipotizzata è quella di utilizzare il secondo sporgente, che ha una profondità inferiore a quella del quarto. L'azienda ha già programmato di fermare il Treno Nastri 1 in occasione della cassa integrazione ordinaria (Cigo) avviata lo scorso 6 giugno.

La visita nell'impianto
Tempi di spegnimento previsti in circa 2 mesi

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE POLITECNICO DI TARANTO

ESISTENZE PRESENTI	MATERIE
...	...



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Corsica Sardinia Ferries: l'hub di Let's Talk a Golfo Aranci

Gli sponsor

Sono molti gli sponsor e i partner che hanno sposato il progetto "Let's Talk#Nu". Eccoli: Sardinia Ferries, Rastal Italia, Consorzio di Tutela Prosecco Doc, Consorzio Vini del Monferrato e Barbera d' Asti, La Nuova Sardegna, Repubblica.it, Gin.it, Vinibuoni d' Italia, Nieddu Trasporti, Merano Wine Festival, Accademia Casa Puddu, Consorzio di Tutela del Vermentino di Gallura docg. Un elenco di nomi autorevoli. Corsica Sardinia Ferries sarà il partner tecnico del progetto Let's Talk #NU e il **porto** di Golfo **Aranci** sarà l'hub di arrivo e partenza di giornalisti, produttori e ospiti. «La Compagnia di navigazione ha sin da subito aderito al progetto targato Camera di Commercio di Nuoro - si legge in una nota della compagnia delle "Navi Gialle" - con l'intento di supportare l'ente nella promozione delle ricchezze vitivinicole e ambientali della Sardegna e di creare una nuova offerta enoturistica. La Compagnia delle Navi Gialle è, da sempre, attenta alla valorizzazione del territorio. Nella ricchissima carta dei ristoranti si trovano infatti sapori sardi e della vicina Corsica, con prodotti locali, ricette regionali e una selezione dei loro migliori vini. A bordo delle Navi Gialle «puntiamo a scegliere e valorizzare le migliori materie prime locali, a mettere la massima cura nella preparazione dei piatti, tutti cucinati a bordo, per rispondere al meglio alle attese di tutti i tipi di clientela», sottolinea l'ad Pierre Mattei.



palau

Interrogazione del M5s sul porto Li Gioi: «Disagi per gli operatori»

PALAU «Le nuove regole del **porto** di Palau stanno mettendo a repentaglio l'attività lavorativa di 23 agenzie turistiche e a serio rischio oltre cento posti di lavoro. La situazione non è più sostenibile e sta peggiorando di giorno in giorno». A dirlo è il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Roberto Li Gioi che ha presentato una interrogazione sull'argomento. L'amministrazione Manna, con una delibera del 4 aprile, ha proibito l'installazione dei gazebo stagionali amovibili alle agenzie di noleggio gommoni, natanti e imbarcazioni. «Gli operatori del settore sono costretti a svolgere il servizio di biglietteria sotto il sole, a 40 gradi - aggiunge Li Gioi -. Agli operatori non è concesso ripararsi in alcun modo, chi ha cercato un po' d'ombra aprendo un ombrellone da spiaggia è stato immediatamente allontanato dagli agenti della polizia municipale. La stessa situazione di grave disagio riguarda ovviamente anche i turisti: anziani, bambini, persone con disabilità che, completamente spiazzati dalla situazione, hanno mostrato insofferenza e malcontento. Credo fermamente che questo provvedimento debba essere rivisto subito». Contro la delibera gli operatori hanno presentato ricorso al Tar. «Eliminare i gazebo - continua Li Gioi - significa mettere in ginocchio le aziende del settore. Perché un turista dovrebbe scegliere un **porto** turistico privo di servizi? Anziché puntare sulla promozione del territorio e la crescita economica, in questo modo si sta puntando a cacciare i clienti». C'è anche un altro aspetto, introdotto dal nuovo regolamento comunale che contribuisce a mettere in crisi l'economia locale secondo il consigliere pentastellato. «L'articolo 19 del regolamento in questione - prosegue - dice che dal prossimo anno a ciascuna azienda verranno destinati soltanto 6 posti per le barche a noleggio. Agli operatori è stata negata persino la possibilità di usufruire di ulteriori posti, anche a tariffa piena, come da loro chiesto al sindaco a più riprese».



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Ambiente. È difficile controllare tutte le spiagge, il progetto dell' Amp di Tavolara

Plastica vietata ma i turisti non lo sanno

Ad Olbia sono comparsi i cartelli, ad Arzachena solo in Costa Smeralda

Plastica vietata sulle spiagge, nelle piazze e anche negli eventi di questi giorni ad Olbia, i concerti del Tattoo show e quello di Jovanotti. La svolta verde sposata da quasi tutti i sindaci galluresi è però al momento solo un primo -seppure importante - passo. Anzitutto in molte spiagge manca ancora la cartellonistica e il turista eventualmente sorpreso col bicchiere fuorilegge può quantomeno provare a invocare l' ignoranza delle ordinanze. Molto complesso anche il sistema dei controlli: per vigilare su tutte le spiagge galluresi, tante ed affollate, ci vorrebbe un vero e proprio esercito di cui i Comuni non dispongono. I cartelli Ad Olbia, a qualche settimana dall' entrata in vigore dell' ordinanza sono finalmente comparsi, ad iniziare dalla spiaggia di Pittulongu, i cartelli che informano i bagnanti del divieto di utilizzo di plastica monouso e di fumo. Nel territorio comunale di Arzachena, per ora, un' informazione capillare è stata organizzata solo nelle aree di competenza del Consorzio Costa Smeralda che ha dotato tutte le spiagge di cartelli. I locali sugli arenili si sono adeguati e ormai sono molto diffusi i materiali compostabili. Il più organizzato di tutti è stato però il Comune di Loiri Porto San Paolo che prima ha dotato le spiagge di cartelli e poi ha emesso l' ordinanza. Tavolara Lab In prima linea da sempre sul versante educativo l' Area Marina protetta di Tavolara-Capo Coda Cavallo. «Col progetto Tavolara Lab abbiamo un gruppo di ragazze che gira per le spiagge a informare turisti e locali sulle caratteristiche ambientali e la necessità di tutela. - spiega il direttore Augusto Navone - Nelle nostre spiagge gravitano 150 mila persone al giorno che ruotano ogni tre, quattro giorni. L' informazione è quindi indispensabile». E sull' informazione - su un altro versante - vuole puntare anche il presidente dell' **Autorità portuale** Massimo Deiana che nei giorni scorsi ha chiesto collaborazione alle compagnie di navigazione per spiegare ai turisti che sabbia, sassi e conchiglie non sono souvenir. (c.d.r.)



La Nuova Sardegna

Cagliari

luna park

In porto arriva la ruota panoramica

Oltre alle tradizionali attrazioni, apre lo studio di Radio Matherland

ALGHERO Ad Alghero arriva la ruota panoramica. Sarà installata nell'area portuale, all'interno dello spazio occupato dal luna park "Matherland", che aprirà i battenti proprio oggi. La ruota "Carosello" è unica almeno in Sardegna: il suo stile un po' retrò ricorda le vecchie giostre di un tempo. Non sarà come quella che domina lo skyline delle grandi città e delle principali mete turistiche del mondo, ma è un'attrazione in più per i tantissimi turisti internazionali che anche quest'anno hanno scelto la Riviera del corallo per le proprie vacanze. Già vista in passato, la ruota mancava da diversi anni ed è una delle tantissime attrazioni per grandi e piccoli che visiteranno il parco giochi urbano. Nel luna park di Corrado Marengo, storico proprietario di Matherland e icona del mondo dei parchi giochi ambulanti, la ruota panoramica non sarà l'unica novità di quest'estate. Tra un gioco e l'altro troverà posto un vero studio radiofonico, realizzato in collaborazione con Radio Onda Stereo, dal quale saranno attivate le trasmissioni di "Radio Matherland", tra ospiti in studio, intrattenimento, risate e la migliore musica di ieri e di oggi. Radio Matherland sarà trasmessa sulle frequenze di Radio Onda Stereo 98.3 in Fm, sulla app Matherland, da www.matherlandpark.com e sulla radio digitale di Radio Onda Stereo, che trasmette da Oristano a Cagliari. «L'estate ad Alghero è anche Matherland», è l'annuncio in vista dell'apertura, fissata per oggi alle 16 e sino a settembre, in ossequio a una tradizione che prosegue da diversi lustri. «Oltre trenta attrazioni, dai grandi classici come l'autoscontro, il disco volante, la casa delle streghe e le montagne russe - spiegano - sino al tappeto volante, la music bob, il twister e le attrazioni per i più piccoli, dalla giostrina con personaggi amatissimi ai mini autoscontro, dai gonfiabili al tappeto elastico, dai giochi acquatici ai giochi a premio». (g.m.s.)



La vertenza. Resta il vincolo paesaggistico sulla spiaggia scomparsa trent'anni fa

Porto canale, il Governo si smarca

Anche la Camera dei deputati ignora l'appello di Deidda: scalo bloccato

Era l'ultima spiaggia, benché sopra un colle (quello di Montecitorio). Ma nemmeno da lì, dall'aula della Camera dei deputati, è arrivata una soluzione per l'altra spiaggia: quella de La Plaia, spazzata via negli anni Ottanta con la realizzazione del **Porto** canale, che non vive ma soffre (sulla carta) assieme ai circa 750 posti di lavoro in ballo nello scalo per i container. Perché la spiaggia non c'è più, ma i vincoli di trent'anni fa sì e la Soprintendenza non ne vuole sapere di rimuoverli, impedendo di fatto di salvare il **Porto** canale dal suo stato di agonia. Palazzo Chigi si sfila. L'eliminazione del vincolo per l'ex spiaggia è nei poteri del Governo, e ieri - alla Camera - gli ha chiesto di farlo il deputato Salvatore Deidda (Fratelli d'Italia), primo firmatario di un'interpellanza assieme ad altri quattordici colleghi di partito. Dal Governo è arrivato un no secco: «Allo stato attuale, per quanto realizzato», ha detto il sottosegretario ai Beni culturali, Gianluca Vacca, «il **porto** non può essere oggetto di una positiva valutazione di compatibilità paesaggistica né di un ripristino dell'originaria conformazione. Tuttavia, un'attenta e specifica progettazione degli interventi può condurre al recupero e alla conservazione dei valori paesaggistici anche attraverso nuove forme di pubblico godimento. Questo può avvenire solo attraverso il dialogo, la concertazione e ovviamente il buonsenso». I muri di gomma La Soprintendenza aveva "rimbalzato" la questione al Governo, che ora la rimbalza alla Soprintendenza. Uno a uno e palla al centro, ma c'è un problema: per i lavoratori di Cict (gestore del **Porto** canale) e dell'indotto, l'atteggiamento pilatesco del Governo (che si conclude con un trovato un accordo) non è affatto un pareggio. Finché l'attuale vincolo sulla ex spiaggia (ora è una banchina) rimane in piedi, addio zona franca urbana e addio anche agli investimenti per 94 milioni di euro, già disponibili. E addio posti di lavoro. La reazione Il deputato Deidda non l'ha presa bene: considera il no del Governo un atto di guerra alla Sardegna e annuncia la rappresaglia. «Da oggi condurremo una battaglia contro la Soprintendenza perché siamo stanchi di vincoli su qualcosa che non esiste», ha tuonato dal suo scranno a Montecitorio. «Chieda», ha detto poi al sottosegretario Vacca, «ai suoi colleghi del Movimento Cinquestelle, che sono d'accordo con noi. Questa non è una battaglia di Fratelli d'Italia, ma di tutti i parlamentari sardi, compresi appunto Cinquestelle, Forza Italia, Pd e Lega». Deidda si è definito «allibito», avverte che questo «è un esempio di come portare le persone a odiare la Soprintendenza. Dovremmo ricostruire una spiaggia e mettere palme dove ora ci sono container? Dobbiamo costruire un finto panorama irraggiungibile? Passano più di cinquemila navi», aggiunge Salvatore Deidda, «davanti alla Sardegna e non se ne ferma neanche una. Perché questi vincoli non li imponete a Trieste, Genova o Tangeri? Anche a Malta ci sta distruggendo la concorrenza. Basta con i vincoli su ciò che non esiste». Luigi Alimento.



Il Ministero per i Beni e le attività culturali conferma i vincoli paesaggistici sul Porto Canale di Cagliari

Il sottosegretario Vacca esorta a «coniugare la tutela del paesaggio con le legittime, sane esigenze di sviluppo di un territorio». Rispondendo oggi alla Camera ad un'interpellanza urgente il sottosegretario per i Beni e le attività culturali, Gianluca Vacca, ha confermato i vincoli paesaggistici che alcuni ritengono siano uno dei fattori principali che ha portato alla crisi dell'attività al Porto Canale di Cagliari. Tra questi il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, che nei giorni scorsi ha nuovamente affermato che la rimozione dei vincoli paesaggistici darebbe il via libera ai programmi di espansione dello scalo **portuale**. «È paradossale - aveva dichiarato il governatore - che il porto di un'area industriale strategica per la crescita della Sardegna sia sottoposto a vincoli paesaggistici che ne pregiudicano l'operatività e lo sviluppo. Ed è altrettanto incomprensibile, se non proprio intollerabile, l'atteggiamento dilatorio del Ministero per i Beni e le attività culturali più volte da noi sollecitato per risolvere il problema. Tutto ciò - aveva denunciato Solinas - rischia concretamente di bloccare l'ampliamento produttivo del Porto Canale di Cagliari, l'avvio della Zona franca e della Zona economica speciale, nonché degli insediamenti su tali aree e i progetti per il potenziamento delle infrastrutture».

Presentando l'interpellanza e precisando che «non è responsabile amministrativa della crisi del Porto Canale il Ministero, né tanto meno la Sovraintendenza», il parlamentare Salvatore Deidda (Fratelli d'Italia) ha ricordato che «purtroppo ci sono dei vincoli, vincoli su quella che era una spiaggia, la spiaggia di La Playa, che non esiste più: si creò - ha ricordato - il Porto Canale, ma quei vincoli poi rimasero nel tempo. Oggi - ha spiegato il deputato - si chiede di cancellare quei vincoli, perché quei vincoli bloccano l'attuazione della zona franca doganale, bloccano l'attuazione delle zone economiche speciali, bloccano degli imprenditori che devono investire». Nella replica il sottosegretario Vacca ha puntualizzato che «nel merito del decreto ministeriale del 1° marzo del 1967 (dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'allora vigente legge n. 1.497 del 1939 della spiaggia de La Playa), l'allora direzione generale Belle arti e paesaggio, con nota n. 9.648 dell'8 aprile 2016, ha già rappresentato alla Regione e all'allora competente **Autorità Portuale** di Cagliari il proprio convincimento circa la perdurante efficacia del vincolo paesaggistico imposto con suddetto decreto. Si affermava allora, e si ribadisce ora - ha precisato il sottosegretario - che l'eventuale intervenuto degrado degli elementi di interesse riconosciuti dal decreto ministeriale non è di per sé giustificazione alla rimozione di un provvedimento accertativo dei suddetti valori, ma, al contrario, deve essere motivo per attivare qualsivoglia azione per il ripristino dei valori paesaggistici compromessi per l'intervenuta realizzazione di opere non pienamente congrue con gli stessi. Oltretutto, l'area del Porto Canale di Cagliari è soggetta ad un articolato quadro vincolistico, del quale il decreto ministeriale del 1° marzo 1967 rappresenta una ridotta porzione della complessa estensione, benché significativa, stante il fatto che lo stesso decreto interessa il tratto di costa antistante il golfo di Cagliari». «Si ritiene dunque, allo stato attuale - ha proseguito Vacca - che quanto realizzato per il suddetto porto non possa essere oggi oggetto di una positiva valutazione di compatibilità paesaggistica in ossequio al giudicato giurisprudenziale, né di un alternativo ripristino dell'originaria conformazione della medesima area a distanza di trent'anni dalla realizzazione dell'opera pubblica in parola. Siamo, tuttavia, convinti che un'attenta e specifica progettazione degli interventi può condurre al recupero e, quindi, alla conservazione dei valori paesaggistici accertati dal decreto ministeriale, anche attraverso nuove forme di pubblico godimento e sempre che l'imprescindibile tutela del paesaggio sia posta quale elemento connaturante ogni relativa



Informare

Cagliari

progettazione. Si tratta insomma di coniugare la tutela del paesaggio con le legittime, sane esigenze di sviluppo di un territorio. Questo - ha concluso il sottosegretario - può avvenire, mi permetta di dirlo, solo attraverso il dialogo, la concertazione e ovviamente anche un po' di buon senso che non guasta mai. Resta comunque salva la ponderazione dei plurimi interessi pubblici connessi alla realizzazione e alla gestione dello stesso Porto Canale, nell'ambito dell'esercizio delle prerogative riconosciute per questo, in alta amministrazione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri». Esprimendo insoddisfazione per la risposta del sottosegretario, Deidda si è detto «allibito»: «noi sardi - ha sottolineato - amiamo le nostre coste, le nostre spiagge, siamo custodi del nostro territorio, ma è impossibile dire da parte della Soprintendenza che dobbiamo preservare l'ambiente riguardo a una spiaggia che non esiste più: adesso, al posto della spiaggia, c'è un porto». Deidda ha evidenziato che l'unica soluzione «è fare un provvedimento legislativo che cancelli quei vincoli», provvedimento che ha sollecitato il governo ad emettere.

Il rimorchiatore "Vincenzino O." presentato a Cagliari

Cagliari - ' Vincenzino O. ' il nuovo rimorchiatore-ammiraglia della flotta Moby è stato presentato presso la calata Sant' Agostino nel **porto** di **Cagliari**. Con la cerimonia di battesimo la nuova imbarcazione prenderà immediatamente servizio nella baia di Sarroch per garantire le condizioni di sicurezza nelle operazioni delle navi petroliere al pontile della raffineria Saras. La scelta del nome fa sapere in una nota il Gruppo Onorato - da un lato tiene idealmente a battesimo anche la sesta generazione della famiglie di armatori; dall' altro fornisce la conferma di un impegno e di un radicamento in Sardegna, che con il nuovo rimorchiatore, ma anche con un piano di investimento nel rinnovo della flotta dei rimorchiatori già varato da Moby, vedrà garantito un il miglioramento della flotta e dell' innovazione tecnologica. Progettato e realizzato dal Gruppo olandese Damen Shipyard s, in un cantiere vietnamita , il nuovo tug ha il suo punto di forza nella capacità di tiro, che è pari a 85 tonnellate. L' imbarcazione si differenzia in modo netto dagli altri rimorchiatori operanti in Mediterraneo: per incrementare le sue prestazioni anche in situazioni meteo-marine estreme, è infatti lungo 28 metri ma largo ben 13 metri, con un motore Caterpillar in grado di sviluppare una potenza di oltre 6700 HP. 'Il ' Vincenzino O. ' - ha sottolineato il CEO del Gruppo Moby, Achille Onorato - fornisce, se ancora ve ne fosse bisogno, un' ulteriore prova dell' impegno della compagnia in Sardegna; impegno caratterizzato come dimostra il nuovo rimorchiatore, ma anche il recente ordine per le due più grandi ro-pax del mondo ordinate nel cantiere cinese di Guangzhou, da una scelta ispirata ai più alti standard di qualità '. Peraltro - ha concluso Achille Onorato - quella del rimorchio, e in particolare del rimorchio lungo le coste sarde, è storia antica, costellata anche di imprese e di esempi di coraggio rimasti nella memoria del rapporto fra quest' isole e il mare '. Moby - ha sottolineato Antonio Marte, sales manager di Damen - condivide con noi la stessa visione in tema di sicurezza, sostenibilità e affidabilità. Valori che rappresentano le basi comuni per una collaborazione non occasionale'.



Corriere Marittimo

Home News Media Archiv

Home » Rimorchiatori » Vincenzino O. presentato a Cagliari

IL RIMORCHIATORE "VINCENZINO O." PRESENTATO A CAGLIARI

19 Jul 2019

Il rimorchiatore "Vincenzino O." presentato a Cagliari
 19 Jul 2019

Cagliari - "Vincenzino O." il nuovo rimorchiatore ammiraglia della flotta Moby è stato presentato presso la calata Sant'Agostino nel porto di Cagliari. Con la cerimonia di battesimo la nuova imbarcazione prenderà immediatamente servizio nella baia di Sarroch per garantire le condizioni di sicurezza nelle operazioni delle navi petroliere al pontile della raffineria Saras.

La scelta del nome fa sapere in una nota il Gruppo Onorato - da un lato tiene idealmente a battesimo anche la sesta generazione della famiglie di armatori; dall'altro fornisce la conferma di un impegno e di un radicamento in Sardegna, che con il nuovo rimorchiatore, ma anche con un piano di investimento nel rinnovo della flotta dei rimorchiatori già varato da Moby, vedrà garantito un il miglioramento della flotta e dell'innovazione tecnologica.

Progettato e realizzato dal Gruppo olandese Damen Shipyard, in un cantiere vietnamita, il nuovo tug ha il suo punto di forza nella capacità di tiro, che è pari a 85 tonnellate. L'imbarcazione si differenzia in modo netto dagli altri rimorchiatori operanti in Mediterraneo: per incrementare le sue prestazioni anche in situazioni meteo-marine estreme, è infatti lungo 28 metri ma largo ben 13 metri, con un motore Caterpillar in grado di sviluppare una potenza di oltre 6700 HP.

"Vincenzino O." - ha sottolineato il CEO del Gruppo Moby Achille Onorato - fornisce, se ancora ve ne fosse bisogno, un'ulteriore prova dell'impegno della compagnia in Sardegna; impegno caratterizzato come dimostra il nuovo rimorchiatore, ma anche il recente ordine

Toremar
 MARECHIARO MARITTIMA
 ALDO SPADONI
 Telefono - 0586 248111
 Fax 0586 248200

CTN
 COMPAGNIE TOLLERANZE DI NAVIGAZIONE
 www.ctn.it

Video

Your browser does not currently recognize any of the video formats.

Nave ancora boicottata dalle autorità croate

Messina «Continuano i problemi per la nave "Giuseppe Franza" del gruppo Caronte&Tourist in balia della burocrazia e della ostinazione delle autorità locali di Rjeka». Lo afferma Sergio La Cava manager e responsabile della nuova linea di trasporto tra le isole croate sulla vicenda della nave italiana che una settimana fa è stata costretta a fermarsi alla rada di Fiume perché le autorità locali non autorizzavano l'entrata in porto, nulla osta rilasciato dopo l'intervento delle autorità diplomatiche italiane. «Ma purtroppo questa via crucis non è finita - continua Sergio La Cava - perché a frapporre ostacoli alla linea di navigazione, seppur autorizzata dal ministero croato, sono le istituzioni locali. Ritardano a darci il permesso di cabotaggio, nonostante sono mesi che abbiamo inviato i documenti necessari in regola e addirittura ieri come ultimo paletto - ricostruisce La Cava - ci hanno imposto di reperire immediatamente un comandante croato, che per imbarcare sulla "bandiera italiana" ha bisogno di un certificato speciale. Nonostante tutte queste difficoltà - sottolinea ancora - il sottoscritto con il prezioso contributo dell'ambasciata italiana di Zagabria è riuscito a trovare il comandante e in tutta fretta spedirlo a 200 km da Fiume per ottenere questo certificato». Ieri, osserva il manager della Caronte & Tourist «con il comandante munito di tutti i titoli è stato fatto l'imbarco sul ruolo della nave e prontamente inviato al ministero croato come da loro ultimissima richiesta: ma il ministero non ha rilasciato il permesso al cabotaggio dando così ad autorità portuali e capitaneria di porto locali la scusa per non autorizzare le prove di ormeggio che sono propedeutiche all'inizio della linea, contravvenendo a tutte le regole comunitarie». «La società Caronte&Tourist - conclude La Cava - dichiara che non lascerà in nessun modo il porto di Rjeka sino a quando le regole comunitarie non saranno fatte rispettare anche con il contributo del nostro governo». E annuncia: «Non escludiamo clamorose forme di protesta». La Caronte&Tourist: «Continuano a frapporre ostacoli»



Sopralluogo congiunto

Mazara, lavori al porto Entro l' anno il dragaggio

Superati i problemi che bloccavano le opere

«Oggi e un' ottima giornata per Mazara del Vallo. Abbiamo la certezza che entro l' anno inizieranno le operazioni di dragaggio del porto canale che tornerà finalmente navigabile dopo anni». Lo annuncia il sindaco di Mazara del Vallo Salvatore Quinci, al termine di un sopralluogo congiunto nell' area del porto canale con l' ingegnere Giancarlo Teresi, dirigente del Servizio 7 dell' Assessorato regionale alle Infrastrutture, delegato dal Governatore Musumeci. «A seguito dell' ordinanza di Protezione Civile regionale - spiega il Sindaco - la nostra Amministrazione e la Regione Siciliana, rappresentata qui a Mazara del Vallo dal dirigente del Servizio 7 dell' Assessorato regionale alle Infrastrutture, ingegnere Giancarlo Teresi, accompagnato dal nostro concittadino ed ex parlamentare Toni Scilla, si avviano le azioni propedeutiche che consentiranno, finalmente, l' inizio a breve dei lavori di dragaggio del porto». Già qualcosa era cominciato a muoversi nello scoro mese di giugno allorché il Genio Civile di Trapani è stato incaricato della direzione dei lavori a seguire le procedure per sbloccare l' inizio dei lavori. Un passaggio ritenuto importante in quanto la Regione avrebbe acquisito la consapevolezza dell' importanza dei lavori di ripristino dei fondali **portuali** in un' ottica di sicurezza e di protezione civile e ciò farebbe ben sperare per lo sblocco della procedura. In sostanza, sembra che la storia di dragaggio per il quale si lotta da ben otto anni, abbia un nuovo e forte impulso. Infatti, tramite il dirigente generale del dipartimento regionale tecnico dell' assessorato alle Infrastrutture e del dipartimento regionale di Protezione Civile, il commissario straordinario per il Rischio Idrogeologico, ingegnere Croce, ha incaricato lo staff dell' ufficio del Genio Civile di Trapani, guidato dall' ingegnere Giancarlo Teresi, per la direzione dei "lavori di ripristino dei fondali del bacino portuale e del retrostante porto canale - 1° stralcio - Foce del Fiume Mazaro". Rimane il grosso e principale problema del deposito dei fanghi del porto canale che finora non è stato risolto. Sembra che però sarà compito della Protezione civile con l' emissione di una ordinanza che dovrebbe essere emessa prima che inizino i lavori di escavazione. L' Amministrazione comunale si farà carico di proseguire l' interlocuzione con la Regione Siciliana che ha già portato allo sblocco della procedura per la gestione degli impianti **portuali** (illuminazione del porto) , con l' auspicio che anche e soprattutto sulla vicenda del dragaggio si possa arrivare all' avvio dei lavori in tempi brevi. «Dal nostro insediamento - prosegue il Sindaco - abbiamo avviato una proficua sinergia istituzionale con la Regione Siciliana e gli altri Enti e non è un caso che solo ora, dopo il nostro insediamento, riusciamo a sbloccare un' opera attesa da anni dai cittadini, dalla marineria e da tutte le forze economiche di Mazara del Vallo, d' intesa con il Governatore Musumeci che ringraziamo. Il porto tornerà vivibile e sarà finalmente potenziato!». (*SG*)



Edilizia

Trapani

Fast Ferry Terminal: inaugurato al porto di Trapani il nuovo terminal per le Isole Egadi e Pantelleria

L'inaugurazione del nuovo terminal Fast Ferry Terminal, avvenuta il 12 Luglio, consegna alla città di Trapani un nuovo terminale attivo e completo. I passeggeri che ogni anno si recano al porto di Trapani per raggiungere le magnifiche Isole Egadi e Pantelleria, da quest'anno potranno farlo con un Terminal nuovo di zecca. Il progetto è stato voluto fortemente e realizzato dall'AdSP (Autorità di Sistema Portuale) del Mare di Sicilia Occidentale, e porterà tante novità, oltre ad un trasporto passeggeri più ordinato e organizzato. Fast Ferry Terminal: una nuova speranza per Trapani. Il maggior rappresentante del Sistema Portuale, Pasqualino Monti, si dice soddisfatto del lavoro svolto in breve tempo, e di aver rispettato in tutto e per tutto i limiti finanziari che c'erano a disposizione. Hanno presieduto all'inaugurazione anche il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida, e il comandante della Capitaneria del Porto di Palermo Roberto Isidori. Il progetto aveva già emozionato tutti prima della sua realizzazione, dopo anni in cui le risorse regionali siciliane non sembravano mai bastare per la provincia di Trapani, che si dichiarava quasi abbandonata dalle istituzioni. Il nuovo Fast Ferry Terminal della Banchina Marinella ha riportato nella parte occidentale della regione non solo un nuovo punto di partenza verso le isole, ma un grande punto di inizio pieno di speranza per Trapani e i suoi cittadini. Non è finita qui: i nuovi progetti. È da ben due anni che Monti presiede al comando dell'AdSP, e sembra aver già migliorato molte condizioni portuali di Trapani, ma promette che questo è solo l'inizio. Sono in progetto infatti delle ulteriori migliorie, e Monti si dice già propenso a guardare al futuro con occhi nuovi, perché l'impegno è tanto, e si vede. Il prossimo obiettivo porterà l'attenzione al dragaggio del fondale marino, per portarlo alla profondità di 11 metri e quindi ospitare nuovi tipi di imbarcazioni e navi da crociera. Prima di dare avvio al dragaggio, che ancora non è stato convenzionato ma è stato approvato dal PON Infrastrutture e Reti 2014/20, si dovrà procedere a fine anno con l'analisi dei campioni di sedimenti della costa trapanese, per verificare le qualità ambientali presenti nel luogo. Il dragaggio dovrebbe essere avviato nel corso del prossimo anno. C'è stato inoltre un accordo molto significativo tra il Comune di Trapani e l'Autorità Portuale, finalizzato a migliorare l'interfaccia del Porto di Trapani, che richiederà diversi interventi di ristrutturazione e abbellimento. Il tutto dovrebbe richiedere sui 3 milioni di euro.



TP24

Trapani

Scrivi Alessandro, ancora sul porto di Trapani e i turisti sotto il sole

20/07/2019 06:00:00Gentile redazione, dopo le polemiche sollevate dalla mia segnalazione sui disservizi subiti da un gruppo di turisti francesi e dal sottoscritto in data 15 luglio alle ore 14:00 dopo essere sbarcati al molo Ronciglio dal traghetto Tolone - **Trapani** della Corsica Ferries, e dopo il vostro articolo del 19 luglio, intitolato "**Trapani**, i turisti a piedi al **porto?** Comune e Corsica Ferries: ma l' autobus c' è", mi preme rispondere ad alcune dichiarazioni del Comune di **Trapani** e dal responsabile della Corsica Ferries a **Trapani**. Lunedì 15 luglio, dalle 14,00 (ora in cui sono sceso dalla nave insieme ad una decina di turisti francesi appiedati come me) alle 14,30 non si è vista nessuna navetta. Se sia arrivata dopo non lo so, perché in mancanza di qualsiasi pensilina per ripararsi dal sole, in assenza di qualunque tipo di segnaletica o indicazioni varie, ci siamo incamminati verso il centro di **Trapani**. Tre chilometri con i bagagli appresso, in mezzo a spazzatura, erbacce che pareva la savana, polvere e fetori vari. Mi sono mortificato e ho chiesto scusa ai poveri francesi, soprattutto dopo avere visto l' efficienza, la pulizia, il confort della stazione marittima di Tolone, da dove ci eravamo imbarcati il giorno prima. Sfido chiunque a smentirmi, basta farsi una passeggiata (non a piedi, vi raccomando) al molo Ronciglio, o leggere i commenti al post di tp24 del 18 luglio alle 07:33 per capire che non sono stato il solo a notare e subire il disservizio!!E se pure fosse vero che il bus navetta c' è ed arriva al molo un quarto d' ora dopo l' arrivo, come dichiarato dal Comune, mi chiedo: perché non potrebbe essere già sul posto al momento dello sbarco? Perché, in ogni caso, non mettere una bella tettoia con tanto di avviso per i turisti in arrivo? "Benvenuti a **Trapani**, attendete qualche minuto e vi porteremo comodamente e gratuitamente in centro"!!Non parliamo poi delle dichiarazioni di Roberto Maltese, responsabile a **Trapani** della Corsica Ferries. Mi chiedo se costui si sia mai recato al molo Ronciglio! Dichiaro che "a fronte dell' assegnazione della banchina, abbiamo, con l' aiuto della amministrazione Comunale, cercato di rendere accogliente la stessa, infatti, sono state approntate delle strutture per l' attesa dei passeggeri, sono state sistemate delle segnaletiche stradale ed informative circa l' ubicazione dell' imbarco è stata fatta una pulizia straordinaria a tutta la zona di accesso ed è stato implementato un importantissimo servizio gratuito di Trasporto passeggeri grazie al Comune di **Trapani**, operato dalla ATM" e che "il servizio di Bus gratuito è pubblicizzato dalle biglietterie di scalo, nei social media e non ultimo dall' equipaggio della nave, credo basterebbe informarsi prima dello sbarco a bordo o a terra dove il personale presente in banchina accoglie i turisti per qualsiasi informazione". Smentisco categoricamente tali affermazioni e invito chiunque a verificarle con una semplice passeggiatina al molo (naturalmente non a piedi, mi raccomando), magari in occasione della partenza o dell' arrivo della nave in questione.La mia segnalazione su tp24, che l' amministrazione (che ho peraltro votato) considera soltanto "pretestuose polemiche", voleva essere semplicemente un contributo al miglioramento della qualità dei servizi. Fine della storia. Dal canto mio, rimane solo l' amarezza e la mortificazione per quel gruppo di turisti francesi appiedati e frastornati a cui ho chiesto sinceramente scusa!Alessandro.

